



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO
PER LA VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE

DELIBERAZIONE E RELAZIONE SUL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE PER GLI ESERCIZI FINANZIARI 2024-2026

Deliberazione n. 26 del 10 ottobre 2024





CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO
PER LA VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE

**DELIBERAZIONE E RELAZIONE SUL
BILANCIO DI PREVISIONE DELLA
REGIONE VALLE D'AOSTA/VALLÉE
D'AOSTE PER GLI ESERCIZI FINANZIARI
2024-2026**

Relatori:

Consigliere Sara BORDET

Primo Referendario Davide FLORIDIA

Hanno collaborato all'attività istruttoria e all'elaborazione dei dati:

dr.ssa Sabrina DA CANAL

dr.ssa Denise PROMENT



Deliberazione n. 26/2024

REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO
PER LA VALLE D'AOSTA / VALLÉE D'AOSTE

Collegio n. 1

composta dai magistrati:

Cristiana Rondoni	Presidente
Fabrizio Gentile	Consigliere
Sara Bordet	Consigliere relatore
Davide Floridia	Primo referendario relatore

visto l'articolo 100, comma 2, della Costituzione;

vista la legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4, e successive modificazioni e integrazioni (Statuto speciale per la Valle d'Aosta);

visto il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei Conti, approvato con Regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214, e successive modificazioni e integrazioni;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni e integrazioni (Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti);

visto il d.lgs. 5 ottobre 2010, n. 179 (Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste), che ha istituito la Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e ne ha disciplinato le funzioni;

visto l'art. 1, comma 2, d.lgs. n. 179/2010, il quale prevede, fra l'altro, che la Sezione regionale esercita il controllo sulla gestione dell'amministrazione regionale e degli enti strumentali, al fine del referto al Consiglio regionale;

visto l'art. 1, comma 3, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174 (Disposizioni urgenti in materia di finanza e di funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012), convertito, con modificazioni, dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213 e s.m.i., ai sensi del quale le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i

bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi delle Regioni con le modalità e secondo le procedure di cui all'art. 1, commi 166 e seguenti, l. 23 dicembre 2005, n. 266;

vista la deliberazione della Sezione Plenaria 6 febbraio 2024, n. 1, con la quale è stato approvato il programma di controllo per il 2024 e, in particolare, il punto 1) del predetto programma, il quale prevede il monitoraggio e il controllo sulla gestione della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e degli enti strumentali;

visto il decreto del Presidente della Sezione 9 febbraio 2024, n. 1, con il quale sono stati costituiti i collegi ai sensi dell'art. 3, d.lgs. n. 179/2010;

visti i decreti del Presidente della Sezione del 9 febbraio 2024, nn. 4 e 5, con i quali, in attuazione del programma di attività della Sezione per il 2024, le istruttorie relative alla relazione sul bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2023/2025 sono state assegnate al consigliere Sara Bordet e al primo referendario Davide Floridia;

vista la deliberazione della Sezione delle autonomie 26 aprile 2024, n. 5/SEZAUT/2024/INPR, con la quale sono state approvate le linee guida e il relativo questionario per le relazioni dei collegi dei revisori dei conti sul bilancio di previsione delle regioni per gli esercizi 2024-2026;

visto il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 ed in particolare l'articolo 85, commi 2 e 3, lett. e), come sostituito dall'articolo 5 del decreto-legge 30 aprile 2020, n. 28, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2020, n. 70;

visto il decreto del Presidente della Corte dei conti 3 aprile 2020, n. 139, recante *"Regole tecniche ed operative in materia di coordinamento delle Sezioni regionali di controllo in attuazione del decreto-legge n. 18/2020"*;

vista l'ordinanza 8 ottobre 2023, n. 20, con la quale il Presidente della Sezione ha convocato l'adunanza, anche in collegamento da remoto (videoconferenza);

visti gli esiti dell'attività istruttoria condotta in contraddittorio con l'amministrazione regionale;

udit i relatori, consigliere Sara Bordet e primo referendario Davide Floridia, nella camera di consiglio del 10 ottobre 2024;

DELIBERA

di approvare la "Relazione sul bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per gli esercizi finanziari 2024-2026" che alla presente si unisce, quale parte integrante.

Dispone che la presente deliberazione venga trasmessa, a cura della Segreteria della Sezione, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, al Ministero dell'economia e delle finanze, al Presidente del Consiglio regionale e al Presidente della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste.

Così deliberato in Aosta, nella camera di consiglio del 10 ottobre 2024.

I relatori

(Sara Bordet)

Il presidente

(Cristiana Rondoni)

(Davide Floridia)

Depositato in segreteria in data corrispondente a quella di sottoscrizione del funzionario.

Il funzionario

(Debora Marina Marra)

INDICE

PREMESSA E METODOLOGIA DELL'INDAGINE	03
1. Il bilancio di previsione finanziario 2024/2026.	05
2. La struttura del documento contabile.	07
3. Analisi dei dati contabili.	09
3.1. Le entrate.	09
3.1.1. I rientri dei "Recuperi di somme giacenti sulla GS di Finaosta S.p.A.	12
3.1.2. Le alienazioni di beni materiali e immateriali.	17
3.2. Le spese.	19
3.2.1. Le spese per titoli.	19
3.2.2. Le spese per missioni.	21
3.2.2.1. La spesa del personale.	24
3.2.2.2. Il concorso della Regione Valle d'Aosta al risanamento della finanza pubblica. Gli effetti sul bilancio di previsione 2024-2026.	39
4. Il risultato di amministrazione presunto.	42
4.1. Altri accantonamenti	47
4.2. Il fondo crediti di dubbia esigibilità.	49
4.3. Il fondo residui perenti.	53
4.4. Il fondo perdite società partecipate.	56
4.5. Il fondo rischi spese legali o fondo rischi contenzioso.	59
4.6. Il fondo pluriennale vincolato.	71
5. Gli equilibri di bilancio e i vincoli alle spese di investimento.	72
5.1. Gli equilibri di bilancio.	72
5.2. I vincoli alle spese di investimento.	72
6. I vincoli di indebitamento.	76
6.1. Le garanzie prestate dalla Regione.	81
7. Il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.	82
7.1. Gli indicatori sintetici.	82
7.2. Gli indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e la capacità di riscossione.	84
7.3. Gli indicatori analitici concernenti la composizione delle spese e la capacità di pagare i debiti.	85
CONSIDERAZIONI DI SINTESI	87

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Riepilogo entrate di competenza per titoli – Dati di previsione 2024/2026.	10
Tabella 2 – Rientri dei “Recuperi somme giacenti” da GS di Finaosta.	13
Tabella 3 - Allegato B2 alla l.r. n. 12/2023 – Contributi-Trasferimenti all’Arer.	14
Tabella 4 – Riepilogo spese di competenza per titoli – Dati di previsione 2024/2026.	20
Tabella 5 – Riepilogo spese di competenza per missioni – Dati di previsione 2024/2026.	22
Tabella 6 – Dato aggregato spese del personale – Previsioni 2023/2026.	30
Tabella 7a – Variazione personale in servizio anni 2023/2024 intera amm. Reg.	34
Tabella 7b – Variazione personale in servizio anni 2023/2024 dip. Pers. e org.	34
Tabella 7c – Variazione personale in servizio anni 2023/2024 Pers. Scolastico.	34
Tabella 8a – Personale assunto nell’anno 2024 intera amministrazione regionale.	35
Tabella 8b – Personale assunto dipartimento personale e organizzazione.	35
Tabella 8c – Composizione numero assunzioni a tempo determinato nell’anno 2024.	35
Tabella 9 – Valore macroaggregato 101 nei bilanci di previsione 2023/2025 e 2024/2026.	36
Tabella 10 – Valore macroaggregato 101 per missioni.	37
Tabella 11 – Riepilogo evoluzione contributo alla finanza pubblica	40
Tabella 12 – Parte accantonata risultato di amministrazione presunto.	46
Tabella 13 – Perdite 2022 società partecipate.	57
Tabella 14 – Evoluzione consistenza fondo perdite società partecipate 2024.	59
Tabella 15 – Valore delle controversie pendenti per ambito al 30 giugno 2023.	63
Tabella 16 – Numero delle controversie pendenti per ambito al 30 giugno 2023.	64
Tabella 17 – Valore delle controversie pendenti per ambito al 31 dicembre 2023.	67
Tabella 18 – Numero delle controversie pendenti per ambito al 31 dicembre 2023.	68
Tabella 19 – Capitoli di entrata - Rientri Finaosta.	74
Tabella 20 – Capitoli di spesa – Rientri Finaosta.	75
Tabella 21 – Riflessi contabili estinzione anticipata mutui	79

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 – Incidenza entrate per titoli 2024.	11
Grafico 2 – Incidenza spese per titoli 2024.	21
Grafico 3 – Incidenza spese per missioni 2024.	23
Grafico 4 – Incidenza valore delle controversie per ambito al 30.6.2023	64
Grafico 5 – Incidenza numero delle controversie per ambito al 30.6.2023	64
Grafico 6 – Incidenza valore delle controversie per ambito al 31.12.2023	68
Grafico 7 – Incidenza numero delle controversie per ambito al 31.12.2023	68

PREMESSA E METODOLOGIA DELL'INDAGINE

Con la presente relazione, la Sezione riferisce al Consiglio regionale, ai sensi del combinato disposto degli artt. 1, d.lgs. n. 179/2010 e 1, comma 3, d.l. n. 174/2012, sul risultato del controllo eseguito in merito al bilancio di previsione della Regione 2024/2026, nonché sugli eventi di maggior rilievo, inerenti allo stesso, verificatisi fino alla data odierna, e sugli ulteriori documenti di programmazione e pianificazione, che costituiscono strumenti di realizzazione dell'attività amministrativa dell'ente, essendo finalizzati all'individuazione dei bisogni pubblici da soddisfare, alla valutazione del grado di importanza e del tempo di perseguitamento degli obiettivi programmati, nonché all'individuazione delle disponibilità a tal fine necessarie. L'analisi è stata svolta con l'ausilio delle linee guida e del questionario sul bilancio di previsione predisposti dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti¹, trasmessi dalla Sezione regionale della Corte dei conti² al Collegio dei revisori dei conti, che li ha debitamente compilati e inoltrati³.

Le linee guida rappresentano uno strumento di raccordo tra l'ambito dei controlli interni e quelli esterni, connotati dai caratteri di neutralità e indipendenza, esercitati dalla magistratura contabile. Attraverso le verifiche sui bilanci di previsione e sullo stato di attuazione dei programmi regionali si mira ad assicurare che il processo di programmazione finanziaria si svolga nel rispetto dei principi contabili e delle compatibilità economico-patrimoniali degli Enti.

Nella Relazione i singoli aspetti del bilancio vengono analizzati in un quadro evolutivo che considera le medesime voci riportate nei bilanci degli esercizi precedenti.

Dopo l'illustrazione della struttura del bilancio, vengono esposti i dati contabili delle entrate, con un *focus* sui rientri *una tantum* dei fondi della Gestione speciale di Finaosta S.p.A. e sulle alienazioni di beni materiali e immateriali, e delle spese, queste ultime approfondite per titoli

¹ Corte dei conti, Sezione delle autonomie, Linee guida per le relazioni del Collegio dei revisori dei conti sui bilanci di previsione delle Regioni 2024-2026, secondo le procedure di cui all'art. 1, comma 166 e seguenti, l. 23 dicembre 2005, n. 266, richiamato dall' art. 1, comma 3, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213 (deliberazione n. 5/SEZAUT/2024/INPR).

² Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, nota 22 maggio 2024, prot. n. 529 e nota 22 maggio 2024, prot. n. 530.

³ Collegio dei revisori dei conti, Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio della Regione Valle d'Aosta, nota 12 luglio 2024, ns. prot. n. 641.

e missioni, con particolare attenzione alle voci relative alla spesa del personale e al concorso della Regione al risanamento della finanza pubblica.

Vengono analizzati gli equilibri di bilancio, il risultato di amministrazione presunto, i vincoli di indebitamento e il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Particolare attenzione è stata prestata, in un'ottica sistematica, ad aspetti quali gli istituti centrali dell'armonizzazione contabile, tra cui la corretta costituzione del fondo pluriennale vincolato, l'adeguatezza degli accantonamenti per le diverse tipologie di rischio (contenzioso, residui perenti e perdite di società partecipate), e il fondo crediti di dubbia esigibilità.

Infine, in attuazione dell'Ordinanza del Presidente della Sezione n. 4/2022, che richiama la deliberazione delle SS.RR. in sede di controllo n. 21 del 22 dicembre 2021 circa le nuove modalità di svolgimento delle istruttorie e delle fasi procedurali in contraddittorio⁴, la Sezione ha invitato l'Amministrazione a far pervenire le proprie considerazioni circa i contenuti della relazione in argomento⁵. Le predette osservazioni sono pervenute in data 19 agosto 2024, con nota ns. prot. n. 755.

⁴ Vedi deliberazioni della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato n. 5 del 16 maggio 2011 e n. 12 dell'11 luglio 2018.

⁵ Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, nota 26 luglio 2024, n. 726.

1. Il bilancio di previsione finanziario 2024/2026

La Regione, con l.r. n. 26/2023 del 19 dicembre 2023, ha approvato il bilancio di previsione finanziario 2024/2026, secondo i principi dettati dal d.lgs. n. 118/2011⁶, rispettando i termini previsti dall'art. 18, lett. a⁷.

In pari data veniva approvata la l.r. n. 25/2023 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste (Legge di stabilità regionale per il triennio 2024/2026). Modificazioni di leggi regionali”.

Successivamente, con d.g.r. n. 1558/2023 del 28 dicembre 2023, è stato approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio e il bilancio finanziario gestionale.

Il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, di cui agli artt. 18-bis e 41, d.lgs. n. 118/2011, è stato adottato con d.g.r. n. 43/2024⁸, sulla base del modello allegato al decreto del Mef del 9 dicembre 2015, così come modificato dal decreto del Mef del 2 agosto 2022.

Quanto agli obblighi di trasmissione delle informazioni contabili alla Banca dati unificata per la pubblica amministrazione (BDAP), di cui agli artt. 4 e 18, d.lgs. n. 118/2011, la Regione vi ha provveduto in data 29 dicembre 2023, per quanto riguarda gli “schemi di bilancio” e i “dati contabili analitici” e, in data 15 gennaio 2024, per quanto concerne il “piano degli indicatori e dei risultati attesi”, nel rispetto dei termini previsti dall’art. 4, decreto MEF 12 maggio 2016⁹.

Il Documento di economia e finanza regionale, DEFIR 2024/2026, adottato con d.g.r. 25 settembre 2023 n. 1087¹⁰, è stato presentato dalla Giunta al Consiglio regionale in data 26 settembre 2023 e quindi oltre i termini di legge¹¹ ed è stato approvato con deliberazione dello stesso Consiglio in data 10 novembre 2023, n. 2927/XVI.

L’approvazione di tale documento oltre i termini di legge snatura il principio contabile della programmazione di bilancio, attraverso il quale si persegue gli obiettivi di finanza pubblica.

⁶ D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).

⁷ D.lgs. n. 118/2011, art. 18, lett. a: “Le amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 1, approvano: a) il bilancio di previsione o il budget economico entro il 31 dicembre dell’anno precedente; [...]”.

⁸ D.g.r. 24 gennaio 2024 n. 43 (Approvazione del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio per il triennio 2024/2026).

⁹ Il decreto MEF 12 maggio 2016, all’art. 4, comma 1, specifica che “Gli enti di cui all’articolo 1, comma 1, trasmettono alla BDAP i dati contabili: a) di cui all’articolo 1, comma 1, lettera a) e di cui all’articolo 2, entro 30 giorni dall’approvazione del bilancio di previsione [...] e) di cui all’articolo 1, comma 1, lettera e), [...] entro 30 giorni dall’approvazione del piano per le regioni e i loro organismi ed enti strumentali [...]”.

¹⁰ D.g.r. 25 settembre 2023, n. 1087 (Proposta al Consiglio regionale di deliberazione concernente: “Approvazione del documento di economia e finanza regionale (DEFIR) per il triennio 2024-2026”).

¹¹ L’allegato n. 4/1, d.lgs. n. 118/2011, al punto 5, specifica che “Il Documento di economia e finanza regionale (DEFIR) è presentato al Consiglio entro il 30 giugno di ciascun anno”.

Il DEFR, oltre a esplicitare gli obiettivi strategici che la Regione si prefigge nel triennio 2024/2026, contiene la sezione V relativa alla pianificazione triennale dei lavori pubblici conseguente alla ricognizione effettuata nell’ambito delle programmazioni di settore.

A questo proposito si segnala che, l’Amministrazione regionale, nell’ambito del riscontro successivo alla deliberazione di questa Sezione n. 26 del 15 novembre 2022, di approvazione della Relazione sul bilancio di previsione della Regione 2022/2024, con propria nota¹² riferiva:

“Relativamente alla tempistica di approvazione del DEFR, l’intenzione dell’Amministrazione regionale è quella di anticipare il più possibile la predisposizione del DEFR, a decorrere dal ciclo 2025-2027 per le motivazioni che seguono. Come noto, l’esercizio in corso è stato caratterizzato da un avvicendamento di Governo, avvenuto nel mese di marzo, con la conseguente ridefinizione delle strutture assessorili e successivamente, a decorrere dal 1° giugno della modifica delle strutture organizzative. I cambiamenti organizzativi hanno richiesto la modifica del bilancio di gestione per adeguarlo alle nuove strutture e l’istruttoria per l’elaborazione del DEFR 2024-2027 non può che iniziare in una situazione organizzativa definita e stabile. La Presidenza della Regione ha dato priorità agli uffici del Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio di anticipare il più possibile il Rendiconto 2022, in modo da assicurare la destinazione dell’avanzo di amministrazione. Inoltre, per dare seguito alle indicazioni del Consiglio regionale alle priorità nella destinazione dell’avanzo di amministrazione 2022 contenute nell’articolo 47 della legge di stabilità regionale 2023-2025 (l.r. 32/2022), la legge di assestamento è stata suddivisa in due tranches: una prevista contestualmente al Rendiconto 2022 (approvato il 26 maggio 2023) e una seconda da approvarsi prima della pausa estiva del Consiglio regionale. La predisposizione del DEFR 2024-2027 inizierà pertanto dopo l’approvazione del secondo DDL di assestamento da parte del Governo regionale”.

Dunque, non prima del ciclo di bilancio 2025/2027 il DEFR verrà approvato nel termine del 30 giugno di ciascun anno.

¹² Presidenza Regione Valle d’Aosta, nota 12 giugno 2023, ns. prot. n. 758, Deliberazione n. 26 del 15 novembre 2022 concernente l’approvazione della Relazione sul Bilancio di previsione della Regione Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste 2022-2024 - Riscontro.

2. La struttura del documento contabile

Il documento contabile in analisi è stato redatto secondo le indicazioni fissate dall'art. 11, commi 1, lett. a)¹³, e 3¹⁴, e dall'allegato 9 del d.lgs. n. 118/2011, come aggiornato in ultimo dal DM 2 agosto 2022 (l'aggiornamento di cui all'art. 5, DM 25 luglio 2023 si applicherà dal Bilancio di previsione 2025/2017), nonché dall'art. 11, comma 5¹⁵ relativo al contenuto della nota integrativa.

Lo schema di bilancio è conforme alla citata normativa.

Ci si limita ad evidenziare che l'Amministrazione, nella nota integrativa, nel paragrafo "a) criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo" ha nuovamente inserito due prospetti illustranti "gli stanziamenti assestati dell'anno 2023 e quelli previsti nel bilancio per il triennio 2024/2026 degli interventi finanziati a valere sul Piano

¹³ D.lgs. n. 118/2011, art. 11, comma 1: "Le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 2 adottano i seguenti comuni schemi di bilancio finanziari, economici e patrimoniali e comuni schemi di bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate e altri organismi controllati: a) allegato n. 9, concernente lo schema del bilancio di previsione finanziario, costituito dalle previsioni delle entrate e delle spese, di competenza e di cassa del primo esercizio, dalle previsioni delle entrate e delle spese di competenza degli esercizi successivi, dai relativi riepiloghi, e dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e gli equilibri; [...]".

¹⁴ D.lgs. n. 118/2011, art. 11, comma 3: "Al bilancio di previsione finanziario di cui al comma 1, lettera a), sono allegati, oltre a quelli previsti dai relativi ordinamenti contabili:

- a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento; [...];
- g) la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5;
- h) la relazione del collegio dei revisori dei conti".

¹⁵ D.lgs. n. 118/2011, art. 11, comma 5: "La nota integrativa allegata al bilancio di previsione indica:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio".

Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per quelli a valere sul Piano Nazionale Complementare (PNC) al PNRR”.

Inoltre, per quel che concerne l’elenco dei capitoli finanziabili con il fondo per le spese obbligatorie e l’elenco delle spese finanziabili con il fondo di riserva per le spese impreviste, l’Amministrazione riferisce¹⁶ essere indicate negli allegati A e B della legge di bilancio¹⁷.

Risulta infine nuovamente accluso al documento contabile, seppur non obbligatorio, il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, approvato con la citata legge di approvazione del bilancio. In tale allegato risultano evidenziate le modifiche apportate rispetto agli elenchi precedentemente predisposti.

¹⁶ Presidenza Regione Valle d’Aosta, nota 19 agosto 2024, ns. prot. n. 755, Contradditorio preventivo sullo schema della Relazione al Bilancio di previsione della Regione Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste 2024-2026.

¹⁷ L.r. 19 dicembre 2023, n. 26 (Bilancio di previsione finanziario della Regione autonoma Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste per il triennio 2024/2026).

3. Analisi dei dati contabili

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2024 registra entrate e spese per complessivi euro 1.818.857.223,54 in termini di competenza (al lordo delle entrate e spese per conto di terzi e partite di giro per euro 101.573.984,00) e per complessivi euro 2.520.681.880,66 in termini di cassa.

Il bilancio, in termini di competenza, per l'esercizio 2025 pareggia sulla cifra di euro 1.687.304.987,11 e per l'esercizio 2026 sulla cifra di euro 1.593.607.395,07.

Come previsto dal d.lgs. n. 118/2011, il bilancio, dopo l'esposizione delle entrate e delle spese, organizzate rispettivamente per titoli e tipologie e per missioni e programmi, riporta i riepiloghi per titoli e per missioni, nonché il quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria.

3.1. Le entrate

Il totale delle entrate per l'annualità 2024 è pari ad euro 1.818.857.223,54. Tale ammontare risulta suddiviso nei titoli previsti dalla normativa, come evidenziato nella tabella che segue.

Tabella 1 – Riepilogo entrate di competenza per titoli – Dati di previsione 2024/2026.

		2024	%	2025	%	2026	%
FPV	<i>per spese correnti</i>	9.690.517,12 €	0,53%	2.345.340,98 €	0,14%	751.470,89 €	0,05%
	<i>per spese c/capitale</i>	151.605.975,13 €	8,34%	83.069.251,18 €	4,92%	38.754.893,46 €	2,43%
	<i>totale</i>	161.296.492,25 €		85.414.592,16 €		39.506.364,35 €	
Utilizzo avanzo di amministrazione	Quota vincolata	14.851.036,21 €	0,82%				
Titolo 1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	1.247.381.544,89 €	68,58%	1.266.681.544,89 €	75,07%	1.287.281.544,89 €	80,78%
Titolo 2	<i>Trasferimenti correnti</i>	63.780.706,00 €	3,51%	30.916.686,99 €	1,83%	24.377.184,36 €	1,53%
Titolo 3	<i>Entrate extratributarie</i>	153.386.497,09 €	8,43%	138.647.864,02 €	8,22%	110.628.019,12 €	6,94%
Titolo 4	<i>Entrate in conto capitale</i>	61.551.963,10 €	3,38%	49.173.815,05 €	2,91%	15.340.298,35 €	0,96%
Titolo 5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	15.035.000,00 €	0,83%	15.035.000,00 €	0,89%	15.035.000,00 €	0,94%
Titolo 6	<i>Accensione prestiti</i>	- €	0,00%	- €	0,00%	- €	0,00%
Titolo 9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	101.573.984,00 €	5,58%	101.435.484,00 €	6,01%	101.438.984,00 €	6,37%
Totale titoli		1.642.709.695,08 €	90,32%	1.601.890.394,95 €	94,94%	1.554.101.030,72 €	97,52%
Totale generale		1.818.857.223,54 €	100,00%	1.687.304.987,11 €	100,00%	1.593.607.395,07 €	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

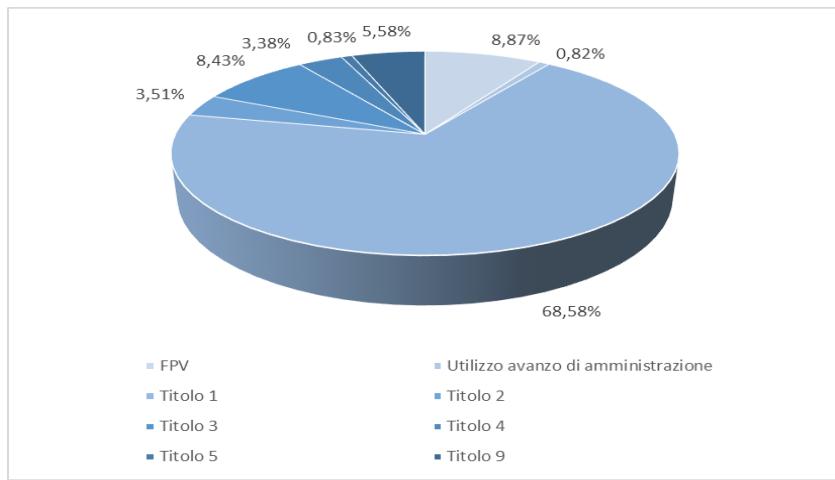
Il bilancio di previsione riporta per ogni annualità, quale prima voce delle entrate, il FPV, distinto nella parte corrente e in quella in conto capitale. L'ammontare complessivo è pari a quanto si stima di registrare nella parte "spesa" a chiusura dell'esercizio precedente. Tale fondo, come noto, funge da "contenitore finanziario" ed è alimentato dall'insieme delle risorse già accertate ed esigibili nelle precedenti annualità; esse sono destinate al finanziamento di obbligazioni passive il cui onere è già impegnato, ma sarà esigibile nell'esercizio di competenza e/o negli esercizi futuri. In particolare, per il 2024 il FPV assume il valore di euro 9.690.517,12 per le spese correnti e di euro 151.605.975,13 per le spese in conto capitale, per un totale di euro 161.296.492,25, quasi il quadruplo di quanto era previsto per il 2024 nel bilancio di previsione 2023/2025, pari a euro 41.622.297,93.

La seconda voce è relativa all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che, per l'annualità in oggetto, si attesta a euro 14.851.036,21.

Le somme di maggior rilievo sono quelle registrate al Titolo 1, "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" che rappresentano il 68,58 per cento delle entrate complessive su base annua. Le relative previsioni in termini assoluti crescono tra il 2024 e il 2026, passando da euro 1.247.381.544,89 a euro 1.287.281.544,89; anche in termini relativi il loro peso percentuale sul totale delle entrate sale passando dal 68,58 per cento del 2024 al 80,78 per cento del 2026. Tra le entrate del Titolo 1, le poste più significative derivano dalla Tipologia 103 "Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali" e ammontano rispettivamente a euro 1.097.595.544,89 per il 2024, a euro 1.115.895.544,89 per il 2025 e a euro 1.133.195.544,89 per il 2026. Si evidenziano le voci di maggior rilevanza:

- Iva interna per euro 417.000.000,00 nel 2024, euro 424.000.000,00 nel 2025 ed euro 432.000.000,00 nel 2026, con un incremento del 3,60 per cento nel triennio;
- Irpef per euro 390.000.000,00 nel 2024, euro 393.000.000,00 nel 2025 ed euro 396.000.000,00 nel 2026, con un incremento dell'1,54 per cento nel triennio;
- Ires per euro 62.000.000,00 nel 2024, euro 67.000.000,00 nel 2025 ed euro 70.000.000,00 nel 2026, con un incremento del 12,90 per cento nel triennio;
- Accise sulla benzina per euro 48.000.000,00 nel 2024, euro 50.000.000,00 nel 2025 ed euro 52.000.000,00 nel 2026, con un incremento dell'8,33 per cento nel triennio.

Grafico n. 1 – Incidenza entrate per titoli 2024.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

Segue il Titolo 3 "Entrate extratributarie" che rappresentano l'8,43 per cento delle entrate complessive su base annua. Le relative previsioni diminuiscono tra il 2024 e il 2026, passando

da euro 153.386.497,09 a euro 110.628.019,12. Tra le entrate del Titolo 3, le poste più significative derivano da “Rimborsi e altre entrate correnti”; esse trovano allocazione nella Tipologia 500 del bilancio di previsione e ammontano a euro 100.013.848,72 per il 2024, a euro 85.430.233,97 per il 2025 e a euro 57.293.289,10 per il 2026. In tale voce confluiscono i rientri di cui si parlerà nel paragrafo 3.1.1 della Gestione speciale di Finaosta S.p.a.

D’incidenza minore sono, poi, le entrate di cui al Titolo 2 “Trasferimenti correnti” e al Titolo 4 “Entrate in conto capitale” che incidono nel complessivo delle entrate rispettivamente per il 3,51 per cento e per il 3,38 per cento, in riduzione, entrambi, nelle previsioni del biennio successivo.

3.1.1. I rientri a bilancio regionale dei “Recuperi di somme giacenti sulla Gestione Speciale Finaosta S.p.a.”

In linea di continuità con le annualità precedenti, la Sezione ha svolto specifico *focus* sulle entrate derivanti dal rientro dei “*Recuperi*” di somme giacenti sulla Gestione Speciale presso Finaosta S.p.a.

Sino all’anno scorso tali rientri erano definiti “*Rientri una tantum di fondi dalla Gestione Speciale Finaosta S.p.a.*” dalla Regione che, in sede di contraddittorio sulla Relazione al bilancio previsionale 2023-2025, precisava: “*In riferimento ai rientri dalla Gestione speciale presso Finaosta S.p.a., contenuta a pag. 12, la Relazione pone l’accento sull’asserita definizione “una tantum” adottata dall’Amministrazione regionale riguardo tale tipologia di entrata. Tale rilievo non si ritiene più corretto se riferita alla Relazione al bilancio di previsione 2023-2025 in quanto nella relazione alla legge di stabilità 2023- 2025 così come nella relazione al bilancio 2023-2025 è stato abbandonato l’uso di quella definizione e ancor prima, nel DEFIR 2023-2025 è stato evidenziato, a pag. 59, nell’ambito dell’analisi dell’andamento delle entrate, il fatto che tali rientri non siano più considerabili entrate “una tantum”*”¹⁸.

Tali entrate “*rinominate*” sono state nuovamente contabilizzate nel Titolo 3 “Entrate extratributarie”, Tipologia 500 “Rimborsi e altre entrate correnti”, capitolo E0022117 “Recuperi di somme giacenti sulla Gestione speciale Finaosta” per euro 62.019.541,62 per il 2024, euro 48.220.704,86 per il 2025 ed euro 20.197.718,43 per il 2026.

¹⁸ Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste, Relazione sul bilancio di previsione della Regione Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste per gli esercizi finanziari 2023-2025 (Deliberazione 17 ottobre 2023, n. 25).

La Sezione ha proceduto, come di consueto, ad una ricognizione dei rientri accertati (2017-2022) e previsti (2023-2026 ante assestamento bilancio di previsione 2024/2026). Gli esiti di tale indagine sono riassunti nella tabella che segue:

Tabella 2 – Rientri dei “Recuperi somme giacenti” da GS di Finaosta.

	Accettamenti a rendiconto	Previsioni l.r. 32/2022 - Bil. prev. 2023-2025	Previsioni l.r. 12/2023 - 2° Assestamento	Previsioni l.r. 26/2023 - Bil. prev. 2024-2026	Totale
2017	51.400.000,00 €				51.400.000,00 €
2018	51.400.000,00 €				51.400.000,00 €
2019	- €				- €
2020	22.535.587,78 €				22.535.587,78 €
2021	9.500.000,00 €				9.500.000,00 €
2022	39.345.479,58 €				39.345.479,58 €
2023		55.029.195,48 €			55.029.195,48 €
2024		40.725.324,94 €	21.294.216,68 €		62.019.541,62 €
2025		25.000.000,00 €	23.220.704,86 €		48.220.704,86 €
2026			197.718,43 €	20.000.000,00 €	20.197.718,43 €
TOTALE	174.181.067,36 €	120.754.520,42 €	44.712.639,97 €	20.000.000,00 €	359.648.227,75 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

Come già esplicitato nella Deliberazione di questa Sezione n. 25 del 17 ottobre 2023¹⁹, dall'analisi della presente tabella emerge che con l.r. n. 32/2022 - Bilancio di previsione finanziario 2023/2025 - è stata prevista una entrata pari a euro 55.029.195,48 per il 2023, euro 40.725.324,94 per il 2024 ed euro 25.000.000,00 per il 2025.

Tale entrata è stata poi integrata, in fase di secondo assestamento (l.r. n. 12/2023), per complessivi euro 44.712.639,97, di cui euro 21.294.216,68 per l'anno 2024, euro 23.220.704,86 per l'anno 2025 ed euro 197.718,43 per l'anno 2026 (quota parte riferibile al 2026 del rientro della somma di euro 2.985.078,46 per il periodo 2026-2043). Si sottolinea che la provenienza di tali risorse, disponibili sulla Gestione speciale, non è chiarita né nel testo della norma, né nel correlato parere n. 19 del Collegio dei revisori dei conti - *“parere su disegno di legge ad oggetto “Secondo provvedimento di assestamento al bilancio di previsione della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'anno 2023. Variazione al bilancio di previsione della Regione per il triennio 2023/2025””*.

In ultimo, con l.r. n. 26/2023 - Bilancio di previsione finanziario 2024/2026 - l'Amministrazione ha iscritto un'ulteriore somma di euro 20.000.000,00 nell'annualità 2026 che

¹⁹ Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Relazione sul bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per gli esercizi finanziari 2023-2025 (Deliberazione 17 ottobre 2023, n. 25).

va a sommarsi agli euro 197.718,43 contabilizzati nell'operazione di cui si era dato conto nella Relazione al bilancio previsionale 2023-2025.

Con particolare riferimento a questa operazione ventennale di rientro della somma di euro 2.985.078,46, a copertura della spesa finalizzata al finanziamento degli interventi di riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, di cui alla l.r. n. 8/2022, e in particolare all'incremento del contributo straordinario (euro 503.000,00) concesso all'ARER per finanziare le rate del mutuo chirografario, e alla copertura del nuovo contributo straordinario concesso all'ARER per finanziare gli oneri a copertura dei costi della cessione dei crediti di imposta, nel Bilancio previsionale 2024-2026, risultano contabilizzati, nell'annualità 2026:

- sul capitolo U0026433 “Contributi agli investimenti all'azienda regionale edilizia residenziale (Arer) a copertura delle rate del mutuo chirografario per il finanziamento di interventi di riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica” euro 549.017,40 (503.000,00 + 46.017,40);
- sul capitolo U0027224 “Trasferimenti correnti all'azienda regionale edilizia residenziale (Arer) a copertura dei costi della cessione dei crediti di imposta per il finanziamento di interventi di riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica” euro 151.701,03.

L'allegato B2 alla l.r. n. 12/2023²⁰ fornisce il dettaglio della ripartizione annuale dell'importo di euro 2.985.078,46, sulla base della quale si faranno le verifiche future.

Tabella 3 - Allegato B2 alla l.r. n. 12/2023 – Contributi-Trasferimenti all'Arer.

Art	comma	Programma /Tipologia	titolo	VARIAZIONE SPESA									
				2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035
39	co. 1, lett. a)	Programma 8.002 (Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare)	2	46.017,40	46.017,40	46.017,40	46.017,40	46.017,40	46.017,40	46.017,40	46.017,40	46.017,40	46.017,40
39	co. 2	Programma 8.002 (Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare)	1	151.701,03	148.463,51	145.003,28	142.083,89	139.996,39	137.093,87	134.028,23	127.788,59	124.619,29	121.404,94
		Totale		197.718,43	194.480,91	191.020,68	188.101,29	186.013,79	183.111,27	180.045,63	173.805,99	170.636,69	167.422,34

Art	comma	Programma /Tipologia	titolo	VARIAZIONE ENTRATA									
				2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035
37	co. 2, lett. b)	Tipologia 30.500 - Rimborsi e altre entrate correnti	3	197.718,43	194.480,91	191.020,68	188.101,29	186.013,79	183.111,27	180.045,63	173.805,99	170.636,69	167.422,34

²⁰ L. r. 2 agosto 2023, n. 12 (Secondo provvedimento di assestamento al bilancio di previsione della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'anno 2023. Variazione al bilancio di previsione della Regione per il triennio 2023/2025).

Art	commu	Programma /Tipologia	titolo	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041	2042	2043	TOTALE
39	co. 1, lett. a)	Programma 8.002 (Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare)	2	46.017,40	46.017,40	46.017,40	46.017,40	46.017,40	46.017,40	46.017,40	46.017,40		782.295,80
39	co. 2	Programma 8.002 (Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare)	1	121.404,94	118.220,60	114.483,98	106.322,58	103.697,76	101.080,12	98.739,65	95.620,75	92.434,20	2.202.782,66
		Totale		167.422,34	164.238,00	160.501,38	152.339,98	149.715,16	147.097,52	144.757,05	141.638,15	92.434,20	2.985.078,46

Art	commu	Programma /Tipologia	titolo	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041	2042	2043	TOTALE
37	co. 2, lett. b)	Tipologia 30.500 - Rimborси e altre entrate correnti	3	167.422,34	164.238,00	160.501,38	152.339,98	149.715,16	147.097,52	144.757,05	141.638,15	92.434,20	2.985.078,46

Emerge, dunque, che complessivamente, nel periodo esaminato, sono stati previsti recuperi annuali di somme giacenti presso la Gestione speciale per un totale di euro 359.648.227,75.

Anche in merito a questi rientri proseguirà il monitoraggio della Sezione.

Con riguardo alle considerazioni esposte relative ai recuperi di somme giacenti sulla Gestione Speciale Finaosta S.p.a, la Regione, in sede di contraddittorio²¹, riferisce: *“Lo schema della Relazione, a pag. 12 e seguenti, in riferimento ai rientri dalla Gestione speciale presso Finaosta S.p.a., riporta la Tabella 2 – Rientri dei “Recuperi somme giacenti” da GS di Finaosta, nel periodo 2017-2026 e al termine del paragrafo, dopo l’inserimento della Tabella 3 – Allegato B” alla l.r. 12/2023 – Contributi-trasferimento all’Arer, del periodo 2026-2035, quantifica i rientri, nel periodo considerato, nel totale di euro 359.648.227,75. L’importo corrisponde al totale dei rientri dalla Gestione speciale nel periodo 2017-2026. Si suggerisce di riportare, sia nella tabella 2 che nell’articolato, l’importo riferito al solo triennio 2024-2026, periodo di riferimento della Relazione in oggetto, così come riportato, peraltro, nel parere n. 25 del Collegio dei revisori n. 25 sul disegno di legge di bilancio di previsione 2024-2026, che riporta il totale di euro 130.437.964,9, riferito al triennio 2024-2026.*

Riguarda il medesimo tema, si precisa inoltre, che l’importo inserito nel bilancio di previsione, per complessivi euro 130.437.964,91, come correttamente rappresentato nella parte della citata Tabella 2, riferita all’annualità 2024-2026, è il risultato del combinarsi da una parte della sedimentazione normativa vigente (per complessivi euro 110.437.964,91) e dall’altra da una componente incrementale, autorizzata per la prima volta nel bilancio di previsione 2024-2026, dall’articolo 1 della l.r. 25/2023 (legge di stabilità regionale per il triennio 2024-2026) e riferibile all’annualità 2026 (per euro 20.000.000,00). Tale iscrizione costituisce una previsione delle somme che si ritiene si renderanno disponibili sul fondo della Gestione speciale presso Finaosta S.p.a., nel periodo intercorrente dalla data di approvazione del disegno di legge di bilancio, all’anno 2026 a valere sulle diverse fonti alimentanti il

²¹ Presidenza Regione Valle d’Aosta, nota 19 agosto 2024, ns. prot. n. 755, Contraddittorio preventivo sullo schema della Relazione al Bilancio di previsione della Regione Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste 2024-2026.

fondo della Gestione speciale di Finaosta: distribuzione di utili da parte delle società, rate di rimborso mutui e interessi.

Alla luce di questa precisazione si richiede di riformulare l'espressione, inserita nello schema di Relazione, a pag. 13, che la provenienza di tali risorse, disponibili sulla Gestione speciale, non è chiarita né nel testo della norma, né nel correlato parere n. 19 del Collegio dei revisori dei conti. Peraltro, come noto, in sede di assestamento al bilancio di previsione, dopo aver verificato le disponibilità delle risorse sul fondo della Gestione speciale, è d'uso procedere innanzitutto alla copertura delle previsioni iscritte in sede di bilancio di previsione e, solo allora, autorizzare ulteriori rientri sul bilancio regionale.

L'impostazione della Sez. di Controllo, nella formulazione degli schemi di Relazione sui bilanci di previsione, in generale, tiene conto anche degli interventi normativi avvenuti successivamente all'approvazione del bilancio. Così, con riferimento all'operazione di rientro ventennale dalla Gestione speciale della somma di euro 2.985.078,46 di cui all'allegato B2 della l.r. 12/2023, già oggetto di analisi nella Relazione sul bilancio di previsione 2023/2025 (Deliberazione n. 25 del 17 ottobre 2023, pagg. 13 e 14) e riportata nello schema di Relazione sul bilancio di previsione 2024-2026, si ritiene utile informare la Sezione che con l'articolo 3 della l.r. 29 luglio 2024, n. 12 (Primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione finanziario della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per il triennio 2024/2026. Modificazioni di leggi regionali), entrata in vigore il 3 agosto 2024 successivamente all'invio dello schema di Relazione in oggetto, l'operazione di rientro ventennale è stata ridotta di euro 2.441.455,21, in riferimento al periodo 2024/2043."

In sintesi, la Regione chiede di limitare la rappresentazione dell'analisi dei recuperi agli anni di riferimento del triennale di previsione, critica l'osservazione della non chiarezza, nel testo della norma e nel parere dei Collegio dei revisori, della provenienza di tali risorse, e riferisce sulla novità della l.r. 12/2024, entrata in vigore successivamente all'invio della bozza di relazione per il contraddittorio.

Il principio della continuità del bilancio, disposto dal d.lgs. 118/2011²², si fonda sul presupposto che ogni sistema contabile deve rispondere alla caratteristica di durare nel tempo anche al fine di consentire la comparabilità dei dati indicati nei documenti contabili. I dati riportati nella tabella n. 2, che rappresentano i rientri a bilancio regionale delle somme giacenti presso la Gestione speciale di Finaosta S.p.a. dal 2017 al 2026, sono un confronto illustrato nel

²² D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).

tempo, a partire dalla Relazione sul bilancio di previsione 2022/2024²³, ripreso nella Relazione sul bilancio di previsione 2023/2025²⁴ e proseguito nella presente relazione riferita al bilancio previsionale 2024/2026. La tabella illustra, per ogni anno, gli accertamenti a rendiconto e le movimentazioni a previsione, comprensive delle relative variazioni in corso d'anno, per darne effettiva contezza, anche tenuto conto della considerevole entità delle risorse provenienti da una gestione fuori bilancio per la quale non c'è una rendicontazione. A questo proposito si richiamano le considerazioni già svolte da questa Sezione nella deliberazione di approvazione della Relazione sul controllo della legittimità e regolarità della Gestione Speciale della Società Finaosta S.p.a.²⁵, in ordine alla mancata rappresentazione nei documenti contabili regionali della gestione in parola, nonché nel bilancio d'esercizio della società controllata, motivo per il quale si ribadisce, anche, la non chiarezza della provenienza di tali risorse.

Quanto all'ultima questione segnalata dalla Regione, la Sezione prende atto della modifica normativa (l.r. 12/2024) intervenuta a seguito dell'invio, per il contraddittorio, della presente relazione, vale a dire la riduzione dell'operazione di rientro ventennale per il periodo 2024-2043, e si riserva di approfondire la questione in sede di Rendiconto 2023.

3.1.2. Le alienazioni di beni materiali e immateriali

La valorizzazione delle potenziali entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali è contabilizzata nel Titolo 4 "Entrate in conto capitale", Tipologia 400, "Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali".

Per il triennio in oggetto, l'Amministrazione ha previsto un'entrata di euro 369.500,00 per ciascun anno.

La previsione di entrata è in riduzione rispetto alle previsioni già presenti nel bilancio previsionale 2023/2025, con riferimento agli esercizi 2024/2025, pari a euro 647.500,00, e della posta contabile a rendiconto 2022, pari a euro 4.701.327,92.

²³ Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Relazione sul bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per gli esercizi finanziari 2022-2024 (Deliberazione 7 novembre 2022, n. 26).

²⁴ Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Relazione sul bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per gli esercizi finanziari 2023-2025 (Deliberazione 17 ottobre 2023, n. 25).

²⁵ Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste "Relazione sul controllo della legittimità e della regolarità della gestione speciale della società "Finaosta S.p.A.", per il periodo 2013-2017, con specifico riferimento all'indebitamento ai sensi delle leggi regionali 10 dicembre 2010, n. 40 e 19 dicembre 2014, n. 13" (Deliberazione 14 novembre 2019, n. 10.).

Nel referto relativo al Bilancio di previsione 2022/2024²⁶, in merito a questa voce d'entrata, vi erano state considerazioni puntuali conseguenti all'importante incremento della sua valorizzazione rispetto agli anni precedenti. Tali considerazioni si ritengono superate relativamente all'attuale previsione di entrata.

Con riguardo alle domande del Questionario²⁷ in materia di alienazioni (domande nn. 20 e 20.1 della sezione terza, Gestione contabile), l'Amministrazione, dapprima (domanda n. 20), afferma che le entrate da alienazioni di beni sono state destinate ad una delle seguenti finalità: copertura di spese di investimento, riduzione del debito o altre finalità tassativamente indicate dalla legge; e poi nella richiesta di specificare gli utilizzi con descrizione ed importi (domanda n. 20.1) afferma che *“Le entrate da alienazione di beni non hanno vincoli di destinazione nella spesa”*. Il Collegio rileva l'incoerenza della dichiarazione con la precedente risposta affermativa, richiamando l'art. 1, comma 443, della legge n. 228/2012²⁸, secondo il quale i proventi da alienazioni di beni patrimoniali disponibili possono essere destinati esclusivamente alla copertura di spese di investimento ovvero, in assenza di queste o per la parte eccedente, per la riduzione del debito, in tal modo configurando un vincolo *ex lege* alla destinazione delle entrate da alienazioni.

A questo riguardo la Regione, in sede di contraddittorio²⁹, riferisce: *“L'Amministrazione regionale ha inteso rispondere che, in considerazione dell'elevato importo degli investimenti regionali, le entrate da alienazioni di beni non sono destinate ad altro se non agli investimenti e per questo motivo la risposta è stata affermativa, ancorché a motivo dell'importo non significativo delle entrate di questa tipologia, il capitolo di spesa non è stato gestito con l'apposizione di un vincolo formale entrata-spesa. L'apposizione di un vincolo formale in sede di previsione, infatti, genera un aggravio nella gestione contabile qualora a consuntivo, com'è normale che sia, la previsione di entrata si realizzi per importi differenti, così da individuare per la destinazione “vincolata” ulteriori coperture finanziarie e/o eccedenze. Inoltre, per procedere all'impegno di spesa su un capitolo vincolato ad un capitolo di entrata,*

²⁶ Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Relazione sul bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per gli esercizi finanziari 2022-2024 (Deliberazione 7 novembre 2022, n. 26).

²⁷ Questionario relativo al bilancio di previsione 2024/2026, approvato con la Deliberazione n.5/SEZAUT/2024/INPR del 23 aprile 2024 recante: *“Linee guida per la relazione del collegio dei revisori dei conti sul bilancio di previsione delle regioni e delle province autonome per gli esercizi 2024-2026 (Art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, richiamato dall'art. 1, comma 3 del d.l. 10 ottobre 2012 n. 174 convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213)”*.

²⁸ Legge 24 dicembre 2012, n. 228, *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)*.

²⁹ Presidenza Regione Valle d'Aosta, nota 19 agosto 2024, ns. prot. n. 755, Contraddittorio preventivo sullo schema della Relazione al Bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste 2024-2026.

è necessario procedere con il preventivo accertamento dell'entrata e tali procedimenti, di spesa e di entrata, possono non essere temporalmente tra loro coerenti, così da rappresentare un ulteriore problematica nella gestione. Pertanto, si ritiene che la destinazione delle entrate da alienazione beni immobili alle tipologie tassativamente previste dalla legge è assicurata e potrà essere verificata in sede di rendiconto. Il vincolo normativo previsto dall'articolo 1, comma 443, della legge n. 228/2012 è pertanto sostanzialmente rispettato e ci si impegna, in futuro, ad essere più precisi nell'argomentazione delle risposte al questionario".

Chiarita la questione inerente l'esigenza di precisione nelle risposte al questionario, la Sezione prende atto dell'ulteriore chiarimento riferito dalla Regione, per il quale non vi erano osservazioni.

Preso atto di quanto chiarito in sede di contraddittorio, il Collegio raccomanda una maggiore precisione nelle risposte al Questionario, invitando a specificare gli utilizzi delle entrate da alienazioni di beni nelle modalità richieste, laddove possibile.

3.2. Le spese

Come detto, il totale delle spese per l'annualità 2024 è pari ad euro 1.818.857.223,54.

La conformazione del FPV appostato in entrata, affinché sia garantito il pareggio di bilancio in termini finanziari, comporta la parallela registrazione nella spesa di previsioni al lordo delle quote del suddetto fondo, per ogni titolo dei singoli programmi. Più precisamente, la rilevazione dei fatti gestionali, secondo il principio contabile generale della competenza finanziaria (n. 16), comporta l'appostazione a bilancio di previsioni di spesa "ampliate", le quali, oltre alla componente di competenza della singola annualità (previsione c.d. "pura", comprensiva della parte "di cui già impegnato"), incorporano anche la quota del FPV i cui effetti troveranno piena efficacia nella competenza delle successive annualità. A tal proposito, l'analisi che segue, con riferimento alle spese per titoli, valuta pertanto gli stanziamenti sia al lordo sia al netto del FPV.

3.2.1. Le spese per titoli

Le spese per titoli possono essere riassunte come da tabella che segue:

Tabella 4 – Riepilogo spese di competenza per titoli – Dati di previsione 2024/2026.

		2024	%	2025	%	2026	%
Disavanzo di amministrazione		- €		- €		- €	
Titolo 1	Spese correnti	1.333.282.271,86 €	73,30%	1.302.092.865,31 €	77,17%	1.296.498.987,57 €	81,36%
	di cui FPV	2.345.340,98 €		751.470,89 €		91.520,00 €	
	Titolo 1 al netto del FPV	1.330.936.930,88 €	76,78%	1.301.341.394,42 €	78,97%	1.296.407.467,57 €	81,39%
Titolo 2	Spese in conto capitale	355.831.658,78 €	19,56%	258.906.628,90 €	15,34%	170.798.714,60 €	10,72%
	di cui FPV	83.069.251,18 €		38.754.893,46 €		614.294,20 €	
	Titolo 2 al netto del FPV	272.762.407,60 €	15,74%	220.151.735,44 €	13,36%	170.184.420,40 €	10,68%
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	18.303.000,00 €	1,01%	15.003.000,00 €	0,89%	15.003.000,00 €	0,94%
	di cui FPV	- €		- €		- €	
	Titolo 3 al netto del FPV	18.303.000,00 €	1,06%	15.003.000,00 €	0,91%	15.003.000,00 €	0,94%
Titolo 4	Rimborso prestiti	9.866.308,90 €	0,54%	9.867.008,90 €	0,58%	9.867.708,90 €	0,62%
	di cui FPV	- €		- €		- €	
	Titolo 4 al netto del FPV	9.866.308,90 €	0,57%	9.867.008,90 €	0,60%	9.867.708,90 €	0,62%
Titolo 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	101.573.984,00 €	5,58%	101.435.484,00 €	6,01%	101.438.984,00 €	6,37%
	di cui FPV	- €		- €		- €	
	Titolo 7 al netto del FPV	101.573.984,00 €	5,86%	101.435.484,00 €	6,16%	101.438.984,00 €	6,37%
Totale titoli		1.818.857.223,54 €		1.687.304.987,11 €		1.593.607.395,07 €	
	di cui FPV	85.414.592,16 €		39.506.364,35 €		705.814,20 €	
	Totale titoli al netto FPV	1.733.442.631,38 €		1.647.798.622,76 €		1.592.901.580,87 €	
Totale generale	Totale generale	1.818.857.223,54 €	100%	1.687.304.987,11 €	100%	1.593.607.395,07 €	100%
	di cui FPV	85.414.592,16 €		39.506.364,35 €		705.814,20 €	
	Totale generale al netto FPV	1.733.442.631,38 €	100%	1.647.798.622,76 €	100%	1.592.901.580,87 €	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

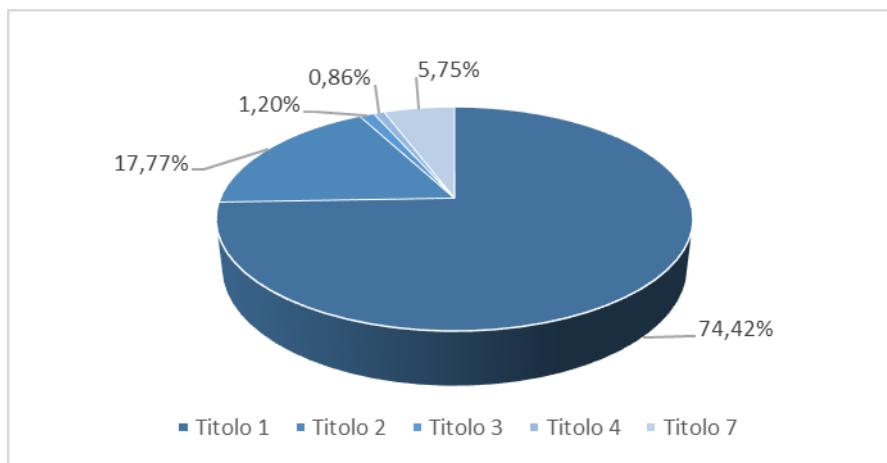
Da un'analisi delle previsioni al lordo della componente FPV, risulta che le somme di maggior rilievo sono quelle registrate al Titolo 1 "Spese correnti" le cui previsioni sono stimate in riduzione, passando da euro 1.333.282.271,86 nel 2024 a euro 1.296.498.987,57 nel 2026 (-2,76 per cento), e rappresentano nel triennio mediamente il 77,28 per cento delle spese complessive su base annua. La valutazione delle previsioni al netto della componente FPV non evidenzia ulteriori, particolari diffidenze rispetto a quanto appena detto, stante l'esiguità del fondo stesso.

Il Titolo 2 "Spese in conto capitale" riporta previsioni pari a euro 355.831.658,78 per il 2024, a euro 258.906.628,90 per il 2025 e a euro 170.798.714,60 per il 2026. Le spese di investimento nel triennio si presentano in costante diminuzione (-52,00 per cento). A voler considerare le previsioni al netto del FPV, le medesime risultano pari a:

- euro 272.762.407,60 per l'annualità 2024;
- euro 220.151.735,44 per l'annualità 2025;
- euro 170.184.420,40 per l'annualità 2026.

I Titoli 3 “Spese per incremento attività finanziarie”, 4 “Rimborso prestiti” e 7 “Uscite per conto terzi e partite di giro” risultano residuali, rappresentando, in media, rispettivamente lo 0,95 per cento, lo 0,58 per cento e il 5,99 per cento del totale delle spese.

Grafico 2 – Incidenza spese per titoli 2024.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

3.2.2. Le spese per missioni

In aggiunta all'analisi per titoli svolta nel paragrafo precedente, si procede ad un'analisi della spesa per missioni, al fine di evidenziare l'incidenza relativa delle diverse aree funzionali dell'Amministrazione.

Le spese per missioni possono essere così riepilogate:

Tabella 5 - Riepilogo spese di competenza per missioni – Dati di previsione 2024/2026.

Missione	2024		2025		2026	
01	125.818.478,49 €	7,33%	118.335.208,22 €	7,46%	115.954.718,17 €	7,77%
03	501.354,87 €	0,03%	501.354,87 €	0,03%	501.354,87 €	0,03%
04	213.188.622,28 €	12,41%	212.724.899,05 €	13,41%	211.994.072,67 €	14,21%
05	45.964.298,35 €	2,68%	43.736.005,70 €	2,76%	38.707.305,70 €	2,59%
06	16.600.248,84 €	0,97%	10.290.356,09 €	0,65%	7.912.807,81 €	0,53%
07	22.789.444,56 €	1,33%	20.785.254,09 €	1,31%	20.785.254,09 €	1,39%
08	5.976.088,98 €	0,35%	3.455.861,75 €	0,22%	3.331.173,39 €	0,22%
09	80.817.319,02 €	4,71%	65.002.659,39 €	4,10%	59.278.601,66 €	3,97%
10	147.724.817,94 €	8,60%	116.258.296,38 €	7,33%	110.816.063,31 €	7,43%
11	32.443.385,99 €	1,89%	32.484.682,33 €	2,05%	32.727.741,71 €	2,19%
12	122.774.183,61 €	7,15%	107.149.111,08 €	6,76%	104.420.647,83 €	7,00%
13	473.835.941,69 €	27,59%	440.859.836,18 €	27,80%	376.947.896,12 €	25,26%
14	37.641.147,48 €	2,19%	35.889.912,64 €	2,26%	33.204.743,64 €	2,23%
15	32.770.281,43 €	1,91%	21.421.976,48 €	1,35%	17.466.995,68 €	1,17%
16	25.880.465,84 €	1,51%	23.400.045,22 €	1,48%	23.396.625,22 €	1,57%
17	2.315.604,56 €	0,13%	3.663.104,56 €	0,23%	2.097.104,56 €	0,14%
18	130.055.688,35 €	7,57%	123.375.688,35 €	7,78%	120.574.653,12 €	8,08%
19	134.300,00 €	0,01%	134.300,00 €	0,01%	136.300,00 €	0,01%
20	187.433.096,96 €	10,91%	194.103.124,10 €	12,24%	199.936.768,55 €	13,40%
50	12.618.470,30 €	0,73%	12.297.826,63 €	0,78%	11.977.582,97 €	0,80%
TOTALE	1.717.283.239,54 €	100,00%	1.585.869.503,11 €	100,00%	1.492.168.411,07 €	100,00%

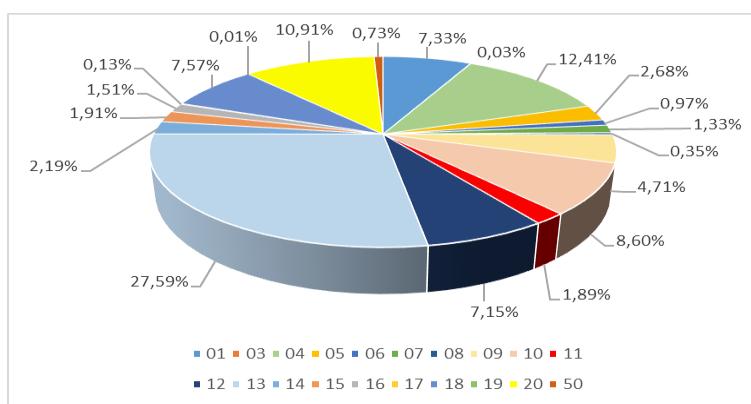
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

La tabella evidenzia la ripartizione delle spese sulle singole missioni di bilancio, con l'esclusione della Missione 99, "Servizi per conto terzi". Nel dettaglio, risulta che le missioni più significative (oltre euro 100 milioni) sono le seguenti:

- 01, "Servizi istituzionali, generali e di gestione", per euro 125.818.478,49 nel 2024, euro 118.335.208,22 nel 2025 ed euro 115.954.718,17 nel 2026. Si tratta, per l'annualità 2024, del 7,33 per cento del totale delle spese, con un leggero aumento percentuale nel 2025 e 2026;
- 04, "Istruzione e diritto allo studio", per euro 213.188.622,28 nel 2024, euro 212.724.899,05 nel 2025 ed euro 211.994.072,67 nel 2026. Si tratta del 12,41 per cento del totale delle spese per l'annualità 2024, con un andamento in crescita nelle annualità successive;
- 10, "Trasporti e diritto alla mobilità", per euro 147.724.817,94 nel 2024, euro 116.258.296,38 nel 2025 ed euro 110.816.063,31 nel 2026. Si tratta mediamente del 7,79 per cento sul triennio di riferimento;

- 12, "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", per euro 122.774.183,61 nel 2024, euro 107.149.111,08 nel 2025 ed euro 104.420.647,83 nel 2026. Si tratta per l'annualità 2024 del 7,15 per cento del totale delle spese;
- 13, "Tutela della salute", per euro 473.835.941,69 nel 2024, euro 440.859.836,18 nel 2025 ed euro 376.947.896,12 nel 2026. Si tratta per l'annualità 2024 del 27,59 per cento del totale delle spese, incidenza in aumento rispetto alle annualità precedenti. In tale aggregato trovano allocazione i finanziamenti per il sistema sanitario regionale (Programma 13.001 "Ssr - Finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA"), le cui previsioni sono stimate in circa euro 331,87 milioni per il 2024, euro 324,85 milioni per il 2025 ed euro 320,82 milioni per il 2026;
- 18, "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali", per euro 130.055.688,35 nel 2024, euro 123.375.688,35 nel 2025 ed euro 120.574.653,12 nel 2026;
- 20, "Fondi e accantonamenti", per euro 187.433.096,96 nel 2024, euro 194.103.124,10 nel 2025 ed euro 199.936.768,55 nel 2026 (si tratta mediamente sul triennio dell'12,18 per cento del totale delle spese). In tale aggregato sono registrati, tra gli altri, gli accantonamenti relativi al concorso della Regione al riequilibrio della finanza pubblica (v. par. 3.2.2.2).

Grafico n. 3 – Incidenza spese per missioni 2024.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

3.2.2.1. La spesa del personale

Il contenimento della spesa per il personale

Nell’ambito delle spese per missioni sopra riportate una delle principali voci è costituita dalla spesa per il personale.

Tale voce di spesa nel corso degli ultimi anni, come noto, è stata oggetto di specifiche disposizioni legislative nazionali che mirano alla sua riduzione, stabilendo dei limiti massimi di ammissibilità³⁰.

Nelle precedenti edizioni del Questionario sul bilancio di previsione in tema di contenimento della spesa per il personale, la Regione ha sempre ribadito³¹ l’inapplicabilità delle disposizioni in materia di contenimento della spesa del personale, in virtù della speciale autonomia legislativa e finanziaria della Regione. A conferma, viene richiamata la giurisprudenza costituzionale che dichiara, in assenza di un apposito accordo tra lo Stato e la Regione e della conseguente legge di recepimento, la non diretta applicabilità delle norme in questione, a pena della violazione dell’autonomia speciale regionale³².

La Sezione, tenuta in considerazione la giurisprudenza costituzionale citata, ha d’altro canto sottolineato come le disposizioni in materia di contenimento della spesa per il personale costituiscano, come espressamente indicato dal legislatore, “principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale”³³. La conformazione dell’azione

³⁰ In particolare, secondo quanto disposto dall’art. 1 commi 557 e 557-quater l. n. 296/2006 (Legge Finanziaria 2007), per qualsiasi tipologia di contratto di lavoro, a tempo indeterminato e determinato, il contenimento della spesa del personale dal 2014 è attuato, in sede di programmazione triennale dei fabbisogni di personale, con riferimento al valore medio della spesa nel triennio precedente alla data di entrata in vigore dell’articolo citato. Per i contratti di lavoro a tempo determinato e assimilati, l’art. 9 comma 28 del decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito con legge 30 luglio 2010, n. 122, prevede una soglia non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell’anno 2009.

³¹ Si riporta, a titolo di esempio, la risposta al quesito 2.1 del questionario sul bilancio di previsione 2020/2022: “Le norme di cui all’art. 1, commi 557 e 557-quater della l. n. 296/2006 non si ritengono direttamente applicabili alla Regione a motivo della propria particolare autonomia legislativa e finanziaria. La Corte costituzionale, in più occasioni, ha riconosciuto e affermato la posizione differenziata della Regione autonoma in relazione alla disciplina del patto di stabilità interno per il concorso agli obiettivi di finanza pubblica, rilevando la necessità che essa debba trovare fondamento in accordi bilaterali tra la Regione e lo Stato. Così la sentenza n. 260/2013, che richiama la precedente n. 173/2012 che ha dichiarato la non diretta applicabilità alla Regione degli articoli 9, comma 28 e 14, comma 24 bis, del decreto-legge 78/2010, in materia di contenimento della spesa in materia di contratti di lavoro a termine e flessibile”.

³² Cort. Cost., Sentenza 6 luglio 2012, n. 173, punto 9 - ultimo paragrafo delle considerazioni in diritto: “il concorso della Regione autonoma Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste all’assolvimento degli obblighi di carattere finanziario posti dall’ordinamento dell’Unione europea e dalle altre misure di coordinamento della finanza pubblica fissate dalla normativa statale è rimesso, per le annualità successive al 2010, alle misure previste nell’accordo stesso e nella legge che lo recepisce. Pertanto, gli artt. 9, comma 28, e 14, comma 24-bis, del decreto-legge n. 78 del 2010 (che dispongono esclusivamente per gli anni successivi al 2010) sono applicabili a detta Regione solo, eventualmente, attraverso le misure fissate nell’accordo e approvate con legge ordinaria dello Stato. Essi, dunque, non trovando diretta applicazione nei confronti di tale Regione autonoma, non possono violarne l’autonomia legislativa e finanziaria, con conseguente cessazione della materia del contendere in ordine alle questioni promosse dalla ricorrente”.

³³ D.L. 31 maggio 2010, n. 78, art. 9, comma 28.

amministrativa a tali principi deve pertanto essere intesa come funzionale al principio costituzionale del coordinamento della finanza pubblica di cui all'art. 119, comma 2, Cost., nonché all'attuazione del principio del buon andamento dell'attività amministrativa cristallizzato nell'art. 97 Cost.

La Sezione non ha peraltro mancato di rilevare negli anni come la legislazione regionale ha del resto provveduto a operare il contenimento delle spese del personale, seppure non adottando gli stringenti parametri previsti dalla legislazione nazionale³⁴.

Al riguardo, nel Questionario la Regione ha indicato le norme vigenti in materia di limiti di spesa del personale, applicate ai fini dell'asseverazione sulle previsioni di spesa del personale, negli artt. 3 e 4 della legge regionale 19 dicembre 2023, n. 25 (*"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (Legge di stabilità regionale per il triennio 2024/2026). Modificazioni di leggi regionali."*). L'art. 3 della legge stabilisce i limiti di spesa per la dotazione organica, come precisata dalla norma stessa, in euro 108.132.355,79, in diminuzione rispetto al valore di euro 114.059.250 contenuto nella legge di stabilità regionale emanata nell'esercizio precedente³⁵ (si veda, tuttavia, il paragrafo Andamento della spesa del personale, infra, in merito all'aumento complessivo della spesa rispetto alle precedenti annualità).

Tuttavia, a differenza dell'analogia disposizione contenuta in quest'ultima³⁶, tale articolo non definisce il numero assoluto di unità di personale della dotazione organica complessiva dell'Amministrazione regionale, limitandosi a determinarla:

- per il personale con qualifica dirigenziale degli organici della Giunta e del Consiglio in n. 106 unità;
- per il personale appartenente alle categorie degli organici della Giunta, del Consiglio e delle Istituzioni scolastiche dalla somma delle unità di personale in forza e quelle

³⁴ Si segnalano, in materia, le disposizioni contenute nelle più recenti leggi di stabilità regionale annuali (si veda anche *infra*), che autorizzano le assunzioni di personale nel limite della spesa teorica calcolata su base annua con riferimento alle unità di personale, anche di qualifica dirigenziale, cessate dal servizio nell'anno corrente e non sostituite e alle cessazioni programmate per l'anno successivo.

³⁵ Si veda l'art. 4 comma terzo della legge regionale 21 dicembre 2022, n. 32.

³⁶ L'art. 4 comma primo della l.r. n. 32/2022 stabilisce che: (...) "la dotazione organica complessiva dell'Amministrazione regionale è definita in 2.931 unità di personale, di cui 136 unità con qualifica di dirigente, così distribuite nei seguenti organici:
a) Giunta regionale: 2.054 unità di personale, di cui 124 unità con qualifica di dirigente;
b) Consiglio regionale: 83 unità di personale, di cui 8 unità con qualifica di dirigente;
c) Corpo forestale della Valle d'Aosta: 166 unità di personale, di cui 2 unità con qualifica di dirigente;
d) istituzioni scolastiche ed educative dipendenti dalla Amministrazione regionale: 396 unità di personale;
e) personale professionista del Corpo valdostano dei Vigili del Fuoco: 232 unità di personale, di cui 2 unità con qualifica di dirigente".

programmate sulla base dei piani triennali dei fabbisogni di personale, approvati dalla Giunta regionale nel rispetto dei limiti di spesa stabiliti;

- per il personale del Corpo forestale della Valle d'Aosta in 166 unità, di cui 2 unità con qualifica dirigenziale;
- per il personale del Corpo valdostano dei vigili del fuoco in 232 unità di cui 2 unità con qualifica dirigenziale.

La stessa Legge stabilisce³⁷ che il limite alla capacità assunzionale a tempo indeterminato per il triennio 2024/2026 corrisponde alla spesa teorica calcolata su base annua con riferimento alle unità di personale, anche di qualifica dirigenziale, cessate dal servizio nell'anno precedente e non sostituite e alle cessazioni programmate e a qualunque titolo intervenute per ciascun anno di riferimento, fermo restando che le nuove assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni, a qualsiasi titolo, che determinano la relativa sostituzione. Sono fatte salve le assunzioni di personale autorizzate negli atti di programmazione del fabbisogno, adottati nell'anno precedente a quello di riferimento, e non effettuate.

Sono previste deroghe per l'assunzione di personale appartenente al Corpo forestale della Valle d'Aosta, al Corpo valdostano dei vigili del fuoco, al personale ATAR delle Istituzioni scolastiche ed educative dipendenti dall'Amministrazione regionale, al personale da destinare all'ufficio servizi fitosanitari per specifici adempimenti indicati nella legge, e al personale degli addetti stampa o collaboratori addetti stampa dell'Amministrazione regionale.

La Regione ha aggiornato il Piano triennale dei fabbisogni, ai sensi dell'art. 6, d.lgs. n. 165/2001, con la deliberazione della Giunta regionale n. 81 del 29 gennaio 2024, che approva il *"PIAO - Piano integrato di attività e organizzazione 2024-2026 della Giunta regionale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Région autonome Vallée d'Aoste"*³⁸. Il PIAO, introdotto dall'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 (*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*), convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, rappresenta un nuovo strumento di pianificazione, con la finalità di assicurare maggiore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa, di migliorare la qualità dei servizi a beneficio

³⁷ Legge regionale 19 dicembre 2023, n. 25 citata, articolo 4, comma 1.

³⁸ Il PIAO 2024-2026 aggiorna quello approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 287 del 27 marzo 2023, relativo al triennio 2023-2025. Con riguardo alla questione debba essere approvato il PIAO per il triennio 2024/2026 oppure debba essere aggiornato il PIAO 2023/2025 con riguardo alle annualità residue (2024 e 2025) si vedano le premesse alla d.g.r. 81/2024 citata.

di cittadini e imprese e di procedere alla costante e progressiva razionalizzazione e reingegnerizzazione dei processi. In tale documento è contenuto, tra l'altro, il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale (PTFP) dell'Organico della Giunta regionale per il periodo 2024/2026, che prevede l'aggiornamento degli organici della Giunta e del Consiglio regionale, del Corpo forestale valdostano, delle Istituzioni scolastiche e del Corpo regionale dei Vigili del fuoco.

IL PTFP declina i criteri di determinazione del limite di spesa per ciascun anno del triennio e di rilevazione dei fabbisogni di personale e distribuzione della capacità assunzionale, con particolare riguardo all'organico della Giunta regionale (il cui fabbisogno è stato approvato dalla Giunta regionale con d.g.r. n. 15/2024), del Corpo forestale della Valle d'Aosta (fabbisogno approvato con d.g.r. n. 13/2024), del Corpo valdostano dei vigili del fuoco (fabbisogno con d.g.r. n. 14/2024) e delle Istituzioni scolastiche ed educative dipendenti dall'Amministrazione regionale, rappresentati in apposite tabelle³⁹.

Con riguardo alle assunzioni straordinarie per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), la Legge di Stabilità regionale prevede oneri per l'Amministrazione regionale stimati in euro 1.735.700,00 al netto dell'IRAP dovuta per legge, per ciascuno dei tre anni considerati 2024, 2025, 2026.

In risposta alle Linee Guida per la relazione del collegio dei revisori dei conti sul bilancio di previsione delle regioni e delle province autonome per gli esercizi 2024-2026, l'Organo di revisione⁴⁰ dichiara che le previsioni finanziarie annue per il triennio 2024/2026 della spesa del personale sono state asseverate in base al limite stabilito all'art. 3 dalla legge regionale di stabilità di cui sopra per il triennio 2024/2026.

Tuttavia, ribadisce⁴¹ che non ricorre la fattispecie dell'obbligo di asseverare che le previsioni della spesa del personale, in particolare per le assunzioni a tempo indeterminato programmate nel piano triennale del fabbisogno di personale 2024/2026, garantiscano il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio.

³⁹ Si veda in proposito l'*Appendice- Organizzazione e capitale umano* del PIAO 2024/2026.

⁴⁰ Si tratta della risposta alla domanda n. 5 del Questionario

⁴¹ Si tratta della risposta alla domanda n. 2 del Questionario, che qui si riporta: *L'Organo di revisione ha asseverato che le previsioni della spesa del personale, in particolare per le assunzioni a tempo indeterminato programmate nell'apposita sezione del PIAO (concernente il piano triennale dei fabbisogni di personale 2024-2026), garantiscono il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio? L'Organo di revisione ha risposto che "non ricorre la fattispecie".*

Nella risposta alla nota di contraddittorio⁴² viene riferito che: *“Il Collegio dei revisori, interpellato sull’argomento, ha ritenuto rispondere, con nota n. 9979/Fin del 9 agosto 2024, come di seguito riportato:*

“L’organo di revisione non ha provveduto ad effettuare l’asseverazione di cui all’art. 33 del Decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 in quanto la novella trova applicazione:

- alle Regioni a statuto ordinario (art. 33, comma 1) con decorrenza 1° gennaio 2020 per effetto del D.M. 3 settembre 2019;*
- ai Comuni (art. 33, comma 2) con decorrenza 20 aprile 2020 per effetto del D.M. 17 marzo 2020;*
- alle Città metropolitane e alle Province (art. 33, comma 1-bis) per effetto del D.M. 11 gennaio 2022.*

Per tale motivo, quindi, è stata inserita nel questionario la dicitura: “non ricorre la fattispecie”.

Né tale obbligo è stato ravvisato all’interno della legge istitutiva del Collegio dei revisori (cfr. Co. 7 art. 2 della L.R. 15 giugno 2021, n. 14).

Il collegio ha comunque provveduto implicitamente e sostanzialmente ad effettuare la verifica del rispetto pluriennale dell’equilibrio di bilancio all’atto del rilascio del proprio parere sul bilancio pluriennale 2024 - 2026. (...).

La Sezione prende atto delle osservazioni formulate dal Collegio dei revisori dei conti riportate nella risposta al contraddittorio.

La contabilizzazione delle spese nel bilancio di previsione

Secondo quanto previsto dall’art. 14, comma 3-bis, d.lgs. n. 118/2011, introdotto dal d.lgs. n. 126/2014⁴³, nel bilancio di previsione 2024/2026 l’Amministrazione ha provveduto alla disaggregazione delle spese di personale per le singole missioni e i programmi rappresentati a bilancio. La norma sopra richiamata stabilisce il passaggio da un sistema accentratato delle spese del personale nel programma “Risorse umane”⁴⁴ ad un sistema di imputazione delle spese alle singole missioni e programmi in cui le risorse sono allocate, in applicazione della nuova classificazione delle spese e del principio della competenza finanziaria introdotti dal legislatore (rispettivamente art. 45 e Allegato I del d.lgs. n. 118/2011).

⁴² Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste, nota del 26 luglio 2024, ns prot. n. 726.

⁴³ D.lgs. n. 118/2011, art. 14, comma 3-bis: *“Le Regioni, a seguito di motivate ed effettive difficoltà gestionali per la sola spesa di personale, possono utilizzare in maniera strumentale, per non più di due esercizi finanziari, il programma “Risorse umane”, all’interno della missione “Servizi istituzionali, generali e di gestione”. La disaggregazione delle spese di personale per le singole missioni e i programmi rappresentati a bilancio deve essere comunque esplicitata in apposito allegato alla legge di bilancio, aggiornata con la legge di assestamento e definitivamente contabilizzata con il rendiconto”.*

⁴⁴ Si tratta precisamente degli stanziamenti indicati nel bilancio di previsione nella Missione 1, “Servizi istituzionali, generali e di gestione”, Programma 1.010, “Risorse umane”.

In conformità a quanto disposto dall'art. 167, comma 3, d.lgs. n. 267/2000, la Regione ha stanziato nella Missione 20 "Fondi e accantonamenti", all'interno del Programma 03 "Altri fondi", ulteriori accantonamenti riguardanti passività potenziali riferite al personale.

Come specificato nella nota integrativa⁴⁵, tali accantonamenti sono rappresentati dai seguenti fondi:

- *per l'equiparazione dello stato giuridico e del trattamento economico e previdenziale del personale del corpo valdostano dei vigili del fuoco e del corpo forestale della Valle d'Aosta ai rispettivi omologhi statali* - euro 1.800.000 per l'anno 2024 ed annui euro 100.000 per gli anni 2025 e 2026;
- *per i rinnovi contrattuali del personale regionale* - euro 24.471.436,26 per l'anno 2024, euro 27.521.436,23 per l'anno 2025 ed euro 30.621.436,26 per l'anno 2026;
- *per i rinnovi contrattuali del personale scolastico* - euro 21.011.809,00 per l'anno 2024, euro 23.889.978,00 per l'anno 2025 ed euro 26.835.402,00 per l'anno 2026;
- *per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato al personale dirigente dell'area Funzioni centrali (ex Area I)* - euro 152.734,00 per ciascun anno del triennio 2024/2026;
- *per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato al personale dirigente dell'area Istruzione e ricerca (ex Area V)* - euro 1.155.000,00 per l'anno 2024 ed annui euro 1.130.000,00 per gli anni 2025 e 2026;
- *per il miglioramento dell'offerta formativa per il personale docente e educativo di cui all'art. 40 del C.C.N.L. istruzione e ricerca del 19/04/2018* - euro 2.012.734,00 per l'anno 2024 ed annui 1.620.00,00 per gli anni 2025 e 2026.

Nella medesima Missione, all'interno del Programma 01 "Fondo di riserva" è iscritto il capitolo U0025999 Fondo di riserva – spese obbligatorie personale regionale, valorizzato per euro 8.373.200,00 per il 2024, per euro 8.662.380,00 per il 2025 e per euro 8.882.452,00 per il 2026.

L'andamento della spesa di personale

In funzione dell'approfondimento dell'analisi delle spese del personale, la Sezione ha richiesto alla Regione di fornire i seguenti elementi (nota prot. n. 397 del 03/04/2024):

- dato aggregato delle spese per il personale complessive gravanti sul bilancio regionale, comprensivo di tutte le tipologie di personale. In particolare, occorre indicare l'importo totale delle spese del personale, allegando un prospetto di ripartizione per missioni di tale importo,

⁴⁵ Si veda la Nota Integrativa al bilancio di previsione, pagg. 11 e ss.

dando evidenza delle ragioni di eventuali significative variazioni rispetto all'anno precedente;

- variazione numerica del personale rispetto all'anno precedente per effetto delle cessazioni dal servizio a qualsiasi titolo e la previsione della variazione per le annualità ricomprese nel bilancio di previsione;
- prospetto delle nuove assunzioni di personale, ripartito per missioni, con specifica indicazione di quelle che si siano rese necessarie in attuazione di progetti legati al PNRR.

Le informazioni, inviate dal Collegio dei revisori dei conti⁴⁶ ed elaborate con la collaborazione delle strutture organizzative dell'Amministrazione regionale, *"si riferiscono a tutto il personale regionale, ovvero al personale dell'Amministrazione regionale gestito dal Dipartimento personale e organizzazione (organici della Giunta, del Consiglio, delle istituzioni scolastiche (limitatamente al personale ATAR), Corpo forestale valdostano e Corpo regionale dei Vigili del fuoco), dal Dipartimento Sovraintendenza agli studi, dal Dipartimento Agricoltura, dal Dipartimento Risorse naturali e Corpo forestale e dal Dipartimento Infrastrutture e viabilità"*.

La tabella sottostante riporta i dati richiesti riferiti alle annualità 2023, 2024, 2025 e 2026. Le spese prendono in considerazione le scritture di bilancio, ossia gli importi della macro aggregato 101 "Redditii da lavoro dipendente", indicati nei documenti tecnici di accompagnamento al bilancio.

Tabella 6 - Dato aggregato spese del personale - Previsioni 2023/2026.

Descrizione Missione	Previsto complessivo 2023	Previsto complessivo 2024	Previsto complessivo 2025	Previsto complessivo 2026
missione 1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	37.139.600,37	38.573.161,16	36.457.161,16	36.426.867,16
missione 3 - ordine pubblico e sicurezza	546.000,00	457.014,86	457.014,86	457.014,86
missione 4 - istruzione e diritto allo studio	126.974.261,00	130.759.227,37	130.509.227,37	130.509.227,37
missione 5 - tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	8.893.000,00	8.566.931,26	8.366.931,26	8.366.931,26
missione 6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	241.000,00	258.175,00	258.175,00	258.175,00

⁴⁶ Collegio dei revisori dei conti, Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio della Regione Valle d'Aosta, nota del 16 aprile 2024, ns prot. n. 431. In dettaglio: Allegato 1: Dato aggregato spese personale 2024.

Descrizione Missione	Previsto complessivo 2023	Previsto complessivo 2024	Previsto complessivo 2025	Previsto complessivo 2026
missione 7 - turismo	1.620.000,00	1.546.519,38	1.546.519,38	1.546.519,38
missione 8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	546.000,00	579.677,54	579.677,54	579.677,54
missione 9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	21.501.820,00	20.863.365,36	20.699.365,36	20.689.365,36
missione 10 - trasporti e diritto alla mobilità	7.312.636,93	7.102.483,30	7.102.483,30	7.102.483,30
missione 11 - soccorso civile	11.010.400,00	11.292.928,66	11.135.928,66	11.115.928,66
missione 12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4.332.000,00	4.694.479,16	4.694.479,16	4.694.479,16
missione 13 - tutela della salute	1.306.000,00	1.309.111,65	1.309.111,65	1.309.111,65
missione 14 - sviluppo economico e competitività	2.305.000,00	2.317.093,84	2.317.093,84	2.317.093,84
missione 15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	3.564.220,00	3.730.723,19	3.663.723,19	3.663.723,19
missione 16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	4.854.000,00	4.772.120,09	4.572.120,09	4.572.120,09
missione 17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	405.000,00	328.657,97	328.657,97	328.657,97
totale	232.550.938,30	237.151.669,79	233.997.669,79	233.937.375,79

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

La tabella dà conto degli aumenti (evidenziati in rosso) e delle diminuzioni (evidenziate in verde) intervenuti nelle singole missioni nel triennio rispetto all'esercizio 2023, attestando un aumento per metà delle missioni considerate ed una diminuzione per le restanti. Complessivamente la spesa per il personale rispetto all'anno 2023 nel triennio 2024/2026 risulta in aumento. Secondo quanto illustrato dall'Amministrazione regionale nella risposta istruttoria, *“Il generale aumento della spesa di personale è dovuto all'applicazione dei rinnovi contrattuali triennio economico 2019/2021, relativi sia al personale delle categorie sia al personale dirigenziale, sottoscritti nel corso dell'anno 2023”*

In particolare, le previsioni in aumento riguardano:

- la Missione 4 (“Istruzione e diritto allo studio”) dove la variazione in aumento nel triennio è di circa 2,78 per cento,

- la Missione 6 (“Politiche giovanili, sport e tempo libero”), dove la variazione in aumento nel triennio è del 7,13 per cento,
- la Missione 8 (“Assetto del territorio ed edilizia abitativa”) dove la variazione in aumento nel triennio è del 6,17 per cento,
- la Missione 11 (“Soccorso civile”) dove la variazione in aumento nel triennio è dello 0,96 per cento,
- la Missione 12 (“Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”) dove la variazione in aumento nel triennio è del 8,37 per cento,
- la Missione 13 (“Tutela della salute”) dove la variazione in aumento nel triennio è dello 0,24 per cento,
- la Missione 14 (“Sviluppo economico e competitività”) dove la variazione in aumento nel triennio è dello 0,53 per cento e
- la Missione 15 (“Politiche per il lavoro e la formazione professionale”) dove la variazione in aumento nel triennio è del 2,79 per cento.

Si evidenzia come la previsione della Missione 1 (“Servizi istituzionali, generali e di gestione”), dopo un aumento nel 2024, decresca per il biennio 2025/2026. In merito, viene specificato dalla Regione che *“Il personale cessato dell’organico del Corpo Forestale della Valle d’Aosta sarà sostituito mediante attingimento dalla graduatoria del concorso di agenti forestali, con una prima assunzione a tempo determinato per la partecipazione al corso di formazione propedeutico all’assunzione a tempo indeterminato. La relativa spesa quindi, per l’anno 2024, grava sui capitoli dedicati al tempo determinato, compresi nella Missione 1 e non sulla Missione 9.”*

La Sezione osserva come costi del personale scolastico, rappresentato in bilancio nella Missione 4 “Istruzione e diritto allo studio”, continuino, per il triennio 2024/2026, a costituire la voce prevalente delle spese per il personale regionale, assorbendo circa il 55 per cento del totale, seguiti dalla Missione 1 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”, a quasi il 16 per cento.

L’Amministrazione regionale evidenzia che l’aumento della previsione della Missione 4 rispetto all’anno 2023 *“è dovuto, in particolare, all’applicazione del “Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro sui principali aspetti del trattamento economico del personale del comparto Istruzione e ricerca – Triennio 2019-2021” sottoscritto il 6/12/2022. Nel mese di gennaio 2023, infatti, è stata effettuata la relativa variazione pluriennale per i tre esercizi del triennio 2023/2025 che ha comportato aumento degli stanziamenti iniziali 2024 e 2025 nel bilancio di previsione 2024/2026”.*

Nell'ambito della medesima Missione 4, si segnala tuttavia che a partire dall'esercizio 2024 l'aumento derivante dal rinnovo contrattuale è stato in parte compensato dalla cessazione del finanziamento annuale di 1.825.000,00 a favore del Fondo di previdenza del personale direttivo e docente della scuola elementare di cui alla l.r. 1/1968 (cd. Fondo pensione di francese), autorizzato solo fino al 2023 dall'art. 18, comma 1, della L.R. 12 dicembre 2007, n. 32, in quanto posto in liquidazione (L.R. 2.8.2023, n.12, art. 82).

Inoltre, parte dell'aumento, per circa un milione di euro è dovuto all' incremento delle assunzioni di personale non docente presso le Istituzioni Scolastiche, a copertura delle importanti carenze di organico registrate da tempo".

La Sezione osserva come la previsione della Missione 12 registri l'aumento percentuale maggiore, pari all'8,37 per cento, causato, secondo quanto riferito dalla Regione, "dalle assunzioni a tempo indeterminato del personale addetto al Registro Unico Terzo Settore, precedentemente assunto a tempo determinato e gravante su capitoli di spesa vincolati e finanziati con fondi statali".

I dati generali mostrano come l'importo totale della previsione delle spese del personale nel triennio segni una variazione in aumento di circa 1,5 milioni di euro.

In dettaglio, la previsione per il 2024 mostra un aumento di circa 4,5 milioni di euro per poi scendere di circa 3 milioni di euro nel 2025 e rimanere stabile nel 2026.

La Sezione rileva, pertanto, come venga interrotta la tendenza alla diminuzione del valore della spesa del personale, intrapresa a partire dal bilancio di previsione 2022/2024.

L'Ente ha inviato, come richiesto, prospetti illustrativi delle variazioni annuali riferite all'intera amministrazione regionale (tabella 7a) e agli organici gestiti dal Dipartimento personale e organizzazione (tabella 7b), al fine di rendere comparabili i dati riportati con quelli forniti lo scorso anno direttamente dal medesimo Dipartimento.

Per il personale scolastico viene precisato che "Per quanto riguarda il Personale scolastico è stata inserita l'ipotesi di organico costante in quanto la programmazione assunzioni avviene nel mese di settembre in corrispondenza dell'avvio dell'anno scolastico. L'ipotesi di stabilità del numero di organico è coerente con l'ipotesi utilizzata per la definizione degli stanziamenti di spesa. Unica novità rispetto al passato è stata quella di evidenziare assunzioni a tempo indeterminato previste per i posti messi a bando nei nuovi concorsi 2024 (119 unità di personale non dirigenziale e 9 dirigenti) e 47 cessazioni, tuttavia, tale dato dovrebbe influire sul numero delle supplenze e ridurle in egual misura," fornendo prospetto esplicativo delle variazioni intervenute (tabella 7c).

La Regione ha successivamente specificato⁴⁷, a richiesta della Sezione⁴⁸, che le cessazioni dal servizio al 31 dicembre 2023 sono pari a 146 unità, di cui 143 di personale non dirigente e 3 dirigenti. Le cessazioni stimate per il triennio 2024/26 sono pari a 84 unità al 31 dicembre 2024, di cui 80 di personale non dirigente e 4 dirigenti; sono pari a 91 unità, di cui 83 di personale non dirigente e 9 dirigenti al 31 dicembre 2025; e, infine, sono pari a 98 unità, di cui 95 di personale non dirigente e 8 dirigenti al 31 dicembre 2026.

Tabella 7a - Variazioni personale in servizio anni 2023/2024 intera amministrazione regionale.

TIPOLOGIA	PERSONALE IN SERVIZIO AL 31/12/2023	PERSONALE IN SERVIZIO AL 31/12/2024	VARIAZIONE 2023/2024
A TEMPO DETERMINATO	719	798	79
A TEMPO INDETERMINATO	4271	4456	185
TOTALE	4990	5254	264

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

Tabella 7b - Variazioni personale in servizio anni 2023/2024 dipartimento personale e organizzazione.

TIPOLOGIA	PERSONALE IN SERVIZIO AL 31/12/2023	PERSONALE IN SERVIZIO AL 31/12/2024	VARIAZIONE 2023/2024
A TEMPO DETERMINATO	122	201	79
A TEMPO INDETERMINATO	2346	2444	98
TOTALE	2468	2645	177

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

Tabella 7c - Variazioni personale in servizio anni 2023/2024 personale scolastico.

TIPOLOGIA	PERSONALE IN SERVIZIO AL 31/12/2023	PERSONALE IN SERVIZIO AL 31/12/2024	VARIAZIONE 2023/2024
A TEMPO DETERMINATO	597	597	0
A TEMPO INDETERMINATO	1799	1880	81
TOTALE	2396	2477	81

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

La Sezione osserva come il totale della variazione delle assunzioni a tempo indeterminato (81 unità) sia coerente con la specificazione illustrata nella nota istruttoria (si veda sopra) e corrisponda alla differenza tra la previsione delle assunzioni a tempo indeterminato per il 2024 (119 unità di personale non dirigenziale e 9 dirigenti) e le cessazioni dal servizio (47 unità).

⁴⁷ Collegio dei revisori dei conti, Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio della Regione Valle d'Aosta, nota del 20 maggio 2024, ns prot. n. 521.

⁴⁸ Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, nota del 6 maggio 2024, ns prot. n. 460.

È stata, inoltre, trasmessa la tabella sulle assunzioni di personale, suddivise per tipologia di contratto riferite all'intera Amministrazione regionale (tabella 8a) e, con la nota di risposta al contraddittorio, la tabella riferita al solo Dipartimento personale e organizzazione (tabella 8b).

Tabella 8a - Personale assunto nell'anno 2024 intera amministrazione regionale.

TIPOLOGIA	PERSONALE NON DIRIGENTE	PERSONALE DIRIGENTE
A TEMPO DETERMINATO	1037	5
A TEMPO INDETERMINATO	306	12
TOTALE	1343	17

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

Tabella 8b - Personale assunto dipartimento personale e organizzazione.

TIPOLOGIA	PERSONALE NON DIRIGENTE	PERSONALE DIRIGENTE
A TEMPO DETERMINATO	75	5
A TEMPO INDETERMINATO	178	3
TOTALE	253	8

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

La Sezione osserva come non siano evidenziate assunzioni effettuate in conseguenza dell'emergenza pandemica, che si deve, pertanto, ritenere superata, attestando il ritorno ad una gestione ordinaria anche delle assunzioni di personale (si veda *infra*).

La Regione ha, inoltre, dettagliato la composizione del numero delle assunzioni a tempo determinato previste nell'annualità in esame, riportate nella tabella seguente:

Tabella 8c – Composizione numero assunzioni a tempo determinato nell'anno 2024.

MISSIONE	PERSONALE NON DIRIGENTE	
	SETTORE	UNITÀ
MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	GIUNTA	40
	PNRR	0
	VIGILI DEL FUOCO	0
	CORPO FORESTALE	18
MISSIONE 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	PUBBLICA ISTRUZIONE	614
MISSIONE 9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	RISORSE NATURALI	318
MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	VIABILITÀ	28
MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	AGRICOLTURA	19
TOTALE		1037
PERSONALE DIRIGENTE		

MISSIONE	SETTORE	UNITÀ
MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	GIUNTA	3
MISSIONE 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	PUBBLICA ISTRUZIONE	1
MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	AGRICOLTURA	1
TOTALE		5
TOTALE GENERALE		1042

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

Dalla lettura complessiva delle tabelle si osserva un aumento generalizzato delle unità di personale sia a tempo determinato che a tempo indeterminato. La variazione percentuale in aumento del personale a tempo indeterminato tra gli esercizi 2023 e 2024 è pari al 4,3 per cento. Le assunzioni in corso d'anno, nonostante il termine del periodo pandemico da COVID 19, confermano l'andamento mostrato lo scorso anno: un numero elevato di assunzioni a tempo determinato con contratti inferiori all'anno, pari a quasi il 78 per cento delle assunzioni totali per il personale non dirigenziale. Nel 2023 e nel 2024 aumenta il numero totale delle assunzioni di dirigenti (n. 17 unità per ciascun anno rispetto alle 13 unità del 2022), ma diminuisce il ricorso alle assunzioni con contratto a tempo determinato, passando da circa il 50 per cento nel 2022 e nel 2023 a circa il 30 per cento nel 2024.

In generale, l'aumento delle unità di personale tempo indeterminato tra il 2023 e il 2024 (+185 unità) più del triplo rispetto al periodo tra il 2022 e il 2023 (+49 unità), attesta una ripresa delle attività, a graduale superamento della situazione straordinaria determinata dall'emergenza pandemica da COVID 19.

L'analisi è stata completata dalla Sezione attraverso l'esame e il confronto tra il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2023/2025 e al bilancio di previsione 2024/2026, considerando anche in questo caso il totale del macroaggregato 101, che rappresenta il totale dei redditi da lavoro dipendente che gravano su tutte le missioni di ogni singola annualità del bilancio di previsione, e i cui dati sono riportati nella tabella seguente:

Tabella 9 – Valore macroaggregato 101 nei bilanci di previsione 2023/2025 e 2024/2026.

ANNI	BILANCIO DI PREVISIONE 2023/2025	BILANCIO DI PREVISIONE 2024/2026
2023	232.550.938,30 €	
2024	229.025.441,00 €	237.151.669,79 €
2025	232.275.441,00 €	233.997.669,79 €
2026		233.937.375,79 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

Dalla lettura della tabella si nota come il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione confermi un andamento sostanzialmente stabile della spesa per il personale nelle previsioni del triennio 2023-2025, mentre, nel triennio 2024-2026 preveda un andamento della spesa, da un lato, nel confronto dell'annualità 2024 tra i due bilanci previsionali, in aumento di circa 8 milioni di euro; dall'altro, considerando l'andamento delle tre annualità ricomprese nel bilancio in esame, ad una prima diminuzione di circa 3 milioni di euro dal 2024 al 2025 segue un valore sostanzialmente stabile per le annualità 2025 e 2026, e tuttavia superiore di circa un milione e mezzo di euro rispetto alla previsione del bilancio di previsione 2023-2025 per lo stesso periodo.

Nella tabella sottostante viene analizzato il valore del medesimo macroaggregato 101, per singole missioni, confrontando gli esercizi 2024 e 2025 nelle previsioni del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2023/2025 con l'esercizio 2024 nelle previsioni del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2024/2026.

Tabella 10 - Valore macroaggregato 101 per missioni.

MISSIONI	DOCUMENTO TECNICO 2023/2025		DOCUMENTO TECNICO 2024/2026
	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2024
1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	35.199.250,00 €	36.175.250,00 €	38.573.161,16 €
3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	546.000,00 €	580.000,00 €	457.014,86 €
4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	125.716.271,00 €	125.971.271,00 €	130.759.227,37 €
5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	8.893.000,00 €	9.050.000,00 €	8.566.931,26 €
6 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	241.000,00 €	270.000,00 €	258.175,00 €
7 - TURISMO	1.620.000,00 €	1.680.000,00 €	1.546.519,38 €
8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	546.000,00 €	625.000,00 €	579.677,54 €
9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	21.451.520,00 €	21.855.520,00 €	20.863.365,36 €
10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	7.307.000,00 €	7.546.000,00 €	7.102.483,30 €
11 - SOCCORSO CIVILE	11.003.400,00 €	11.168.400,00 €	11.292.928,66 €
12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIE	4.332.000,00 €	4.710.000,00 €	4.694.479,16 €
13 - TUTELA DELLA SALUTE	1.306.000,00 €	1.405.000,00 €	1.309.111,65 €
14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	2.305.000,00 €	2.470.000,00 €	2.317.093,84 €
15 - POLITICHE DEL LAVORO E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE	3.295.000,00 €	3.420.000,00 €	3.730.723,19 €
16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	4.859.000,00 €	4.894.000,00 €	4.772.120,09 €
17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	405.000,00 €	455.000,00 €	328.657,97 €
TOTALE	229.025.441,00 €	232.275.441,00 €	237.151.669,79 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

Come si può osservare, in tutte le annualità del bilancio di previsione la voce più consistente si conferma essere rappresentata dalla Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio. Più della metà della spesa è destinata al personale scolastico con valori che arrivano a toccare, nelle previsioni per l'anno 2024 del bilancio in esame, un importo di 130,7 milioni di euro su un totale di euro 237,1 milioni. Inoltre, la stima risulta di 5 milioni di euro superiore rispetto a quella del bilancio previsionale precedente per la medesima annualità.

Anticipando in questa sede l'analisi del piano degli indicatori di cui all'art. 18-bis, d.lgs. n. 118/2011⁴⁹ di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 43/2024 limitatamente a quelli relativi alla tipologia di spesa in argomento, si ritiene opportuno evidenziare in particolare:

- l'incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente⁵⁰: i relativi valori si attestano al 18,94 per cento nel 2024, al 19,16 per cento nel 2025 e al 19,23 per cento nel 2026, valori in diminuzione rispetto a quelli registrati analizzando il bilancio di previsione 2022/2024 (22,07 per cento per il 2024) e il bilancio di previsione 2023/2025 (19,95 per cento per il 2024, 20,49 per cento per il 2025), per le medesime annualità. I valori indicati, se raffrontati al valore della spesa corrente depurata dagli oneri relativi al comparto sanitario, crescono salendo rispettivamente al 25,33 per cento, al 25,64 per cento ed al 25,63 per cento per il 2024, il 2025 e il 2026 in diminuzione, tuttavia, a quelli registrati per le medesime annualità nel bilancio di previsione 2023/2025 pari rispettivamente al 27,10 per cento e al 27,42 per cento;
- l'incidenza della spesa del personale con forme di contratto flessibile⁵¹: questo indicatore verifica le modalità con le quali gli enti soddisfano le proprie esigenze di

⁴⁹ D.lgs. n. 118/2011, cit., art. 18-bis, (Indicatori di bilancio): "1. Al fine di consentire la comparazione dei bilanci, gli enti adottano un sistema di indicatori semplici, denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni. 2 Le Regioni e i loro enti ed organismi strumentali, entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione o del budget di esercizio e del bilancio consuntivo o del bilancio di esercizio, presentano il documento di cui al comma 1, il quale è parte integrante dei documenti di programmazione e di bilancio di ciascuna amministrazione pubblica. Esso viene divulgato anche attraverso la pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'amministrazione stessa nella sezione "Trasparenza, valutazione e merito", accessibile dalla pagina principale (home page). 3 Gli enti locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il "Piano" di cui al comma 1 al bilancio di previsione o del budget di esercizio e del bilancio consuntivo o del bilancio di esercizio. 4. Il sistema comune di indicatori di risultato delle Regioni e dei loro enti ed organismi strumentali, è definito con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze sentita la Conferenza Stato-Regioni. Il sistema comune di indicatori di risultato degli enti locali e dei loro enti ed organismi strumentali è definito con decreto del Ministero dell'interno, sentita la Conferenza stato-città. L'adozione del Piano di cui al comma 1 è obbligatoria a decorrere dall'esercizio successivo all'emanazione dei rispettivi decreti".

⁵⁰ Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 + IRAP [pdc U.1.02.01.01] - FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1) / Stanziamenti competenza (Spesa corrente - FCDE corrente - FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1).

⁵¹ Stanziamenti di competenza (pdc U.1.03.02.010 "consulenze" + pdc U.1.03.02.12 "lavoro flessibile/LSU/lavoro interinale") / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 "redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1).

reperimento delle risorse umane, combinando strumenti contrattuali convenzionali con altre forme di lavoro. I relativi valori si attestano allo 0,36 per cento nel 2024, allo 0,36 per cento nel 2025 ed allo 0,39 per cento nel 2026 in lieve aumento rispetto a quelli registrati analizzando il bilancio di previsione 2023/2025 per le medesime annualità (0,31 per cento nel 2024 e 0,30 per cento nel 2025).

Il primo indicatore analizzato evidenzia l'importanza della spesa del personale nell'ambito delle spese correnti dell'ente, mostrando una crescita costante, seppur lieve, nel triennio considerato dal bilancio in esame. Il secondo indicatore risulta pressoché stabile o in leggera crescita nel triennio, denotando una maggiore, seppur minima, propensione all'utilizzo di forme di reperimento del personale alternative al contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

3.2.2.2. Il concorso della Regione Valle d'Aosta al risanamento della finanza pubblica. Gli effetti sul bilancio di previsione 2024/2026

Il prospetto che segue⁵² mostra sinteticamente il contenuto dell'accordo in materia di contributo alla finanza pubblica, sottoscritto dal Presidente della Regione e dal Ministro dell'economia e delle finanze in data 16 novembre 2018, recepito con l. n. 145/2018, art. 1, commi 876, 877, 878 e 879⁵³:

Concorso della Regione al riequilibrio della finanza pubblica in termini di trattenute dalle compartecipazioni	Previsione 2019 DL di var 2019-2021	Previsione 2020 DL di var 2019-2021	Previsione 2021 DL di var 2019-2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Totale contributo complessivo accantonato nella parte spesa del bilancio ex Art. 1, comma 877 della Legge 145/2018	112.807.000,00	102.807.000,00	102.807.000,00	102.807.000,00	102.807.000,00	102.807.000,00	102.807.000,00
Trasferimenti aggiuntivi da parte dello Stato alla Regione, inseriti nella parte entrate ex Art. 1, comma 879 della Legge 145/2018	10.000.000	10.000.000	20.000.000,0	20.000.000,0	20.000.000,0	20.000.000,0	20.000.000,0

⁵² Regione Valle d'Aosta, Dipartimento bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate, nota 30 marzo 2020, ns. prot. n. 458.

⁵³ L. 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019/2021), art. 1, comma 876: "Le disposizioni recate dai commi da 877 a 879, di attuazione dell'Accordo sottoscritto il 16 novembre 2018 tra il Ministro dell'economia e delle finanze ed il Presidente della Regione autonoma Valle d'Aosta, entrano in vigore dal giorno della pubblicazione della presente legge nella Gazzetta Ufficiale", comma 877: "Il contributo alla finanza pubblica della Regione autonoma Valle d'Aosta è stabilito nell'ammontare complessivo di 194.726 milioni di euro per l'anno 2018, 112.807 milioni di euro per l'anno 2019 e 102.807 milioni di euro annui a decorrere dal 2020. Con i predetti contributi sono attuate le sentenze della Corte costituzionale n. 77 del 2015, n. 154 del 2017 e n. 103 del 2018", comma 878: "È fatta salva la facoltà da parte dello Stato di modificare per un periodo di tempo definito il contributo posto a carico della Regione Valle d'Aosta, per far fronte ad eventuali eccezionali esigenze di finanza pubblica nella misura massima del 10 per cento del contributo stesso; contributi di importi superiori sono concordati con la regione. Nel caso in cui siano necessarie manovre straordinarie volte ad assicurare il rispetto delle norme europee in materia di riequilibrio del bilancio pubblico, il predetto contributo può essere incrementato per un periodo limitato di una percentuale ulteriore, rispetto a quella indicata al periodo precedente, non superiore al 10 per cento" e comma 879: "In applicazione del punto 7 dell'Accordo firmato il 16 novembre 2018 tra il Ministro dell'economia e delle finanze ed il Presidente della Regione autonoma Valle d'Aosta è attribuito alla regione l'importo complessivo di euro 120 milioni finalizzati alle spese di investimento, dirette e indirette, della regione per lo sviluppo economico e la tutela del territorio, da erogare in quote di euro 10 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di euro 20 milioni per ciascuno degli anni dal 2021 al 2025".

Successivamente, con l. n. 234/2021⁵⁴, art. 1, comma 559 il contributo della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste alla finanza pubblica, quale concorso al pagamento degli oneri del debito pubblico, veniva rideterminato in euro 82.246.000,00 annui, restando ferme le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 850, 851 e 852, della legge n. 178/2020.

Queste ultime prevedevano per le Regioni e le Province autonome un contributo integrativo alla finanza pubblica pari a euro 100.000.000,00, da ripartire in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. All'esito della predetta concertazione, la quota di competenza della Regione Valle d'Aosta è risultata essere pari a euro 573.846,06 per il triennio 2023 – 2025.

In linea di continuità con le annualità precedenti, la Sezione, con nota 12 marzo 2024, prot. n. 347, ha chiesto al Collegio dei revisori dettagli circa le variazioni intervenute in corso d'anno e la contabilizzazione delle poste relative al concorso al risanamento della finanza pubblica. L'organo di controllo della Regione, con nota 18 marzo 2024, ns. prot. n. 362, ha indicato l'assenza di variazioni nel corso del 2023 e ha dunque confermato i dati che emergono dalla tabella che segue:

Tabella 11 – Riepilogo evoluzione contributo alla finanza pubblica

	l. n. 145/2018		l. n. 178/2020		l. n. 234/2021		TOTALE	
	Contributo	Trasf.	Contributo	Contributo	Contributo	Trasf.	Contributo	Trasf.
2024	102.807.000,00 €	20.000.000,00 €	+ 573.846,06 €	- 20.561.000,00 €	82.819.846,06 €	20.000.000,00 €		
2025	102.807.000,00 €	20.000.000,00 €	+ 573.846,06 €	- 20.561.000,00 €	82.819.846,06 €	20.000.000,00 €		
2026	102.807.000,00 €	- €	- €	- 20.561.000,00 €	82.246.000,00 €	- €		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

Quanto alla relativa contabilizzazione, la Regione a bilancio di previsione 2024/2026 ha correttamente iscritto:

- nella Missione 20, “Fondi e accantonamenti”, Programma 20.003, “Altri fondi”, capitolo U0024394, “Trasferimenti correnti ad amministrazioni centrali a titolo di concorso della regione al riequilibrio della finanza pubblica”, euro 82.819.846,06 per il 2024, euro 82.819.846,19 per il 2025 ed euro 82.246.000,00 per il 2026;

⁵⁴ Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024).

- nel Titolo 4, "Entrate in conto capitale", Tipologia 200, "Contributi agli investimenti", capitolo E0022493 "Contributi agli investimenti finalizzati allo sviluppo economico e alla tutela del territorio destinati alla Regione in applicazione della legge 30 dicembre 2018, n. 145, art. 1, comma 879 (somme a destinazione vincolata)" euro 20.000.000 per il 2024 e il 2025.

4. Il risultato di amministrazione presunto

Il bilancio di previsione 2024/2026 come previsto dal d.lgs. n. 118/2011 (art. 11, comma 3), riporta, quale primo allegato, la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2023.

La prima parte del prospetto, come di seguito riportato, partendo dal risultato di amministrazione ad inizio esercizio 2023, pari a euro 460.995.779,81, dà conto degli effetti della gestione di competenza e di quella in conto residui, distinguendo i dati calcolati alla data di predisposizione del bilancio da quelli stimati per il restante periodo dell'esercizio 2023.

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2023	460.995.779,81
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2023	450.132.926,89
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2023	1.352.005.747,10
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2023	1.874.488.214,41
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2023	81.031,14
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2023	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2023	610.526,77
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2024	389.175.735,02
+	Entrate che prevede di accettare per il restante periodo dell'esercizio 2023	465.000.000,00
-	Spese che prevede di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2023	280.000.000,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	3.000.000,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	30.000.000,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2023 (1)	161.296.492,25
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	439.879.242,77

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023:		
Parte accantonata (2)		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023 (4)		25.843.256,81
Accantonamento residui perenti al 31/12/2023 (solo per le regioni) (5)		11.478.694,87
Fondo anticipazioni liquidità (5)		0,00
Fondo perdite società partecipate (5)		10.870.352,76
Fondo contenzioso (5)		10.220.736,08
Altri accantonamenti (5)		96.482.928,32
	B) Totale parte accantonata	154.895.968,84
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		78.623.402,39
Vincoli derivanti da trasferimenti		8.494.418,62
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		17.149.848,13
Altri vincoli		0,00
	C) Totale parte vincolata	104.267.669,14
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	180.715.604,79
<i>F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (6)</i>		0,00

Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (7)

3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023 previsto nel bilancio:		
Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)		0,00
Utilizzo quota vincolata		14.851.036,21
Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)		0,00
Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)		0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	14.851.036,21

Fonte: bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta 2024/2026.

Quanto alle predette gestioni, risulta che:

- il saldo della gestione di competenza (accertamenti – impegni) è quantificato in euro - 522.482.467,31 alla data di predisposizione del bilancio e in euro 185.000.000,00 per il restante periodo dell'esercizio. Il saldo complessivo risulta pertanto negativo e ammonta a euro - 337.482.467,31;
- il saldo della gestione dei residui (somma algebrica delle variazioni dei residui attivi e passivi) è quantificato in euro 529.495,63 alla data di predisposizione del bilancio e in euro 27.000.000,00 per il restante periodo dell'esercizio. Il saldo complessivo risulta pertanto positivo e ammonta a euro 27.529.495,63.

Applicate le suddette correzioni algebriche al risultato di amministrazione iniziale, tenuto conto degli effetti del FPV a inizio esercizio (euro 450.132.926,89) e a fine anno (euro 161.296.492,25) (v. par. 4.6), il risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2023 è stimato in euro 439.879.242,77.

La seconda parte del prospetto espone la composizione del citato risultato, distinguendo la parte accantonata (euro 154.895.968,84), quella vincolata (euro 104.267.669,14) e quella destinata agli investimenti (quantificata pari a zero). Ne deriva che la “parte disponibile” risulta essere pari a euro 180.715.604,79.

Per l'esercizio in esame, l'Amministrazione ha, correttamente utilizzato, in sede di previsione, una quota del risultato presunto di amministrazione pari a euro 14.851.036,21. Tale quota ha trovato iscrizione come posta a sé stante tra le prime voci del prospetto delle entrate del bilancio (v. par. 3.1).

La nota integrativa, in conformità a quanto previsto dall'art. 11, comma 5, lett. b) e c), d.lgs. n. 118/2011, e l'allegato a/2) forniscono dettagliata illustrazione circa la composizione e l'utilizzo delle suddette quote vincolate del risultato di amministrazione.

In conformità al dettato dell'art. 42, comma 9⁵⁵, d.lgs. n. 118/2011, la Regione, con d.g.r. n. 79/2024⁵⁶, ha successivamente verificato l'importo delle quote vincolate del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate. La medesima deliberazione ha altresì approvato il nuovo prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione presunto e, in conseguenza dell'aggiornamento del valore della quota vincolata, la versione rettificata dell'allegato a/2) "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto" e dell'"Elenco analitico dei capitoli di entrata e di spesa vincolati rappresentati nel prospetto del risultato di amministrazione presunto" di cui alla Nota integrativa.

Al fine di procedere ad un'analisi delle variazioni intervenute, si riporta il nuovo prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023:

⁵⁵ D.lgs. n. 118/2011, art. 42, comma 9: "Se il bilancio di previsione impiega quote vincolate del risultato di amministrazione presunto ai sensi del comma 8, entro il 31 gennaio, la Giunta verifica l'importo delle quote vincolate del risultato di amministrazione dell'anno precedente sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate e approva l'aggiornamento dell'allegato al bilancio di previsione di cui all'art. 11, comma 3, lettera a). Se la quota vincolata del risultato di amministrazione presunto è inferiore rispetto all'importo applicato al bilancio di previsione, l'ente provvede immediatamente alle necessarie variazioni di bilancio che adeguano l'impiego del risultato di amministrazione vincolato".

⁵⁶ D.g.r. 29 gennaio 2024, n. 79 (Verifica dell'importo delle quote vincolate del risultato di amministrazione dell'esercizio 2023, sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate, approvazione del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023 e dell'elenco analitico delle risorse vincolate).

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2023	460.995.779,81
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2023	450.132.926,89
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2023	1.679.303.384,56
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2023	1.957.732.674,93
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatisi nell'esercizio 2023	143.519,60
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatisi nell'esercizio 2023	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatisi nell'esercizio 2023	1.700.064,32
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2024	634.255.961,05
+/-		
+/-	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2023	170.000.000,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	3.000.000,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	30.000.000,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2023 (1)	231.490.317,63
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	599.765.643,42

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023:		
Parte accantonata ⁽³⁾		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023 ⁽⁴⁾	25.843.256,81 €	
Accantonamento residui perenti al 31/12/2023 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	11.478.694,87 €	
Fondo anticipazioni liquidità ⁽⁵⁾	0,00	
Fondo perdite società partecipate ⁽⁵⁾	10.870.352,76 €	
Fondo contenzioso ⁽⁵⁾	10.220.736,08 €	
Altri accantonamenti ⁽⁵⁾	96.482.928,32 €	
	B) Totale parte accantonata	154.895.968,84 €
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	80.982.738,37 €	
Vincoli derivanti da trasferimenti	7.895.409,82 €	
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	14.134.636,98 €	
Altri vincoli	- €	
	C) Totale parte vincolata	103.012.785,17 €
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	341.856.889,41 €
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto⁽⁶⁾	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (7)		

3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023 previsto nel bilancio:		
Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)		0,00
Utilizzo quota vincolata		14.851.036,21
Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)		0,00
Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)		0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	14.851.036,21

Fonte: dati Regione Valle d'Aosta – d.g.r. n. 79/2024.

Dal presente prospetto emerge quanto segue:

- il risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2023 è stato rideterminato in euro 599.765.643,42 (contro euro 439.879.242,77, calcolato in sede di previsione);
- la parte accantonata e quella destinata agli investimenti sono rimaste invariate;

- la parte vincolata è stata rideterminata in euro 103.012.785,17 (contro euro 104.267.669,14, calcolata in sede di previsione);
- la parte disponibile è di conseguenza rideterminata in euro 341.856.889,41 (contro euro 180.715.604,79, calcolata in sede di previsione);
- l'importo relativo all'utilizzo della quota vincolata è rimasta invariata.

Preso atto dell'ulteriore incremento della quota accantonata del risultato di amministrazione presunto, la Sezione ha proceduto ad un'analisi puntuale delle singole voci che la compongono a partire dal 2018 e fino al 2024.

Tabella 12 – Parte accantonata risultato di amministrazione presunto.

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
FCDE	22.900.000,00 €	20.107.902,76 €	23.700.000,00 €	25.500.000,00 €	26.533.931,83 €	26.919.494,93 €	25.843.256,81 €
Acc. residui perenti	4.000.000,00 €	8.001.840,00 €	18.406.381,57 €	19.606.381,57 €	15.092.035,48 €	11.856.071,55 €	11.478.694,87 €
Fondo ant. liquidità	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
Fondo perdite soc. part.	4.697.205,63 €	9.596.185,72 €	58.881.874,38 €	13.689.855,35 €	15.775.206,37 €	19.007.843,95 €	10.870.352,76 €
Fondo contenzioso	10.223.902,67 €	12.345.156,11 €	20.674.127,44 €	21.415.367,21 €	17.001.295,19 €	13.314.835,81 €	10.220.736,08 €
Altri accantonamenti	5.000,00 €	- €	8.003.491,00 €	24.077.847,82 €	34.465.217,82 €	58.997.145,82 €	96.482.928,32 €
Parte accantonata	41.826.108,30 €	50.051.084,59 €	129.665.874,39 €	104.289.451,95 €	108.867.686,69 €	130.095.392,06 €	154.895.968,84 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

Dalla tabella che precede emerge quanto segue:

- una lieve decrescita nel 2024 del valore del FCDE;
- un incremento fino al 2021 e una successiva decrescita dell'accantonamento residui perenti e del fondo contenzioso;
- un forte aumento nel 2020 e una successiva riduzione del fondo perdite società partecipate, dovuti alla situazione della Casinò de la Vallée S.p.A., come ampiamente descritto nelle precedenti deliberazioni di questa Sezione⁵⁷;
- un significativo e costante aumento degli altri accantonamenti.

⁵⁷ In particolare: Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Relazione sul bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per gli esercizi finanziari 2019-2021 (Deliberazione 23 settembre 2020, n. 14) e Relazione sul bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per gli esercizi finanziari 2021-2023 (Deliberazione 19 maggio 2022, n. 8).

4.1. Altri accantonamenti

La disamina dei singoli fondi componenti la quota accantonata prende avvio dall'analisi degli "altri accantonamenti". Tale voce, infatti, seppur residuale, nel bilancio in oggetto risulta la più significativa in termini quantitativi (euro 96.482.928,32, pari al 62,29 per cento del totale delle quote accantonate) e in costante crescita. In nota integrativa l'Amministrazione fornisce il dettaglio della composizione di tale importo:

1. euro 29.488.105,32 "per rinnovi contrattuali del personale regionale di cui:

per Rinnovi contrattuali triennio 2019/2021:

- euro 163.606,95 quota dell'anno 2019 relativa al rinnovo contrattuale del personale regionale triennio economico 2019/2021 (dirigenti), e rinnovo contrattuale del personale giornalista triennio 2017/2019 (ultimo contratto 1/4/2013 – 31/03/2016);
- euro 260.189,59 quota dell'anno 2020 relativa al rinnovo contrattuale del personale regionale triennio economico 2019/2021 (dirigenti e personale giornalista);
- euro 621.436,26 quota dell'anno 2021 relativa al rinnovo contrattuale del personale regionale triennio economico 2019/2021 (dirigenti e personale giornalista);
- euro 621.436,26 quota dell'anno 2022 relativa al rinnovo contrattuale del personale regionale triennio economico 2019/2021 (dirigenti, personale Agenzia del Lavoro e personale giornalista);
- euro 621.436,26 quota dell'anno 2023 relativa al rinnovo contrattuale del personale regionale triennio economico 2019/2021 (dirigenti, personale Agenzia del Lavoro e personale giornalista);

per Rinnovi contrattuali triennio 2022/2024:

- euro 9.100.000,00 quota dell'anno 2022 relativa al rinnovo contrattuale del personale regionale triennio economico 2022/2024 (categorie, dirigenti, personale Agenzia del Lavoro e personale giornalista);
- euro 18.100.000,00 quota dell'anno 2023 relativa al rinnovo contrattuale del personale regionale triennio economico 2022/2024 (categorie, dirigenti, personale Agenzia del Lavoro e personale giornalista);

2. euro 26.535.823,00 "per rinnovi contrattuali del personale scolastico e nello specifico:

- euro 2.258,00 per rinnovi contrattuali triennio 2016/2018;
- euro 1.317.925,00 per rinnovi contrattuali triennio 2019/2021;
- euro 25.215.640,00 per rinnovi contrattuali triennio 2022/2024";

3. euro 17.459.000,00 “per gli oneri relativi al Fondo pensione di francese (disciplinato dalla L.R. n. 1/1968 recante “Norme sulla corresponsione e sulla pensionabilità della indennità regionale spettante al personale scolastico in servizio presso le Scuole Elementari della Valle d’Aosta, in relazione al prolungamento di orario per l’insegnamento della lingua francese”), per prestazioni che dovranno essere erogate in favore di beneficiari sino ad esaurimento dello stesso. Tale accantonamento viene effettuato in base a quanto comunicato dall’Ente suddetto sulla base delle risultanze del Bilancio tecnico attuariale al 31/12/2021, non è variato rispetto a quello accantonato in sede di Rendiconto 2022 e garantisce la copertura finanziaria per l’attuazione degli interventi di cui all’art. 82 della L.R. n. 12 del 2 agosto 2023 relativi allo “Scioglimento ed estinzione del Fondo di previdenza per la corresponsione di un trattamento integrativo di previdenza al personale insegnante di ruolo delle scuole elementari della Valle d’Aosta”;
4. euro 15.000.000,00 “costituiscono parte dell’accantonamento necessario per finanziare, a decorrere dal 2026, la spesa a carico del bilancio regionale, di cui all’articolo 10 comma 2 lettera b) della L.R. n. 4/2019, relativa alla regolazione dei saldi passivi di mobilità sanitaria interregionale per il periodo 1997–2010 in attuazione del piano di rateizzazione concordato con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in data 6 marzo 2019. Al fine di far fronte a tale spesa si è provveduto ad accantonare annualmente una quota di 3.000.000 a partire dal rendiconto 2019. Il medesimo importo sarà accantonato nei futuri rendiconti fino a quello relativo all’anno 2031, mentre l’ultima quota, da accantonarsi nel rendiconto dell’anno 2032, sarà leggermente inferiore”;
5. euro 5.000.000,00 “al fine di assicurare il rispetto degli equilibri di bilancio di cui all’articolo 9 della legge n. 243/2012 e dell’articolo 1, comma 821 della legge n. 145/2018 dalle possibili conseguenze che eventuali risorse sostenute a valere sui fondi finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR non siano rendicontabili, anche alla luce di possibili rinunce ai finanziamenti da parte dei beneficiari, economie di spesa e non rispondenza agli stringenti vincoli di ammissibilità previsti dalla normativa europea e statale, dal PNRR, dalle relative disposizioni attuative e dai relativi sistemi di gestione e controllo”, importo già accantonato in sede di Rendiconto 2022;
6. euro 3.000.000,00 in quanto “il Comune di Arvier, che è titolare del progetto “Agile Arvier. La cultura del cambiamento”, finanziato nell’ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) – Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura – Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3) – Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale – Investimento 2.1. “Attrattività dei borghi storici” – Linea azione A, (con una dotazione

finanziaria di 20 milioni di euro, finalizzato alla rigenerazione culturale, sociale ed economica del borgo la cui conclusione deve avvenire entro il 30 giugno 2026), ha segnalato alla Regione Autonoma Valle d'Aosta che potrebbe avere la necessità di anticipazioni di liquidità (tenuto conto del considerevole ammontare degli interventi) al fine di poter far fronte ai pagamenti programmati, di evitare eventuali sofferenze di cassa e recare possibili pregiudizi agli equilibri di bilancio. Poiché la Regione è stata coinvolta in tale progetto (deliberazione della Giunta regionale n. 1022 del 5 settembre 2022 recante "Approvazione, nell'ambito del Piano Nazionale di Riresa e Resilienza (PNRR) – M1C3 turismo e cultura – investimento 2.1 "attrattività dei borghi" linea azione a, del disciplinare d'obblighi trasmesso dal Ministero della Cultura per il progetto "Agile Arvier. La cultura del cambiamento". Individuazione della struttura referente dell'attuazione delle attività di competenza della regione e istituzione di un gruppo di lavoro a supporto della stessa), è opportuno prevedere la possibilità per il Comune suddetto di richiedere alla stessa eventuali anticipazioni. Al fine di provvedere al finanziamento di tale spesa, in relazione al cronoprogramma comunicato dall'ente, è necessaria l'istituzione di un fondo rischi liquidità per il Comune di Arvier".

In considerazione del predetto trend di costante e forte crescita, la Sezione si riserva di proseguire nel monitoraggio di tali accantonamenti.

4.2. Il fondo crediti di dubbia esigibilità

La prima delle voci accantonate del risultato di amministrazione presunto risulta essere il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), pari a euro 25.843.256,81.

L'Amministrazione nella nota integrativa ha specificato le modalità utilizzate per la quantificazione dell'accantonamento al fondo in oggetto: *"Si è proceduto alla quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità con la seguente metodologia:*

- *analisi dei capitoli di entrata che tendenzialmente originano crediti di dubbia esigibilità e "marcatura" come dubbia esigibilità di ulteriori capitoli;*
- *periodo considerato di 5 anni (dal 2019 al 2023);*
- *per ogni capitolo si è proceduto al calcolo della percentuale di riscossione degli accertamenti di competenza di ogni annualità considerata;*
- *calcolo della media semplice delle percentuali di incasso di ognuno dei cinque anni;*

- *calcolo dell'importo da accantonare (complemento a 100 della percentuale di incasso) sugli stanziamenti previsti per ciascuna delle annualità del bilancio di previsione.*

Non rientrano nel calcolo dell'FCDE svariati capitoli di entrata, che risultano esclusi per le seguenti motivazioni:

- *Titolo 1 – Tipologia 101: sono esclusi i capitoli riguardanti le imposte, le tasse e i proventi assimilati, poiché si tratta di entrata accertate per cassa, sulla base del principio contabile 3.7. Fanno eccezione i capitoli E0017779 “Tributo speciale per il deposito in discarica – riscossione coattiva”, E0017780 “Tasse auto – riscossione coattiva” e E0017781 “Imposta regionale trascrizione - riscossione coattiva”, le cui entrate vengono accertate in competenza, in seguito all'emissione degli avvisi di accertamento e/o ruoli, e che, pertanto, rientrano nel calcolo FCDE. In questa tipologia è escluso dal calcolo FCDE anche il capitolo E0006195 “Tassa Casa da gioco”, le cui somme sono accertate in competenza, ma non classificabili come di dubbia e difficile esazione.*
- *Titolo 1 – Tipologia 103: sono esclusi i capitoli riguardanti i tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali, poiché si tratta di entrate accertate per cassa sulla base del principio contabile 3.7.*
- *Titolo 2: sono esclusi i capitoli di trasferimento corrente (tutte le tipologie), poiché generalmente comprendono entrate di natura certa e vincolata, caratterizzate da un soggetto debitore sicuro e attendibile (Ministeri, enti pubblici, Comuni, società partecipate, Fondazioni, Istat).*
- *Titolo 3, sono esclusi:*
 - *i capitoli caratterizzati da entrate accertate per cassa, come quelli degli interessi attivi da titoli obbligazionari detenuti dalla Regione o da interessi e proventi derivanti da sanzioni correlate a ruoli coattivi;*
 - *i capitoli caratterizzati da entrate accertate per cassa, nei casi in cui l'utente, per poter accedere ad un bene o ad un servizio deve prima dimostrare di avere già pagato in anticipo una certa somma (es: l'acquisto dei biglietti di entrata ai castelli, alle mostre o alla Saison Culturelle, l'acquisto di cataloghi o opuscoli turistici, il versamento di diritti di segreteria o di istruttoria, il versamento della quota fissa per poter accedere ad un concorso o ad un corso di formazione, il versamento di una quota per poter fruire di uno spazio culturale, ecc);*

- i capitoli in cui sono registrati crediti che non possono avere natura "dubbia", in quanto il debitore è un soggetto sicuro e attendibile (Ministeri, enti pubblici, Comuni, BIM, società partecipate, Istat, Inail, istituzioni scolastiche regionali);
 - i capitoli che comprendono entrate da redditi da capitale, poiché si tratta di entrate accertate per cassa.
- Titolo 4 – Tipologie 200 e 300: sono esclusi i capitoli che riguardano contributi agli investimenti e altri trasferimenti in conto capitale, in quanto, generalmente, comprendono entrate di natura certa e vincolata, caratterizzate da un soggetto debitore sicuro e attendibile (Ministeri, enti pubblici, Comuni, società partecipate, Fondazioni).
 - Titolo 4 – Tipologia 400: sono esclusi i capitoli riguardanti proventi da vendite di beni immobili, poiché il soggetto che acquista terreni e fabbricati, per acquisirne la proprietà, stipula atto pubblico innanzi ad un notaio e risultano precisamente stabilite le modalità di pagamento, per cui si ritiene che il credito non abbia natura dubbia.
 - Titolo 4 – Tipologia 500: sono esclusi i capitoli attualmente codificati in questo titolo e tipologia in quanto comprendono entrate di natura certa, caratterizzate da un soggetto debitore sicuro e attendibile (Ministeri, Consiglio regionale, società partecipate, società di rilevanza nazionale).
 - Titolo 5: sono esclusi i capitoli riguardanti le entrate da riduzione di attività finanziarie, in quanto tali entrate sono accertate per cassa.
 - Titolo 9: sono esclusi i capitoli di partita di giro, poiché, per loro natura, non rientrano nel calcolo FCDE.

L'importo del fondo così determinato (accantonamento pari al 100%), al netto delle sopraelencate esclusioni, risulterebbe pari a:

- euro 5.605.307,46 per il 2024
- euro 5.227.899,22 per il 2025
- euro 5.228.017,82 per il 2026

secondo la seguente composizione:

	2024	2025	2026
a) Entrate tributarie	3.027.574,80	2.691.177,60	2.691.177,60
b) Entrate extratributarie	2.566.306,33	2.525.295,29	2.525.413,89
c) Entrate in conto capitale	11.426,33	11.426,33	11.426,33
Accantonamento obbligatorio (a+b+c)	5.605.307,46	5.227.899,22	5.228.017,82
Accantonamento effettivo	5.605.307,46	5.227.899,22	5.228.017,82

Lo stanziamento del Fondo è stato iscritto in previsione per una cifra pari all'accantonamento obbligatorio per ciascun esercizio, senza procedere ad ulteriori accantonamenti prudenziali, al fine di non sottrarre inutilmente risorse alla gestione finanziaria dell'Ente, come più volte suggerito dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti”.

La Sezione ha verificato che i predetti accantonamenti sono stati correttamente iscritti in bilancio nella Missione 20, “Fondi e accantonamenti”, Programma 20.002, “Fondo crediti di dubbia esigibilità”; in sede istruttoria, sono comunque stati chiesti chiarimenti circa la quantificazione e l'eventuale utilizzo del fondo in analisi⁵⁸.

Il Collegio dei revisori, in risposta a tale nota, ha inviato un prospetto delle somme calcolate come accantonamento obbligatorio in sede di bilancio previsionale 2024/2026 (allegato n. 2, nota 20 marzo 2024, ns prot. n. 375) precisando che “*sull'esercizio 2024 l'importo dell'accantonamento obbligatorio complessivo risulta pari a euro 5.605.307,46 Tale importo è stato confermato anche come accantonamento effettivo. Infatti, come evidenziato in Nota integrativa, non sono stati fatti ulteriori accantonamenti prudenziali, al fine di non sottrarre inutilmente risorse alla gestione finanziaria della Regione, come più volte suggerito dalla Sezione di Controllo della Corte dei Conti per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Nel corso dell'esercizio 2024, al momento, non si sono registrati ulteriori variazioni/utilizzi del Fondo*”.

L'analisi della documentazione trasmessa ha consentito una verifica della costituzione del fondo da cui emerge che la modalità di quantificazione dichiarata in nota integrativa appare conforme alla normativa e che la modalità di calcolo risulta corretta.

In ultimo, si segnala che, ai sensi del d.l. n. 18/2020⁵⁹, così come convertito dalla l. n. 27/2020⁶⁰, la Regione avrebbe avuto nuovamente la facoltà di calcolare il FCDE delle entrate dei titoli 1 e 3 utilizzando i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020, al fine di sterilizzare gli effetti negativi derivanti dalla pandemia. L'Amministrazione, tuttavia, in linea di continuità con le annualità precedenti, non ne ha nuovamente fatto ricorso “*in considerazione dell'elevata capacità di riscossione*”.

⁵⁸ Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, nota 12 marzo 2024, n. 346.

⁵⁹ D.l. 17 marzo 2020, n. 18 (Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19).

⁶⁰ L. 24 aprile 2020, n. 27 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Proroga dei termini per l'adozione di decreti legislativi).

4.3. Il fondo residui perenti

L'art. 60, comma 3, d.lgs. n. 118/2011⁶¹ stabilisce che l'istituto della perenzione amministrativa si applichi per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014 (per la Regione Valle d'Aosta l'istituto della perenzione amministrativa è già stato soppresso dalla legge regionale 4 agosto 2009, n. 30). La norma prevede inoltre che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per garantire la copertura della reiscrizione dei residui perenti.

Dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione presunto emerge che la quota accantonata ammonta a euro 11.478.694,87.

In nota integrativa la Regione ha specificato i criteri di quantificazione della stessa: *“L'accantonamento al Fondo dei residui perenti è stato quantificato, in relazione a quanto stabilito dall'art. 60 comma 3 del D.lgs. 118/2011, incrementando annualmente la quota accantonata con il Rendiconto dell'esercizio 2018 per i residui perenti di almeno il 20%, fino al 70 % dell'ammontare dei residui perenti. Considerato che il risultato di amministrazione presunto per l'esercizio 2023 è ampiamente positivo e che l'importo dei residui perenti si è notevolmente ridotto nel corso degli anni, per effetto della riassegnazione a bilancio delle quote accantonate per i residui perenti inerenti la mobilità sanitaria passiva pregressa, si è provveduto a garantire a bilancio la copertura del 100% dei residui perenti presunti alla data del 31/12/2023”.*

Inoltre, si evince che lo stanziamento totale iscritto nel bilancio di previsione 2024/2026 ammonta a euro 1.139.343,42 *“di cui euro 739.343,42 per l'anno 2024 ed euro 400.000 per l'anno 2025”.*

La Sezione ha verificato sul bilancio finanziario gestionale che l'ammontare iscritto nell'annualità 2024 è così ripartito:

- Missione 20, “Fondi e accantonamenti”, Programma 20.001, “Fondi di riserva”, Titolo 2 “Spese in conto capitale”:

U0002379 Fondo riassegnazione residui perenti	€ 462.425,87
- spese di investimento.	

U0013133 Fondo riassegnazione residui perenti - finanza locale

⁶¹ D.lgs. n. 118/2011, art. 60, comma 3: *“A decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, non è consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. L'istituto della perenzione amministrativa si applica per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014. A tal fine, una quota del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 è accantonata per garantire la copertura della reiscrizione dei residui perenti, per un importo almeno pari all'incidenza delle richieste di reiscrizione dei residui perenti degli ultimi tre esercizi rispetto all'ammontare dei residui perenti e comunque incrementando annualmente l'entità dell'accantonamento di almeno il 20 per cento, fino al 70 per cento dell'ammontare dei residui perenti”.*

- spese di investimento	€ 276.917,55
-------------------------	--------------

Al fine di meglio comprendere la composizione del valore complessivamente accantonato, la nota integrativa riporta, inoltre, uno schema di dettaglio relativo alla quantificazione:

Importi Residui perenti presunti al 31.12.2023	euro	12.618.037,67
Quota accantonata per il F.do Perenti con il Rendiconto 2022	euro	10.348.835,15 -
Somme riassegnate nell'anno 2023 su quota accantonata Rendiconto 2022	euro	<u>5.300.000,00</u> =
Residuo quota accantonata per F.do Perenti Rendiconto 2022	euro	5.048.835,15
Incremento accantonamenti per F.do perenti su avanzo presunto al 2023	euro	6.429.859,72
Accantonamento a valere sul risultato di Amministrazione 2023	euro	11.478.694,87
(euro 5.048.835,15 + euro 6.429.859,72)		
Totale stanziamento F.do perenti nella competenza del bilancio 2024/2026	euro	1.139.343,42
Totale accantonamenti e stanziamenti a bilancio per F.do perenti	euro	12.618.037,67
(euro 11.478.694,87 + euro 1.139.343,42)		

Fonte: bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta 2024/2026.

Emerge dunque che la Regione, a fronte di euro 12.618.037,67 di residui perenti presunti al 31.12.2023, intende accantonare il 100 per cento degli stessi. Residuando euro 5.048.835,15 (10.348.835,15 - 5.300.000,00)⁶² della quota accantonata a rendiconto 2022 e avendo stanziato a bilancio sul triennio euro 1.139.343,42, la quota ulteriore da accantonare nel risultato di amministrazione presunto del 2023 risulta essere pari a euro 6.429.859,72, portando l'importo dell'accantonamento sul risultato di amministrazione 2023 ad attestarsi in euro 11.478.694,87 (5.048.835,15 + 6.429.859,72).

In linea di continuità con l'istruttoria già eseguita nell'ambito delle Relazioni sul bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta per gli esercizi finanziari precedenti, la Sezione ha nuovamente richiesto⁶³ al Collegio dei revisori⁶⁴ la compilazione del seguente prospetto:

⁶² Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Relazione sul bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per gli esercizi finanziari 2023-2025 (Deliberazione 17 ottobre 2023, n. 25).

⁶³ Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, nota 12 marzo 2024, n. 346.

⁶⁴ Collegio dei revisori dei conti, Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio della Regione Valle d'Aosta, nota 20 marzo 2024, ns. prot. n. 375.

Anni	Consistenza dei residui passivi perenti a fine esercizio	Consistenza del fondo per il pagamento dei residui passivi perenti in sede di bilancio di previsione	% di copertura in sede di previsione	Variazioni apportate in corso di esercizio alla consistenza del fondo	Consistenza del fondo a fine esercizio	% di copertura in sede di rendiconto	Somme reclamate nel corso dell'esercizio	Pagamenti eseguiti nel corso dell'esercizio mediante utilizzo del fondo	Economie registrate a fine esercizio sul fondo	
	a	b	c=b/a _{t-1}	+/-	d	e=b+d	f=e/a _{t-1}	g	h	i
2009	383.795.631,76									
2010	309.007.828,40	57.500.000,00	14,98%	+	20.000.000,00	77.500.000,00	20,19%	44.236.626,86	42.910.627,37	33.263.373,14
2011	223.086.876,88	57.383.295,00	18,57%	+	7.000.000,00	64.383.295,00	20,84%	63.714.291,15	45.781.468,39	669.003,85
2012	174.510.142,61	51.621.842,00	23,14%	-	15.176.716,28	36.445.125,72	16,34%	35.760.329,20	14.635.545,62	684.796,52
2013	158.116.676,55	44.600.554,00	25,56%	+	832.122,23	45.432.676,23	26,03%	11.431.302,34	9.728.062,02	34.001.373,89
2014	124.161.398,29	29.660.000,00	18,76%	-	11.276.543,71	18.383.456,29	11,63%	9.574.675,07	9.490.008,32	8.808.781,22
2015	89.200.097,59	22.876.652,00	18,42%	+	12.016.172,05	34.892.824,05	28,10%	10.929.025,77	9.338.765,82	23.963.798,28
2016	75.777.501,41	21.044.900,36	23,59%	-	14.488.451,64	6.556.448,72	7,35%	5.783.439,12	5.775.782,13	773.009,60
2017	57.177.855,45	10.516.000,00	13,88%	-	315.143,00	10.200.857,00	13,46%	5.877.807,71	5.876.620,86	4.323.049,29
2018	46.159.157,50	6.751.000,00	11,81%	+	1.757.544,00	8.508.544,00	14,88%	6.823.274,66	6.820.525,64	1.685.269,34
2019	38.558.622,84	6.251.000,00	13,54%	+	5.332.761,13	11.583.761,13	25,10%	6.261.522,85	6.261.522,85	5.322.238,28
2020	31.617.075,38	3.151.000,00	8,17%	+	5.300.000,00	8.451.000,00	21,92%	5.914.708,62	5.914.708,62	2.536.291,38
2021	25.748.612,42	2.001.000,00	6,33%	+	5.300.000,00	7.301.000,00	23,09%	5.721.323,36	5.721.323,36	1.579.676,64
2022	18.301.113,53	1.611.000,00	6,26%	+	5.300.000,00	6.911.000,00	26,84%	5.518.773,55	5.518.773,55	1.392.226,45
2023	12.548.439,28	1.377.000,00	7,52%	+	5.300.000,00	6.677.000,00	36,48%	5.742.795,65	5.742.795,65	934.204,35
2024		739.343,42	5,89%							

Fonte: dati Regione Valle d'Aosta.

In primo luogo, si è proceduto alla verifica della massa dei residui perenti: coerentemente alla previsione normativa, l'andamento della consistenza dei residui perenti è andato progressivamente decrescendo, passando da euro 383,8 milioni nel 2009 a euro 12,5 milioni nel 2023, con una variazione negativa pari al 96,73 per cento. Più nello specifico, la massa dei residui perenti alla data del 31 dicembre 2023 ammonta a euro 12,5 milioni, a fronte di una consistenza alla data del 31 dicembre 2022 pari a euro 18,3 milioni (euro - 5,8 milioni). Si evidenzia pertanto una flessione del 31,43 per cento.

In secondo luogo, si è analizzato il livello di copertura dei residui perenti in sede di previsione. Dalla suddetta analisi emerge che gli stanziamenti effettuati nel 2024 garantiscono una copertura pari al 5,89 per cento.

Per quanto concerne la situazione emersa a rendiconto 2023, si rileva che il fondo di copertura dei residui passivi perenti a fine esercizio ammonta a euro 6,7 milioni (a seguito della variazione di euro 5,3 milioni apportata in corso di esercizio), pari al 36,48 per cento della consistenza totale dei residui stessi, per contro le somme reclamate e pagate nel corso dell'esercizio ammontano a euro 5,7 milioni.

Dal confronto dei predetti dati, dunque, emergono economie di spesa per euro 934.204,35, importo in linea con quello rilevato nell'esercizio precedente (euro 1.392.226,45).

Si segnala, in ultimo, che nel corso dell'esercizio 2024, come già nelle annualità precedenti, è intervenuta una ulteriore variazione al fondo pari ad euro 5.300.000,00, deliberata con d.g.r. n.

802/2024⁶⁵. Come da piano di rateizzazione concordato con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 6 marzo 2019, la deliberazione della Giunta prevede la riassegnazione a bilancio della somma prevista per l'anno 2024 e la relativa copertura nuovamente garantita dall'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione emerso a rendiconto 2023.

4.4. Il fondo perdite società partecipate

Dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione presunto emerge che la quota accantonata nel fondo perdite società partecipate ammonta a euro 10.870.352,76.

Al fine di chiarirne la composizione, in Nota integrativa, l'Amministrazione ha specificato che: *“L'accantonamento al Fondo perdite per le società partecipate è stato quantificato in applicazione delle disposizioni di cui ai commi 550, 552, art. 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale delle Stato (legge di stabilità 2014) e di cui all'art. 21 del d.lgs. 175/2016 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”. [...] omissis ...] In sede di Rendiconto dell'esercizio 2022, la somma accantonata del risultato di amministrazione al 31.12.2022 per il Fondo perdite società partecipate, ammontava ad euro 13.072.309,17 e nel corso dell'anno 2023 le somme accantonate non sono state utilizzate. Sulla base dei bilanci ad oggi approvati e dell'integrazione effettuata per il rendiconto 2022, l'accantonamento di tale fondo al 31/12/2022 risulta superiore alle reali necessità. L'importo di euro 2.201.956,41 può essere liberato ai sensi dell'articolo 21 del D.lgs. 175 del 2016 e dalla regola generale di cui all'art.46, comma 3 del D.lgs.118 del 2011, pertanto il Fondo vincolato, determinato tenendo conto dei risultati di bilancio 2022, come sopra descritto, è determinato in euro 10.870.352,76 come risulta dal prospetto sotto riportato:*

⁶⁵ D.g.r. 15 luglio 2024, n. 802 (Variazioni al bilancio di previsione finanziario della Regione, al documento tecnico di accompagnamento al bilancio e al bilancio finanziario gestionale, per il triennio 2024/2026, per utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione 2023 per i residui perenti).

ACCANTONAMENTO FONDO PERDITE SOCIETA' DIRETTAMENTE E INDIRETTAMENTE PARTECIPATE - BILANCI 31.12.2022							
Società	%	Perdite bilanci 2022	Utile bilanci 2022	utili/perdite bilanci precedenti	quota proporzionata alla % di partecipazione	quota già LIBERATA in fase di Rendiconto 2022	accantonamento Fondo Perdite proporzionato
RAV SpA	42,00%		5.850.226,00		2.457.094,92	2.100.422,10	-356.672,82
AVDA SpA	49,00%			36.821,00	18.042,29		-18.042,29
STRUTTURA VALLE D'AOSTA Srl	100,00%		685.530,00	1.146.111,00	1.831.641,00		-1.831.641,00
CVA Smart Energy Srl	100,00%			-9.685,00	-9.685,00		-9.685,00
LE BRASIER Srl	13,70%	-102.808,00			-14.084,70		14.084,70
totali							-2.201.956,41
totale FONDO rendiconto 2022						€ 13.072.309,17	
PARTE LIBERABILE PERDITE DIRETTE E INDIRETTE 2023						€ 2.201.956,41	
totale FONDO bilancio previsione 2024-2026						€ 10.870.352,76	

Dal prospetto risulta che dal totale del Fondo perdite società partecipate così come costituito a rendiconto 2022 (euro 13.072.309,17), già comprensivo delle perdite maturate/accertate nel corso del 2022, l'Amministrazione ha sottratto la somma delle perdite ripianate e/o liberate (euro 2.201.956,41), determinando la capienza dello stesso in euro 10.870.352,76.

Le perdite delle società partecipate della Regione nel corso del 2022 sono state:

Tabella 13 – Perdite 2022 società partecipate.

Società partecipata	Perdita 2022
Le Brasier S.r.l.	14.084,70 €
TOTALE	14.084,70 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

Successivamente la Regione, in risposta al quesito 13.2 del citato questionario, ha riferito: *“La determinazione del fondo perdite società partecipate, pari a euro 10.870.352,76, avvenuta in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2024-2026 è l'esito delle seguenti operazioni:*

- *RAV SPA, partecipata direttamente al 42%: è stata resa disponibile una quota pari a euro 356.672,82, aggiuntiva rispetto a quella già liberata in fase di determinazione del fondo perdite società partecipate, in sede di predisposizione del rendiconto 2022, derivante dalla chiusura in utile del bilancio di esercizio di RAV SPA al 31.12.2022, che consentiva, già in tale sede, di poter rendere disponibile, in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione della Regione, l'ulteriore importo di euro 356.672,82;*
- *AVDA SPA, partecipata direttamente al 49%: sono state rese disponibili quote non precedentemente liberata per un importo complessivo pari a euro 18.042,29 (euro 4.339,93*

relativamente all'esercizio 2019, euro 7.041,45 relativamente all'esercizio 2020 e euro 6.300,91 relativamente all'esercizio 2021). Al momento della determinazione del fondo perdite società partecipate non aveva ancora approvato il bilancio al 31.12.2022;

- *STRUTTURA VDA SRL, partecipata indirettamente al 100% per il tramite di FINAOSTA SPA: è stata resa disponibile una quota complessivamente pari a euro 1.831.641,00 (euro 775.592,00 relativamente all'esercizio 2020, euro 370.519,00 relativamente all'esercizio 2021 e euro 685.530,00 relativamente all'esercizio 2022);*
- *CVA SMART ENERGY SRL, partecipata indirettamente al 100% per il tramite di CVA SPA, a sua volta partecipata al 100% per il tramite di FINAOSTA SPA: è stata resa completamente disponibile la quota pari a euro 9.685,00 accantonata perle perdite pregresse della Società in quanto la medesima è stata incorporata in CVA Eos Srl, la quale non ha registrato perdite;*
- *LE BRASIER SRL, partecipata indirettamente al 13,70% per il tramite di CVA SPA, a sua volta partecipata al 100% per tramite di FINAOSTA SPA: è stato accantonato un importo pari a euro 14.084,70 in ragione della chiusura in perdita dell'esercizio sociale, da parte della società, di euro 102.808,00.*

La quota liberata complessiva è, dunque, pari a euro 2.201.956,41.”

In sintesi, l'accantonamento nel fondo perdite società partecipate, in sede di bilancio previsionale 2024/2026, era costituito dal Fondo a Rendiconto 2022 (euro 13.072.309,17), sottratta la quota liberata di euro 2.201.956,41, e così per un totale di euro 10.870.352,76.

Tale accantonamento è poi stato rideterminato, in sede di approvazione del Rendiconto generale della Regione 2023, “*nella somma di euro 10.660.884,91, riducendo ulteriormente l'importo di euro 209.467,85 (rispetto al bilancio di previsione 2024-2026). Tenendo in considerazione solo le perdite delle società rispetto alle quali risultano ad oggi approvati i bilanci al 31.12.2023*”⁶⁶.

Quanto allo stanziamento sul bilancio di previsione in oggetto, emerge che, per le tre annualità del triennio, non è stato effettuato alcuno stanziamento sul corrispondente capitolo di bilancio.

Al fine della verifica della corretta costituzione del fondo è stata svolta apposita istruttoria⁶⁷, con la quale si è domandato di fornire informazioni in merito al ripiano delle perdite costituenti

⁶⁶ Relazione della gestione allegata al Rendiconto generale della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2023.

⁶⁷ Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, nota 12 marzo 2024, n. 346.

il fondo di cui al bilancio preventivo 2024/2026 o alla dismissione delle partecipazioni o alla liquidazione delle società medesime.

Dalla risposta all’istruttoria⁶⁸, in particolare dagli allegati specifici, risulta quanto segue:

Tabella 14 – Evoluzione consistenza fondo perdite società partecipate 2024.

	%	Perd. Pregresse non ripianate	Perd. 2022	Fondo perdite 2023	Causa storno	Storno fondo	Residui
Rav spa	42,00%	4.461.339,54 €	- €	4.461.339,54 €	Copertura perdite	356.672,82 €	4.104.666,72 €
Avda spa	49,00%	24.134,46 €	- €	24.134,46 €	Copertura perdite	24.134,46 €	- €
Struttura VDA srl	100,00%	7.792.433,00 €	- €	7.792.433,00 €	Copertura perdite	1.056.049,00 €	6.736.384,00 €
Telcha	30,32%	256.357,74 €	- €	256.357,74 €	Copertura perdite	256.357,74 €	- €
Cva smart energie	100,00%	9.685,00 €	- €	9.685,00 €	Copertura con riserva di fusione	9.685,00 €	- €
Le Brasier S.r.l.	13,70%	9.123,94 €	14.084,70 €	23.208,64 €			23.208,64 €
TOTALE		12.553.073,76 €	14.084,70 €	12.567.158,38 €		1.702.899,02 €	10.864.259,36 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d’Aosta

Le perdite pregresse al 2022, non ripianate al momento dell’approvazione del bilancio preventivo 2024/2026, ammontano ad euro 12.553.073,76 e sono relative a quelle di cui si è già dato conto nei precedenti referti (Rav spa, Avda spa, Struttura Vda srl, Telcha, Cva smart energie, Le Brasier srl).

Le perdite 2022 ammontano ad euro 14.084,70, come da tabella 14.

Il Fondo perdite società partecipate 2024 in sede di preventivo, avrebbe dunque dovuto avere una consistenza di euro 10.864.259,36. La quantificazione della Regione (euro 10.870.352,76) è, pertanto, congrua. In sede di contraddittorio⁶⁹ la Regione ha confermato i dati della Sezione.

A rendiconto 2023 il fondo è stato rideterminato in euro 10.660.884,91, a seguito delle ulteriori decurtazioni di cui si è preso atto.

4.5. Il fondo rischi spese legali o fondo rischi contenzioso

Il fondo rischi spese legali, anche detto fondo rischi contenzioso, è determinato ai sensi del punto 5.2 lett. h) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011), sulla base della ricognizione del contenzioso esistente a

⁶⁸ Collegio dei revisori dei conti, Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio della Regione Valle d’Aosta, nota 20 marzo 2024, ns. prot. n. 375.

⁶⁹ Presidenza Regione Valle d’Aosta, nota 19 agosto 2024, ns. prot. n. 755, Contraddittorio preventivo sullo schema della Relazione al Bilancio di previsione della Regione Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste 2024-2026.

carico della Regione formatosi nel corso dell'esercizio precedente, ossia, con riguardo al bilancio in esame, l'esercizio 2023.

In sede istruttoria⁷⁰ sono stati richiesti approfondimenti volti ad acquisire informazioni sulla composizione della parte accantonata a fondo contenzioso nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023 e del fondo contenzioso del triennio, e in particolare:

- atto di cognizione del contenzioso che ha contribuito alla quantificazione del fondo contenzioso stanziato per le singole annualità del bilancio di previsione, con indicazione di quello gestito direttamente dall'ufficio regionale preposto e quello gestito tramite ricorso a legali esterni;
- prospetto di quantificazione del contenzioso che ha contribuito a determinare l'accantonamento al fondo contenzioso per l'anno 2024 iscritto in bilancio;
- indicare per ciascuna controversia che compone il contenzioso giacente il valore che ha determinato l'importo del fondo contenzioso per le singole annualità del bilancio di previsione in esame, specificando in particolare se siano stati utilizzati indici di determinazione del rischio di passività potenziali, distinti in rischio probabile, possibile o remoto, o comunque altri criteri di valutazione del rischio.

La Regione tramite il Collegio dei revisori ha trasmesso⁷¹ allegato alla nota di risposta il Provvedimento dirigenziale n. 4452 del 2 agosto 2023⁷² di approvazione del prospetto, predisposto dall'Avvocatura regionale, di quantificazione del contenzioso al 30 giugno 2023 e della relativa relazione illustrativa, chiarendo che la quantificazione dello stanziamento del Fondo contenzioso inserito nel bilancio di previsione 2024/2026 è stata effettuata sulla base del citato prospetto.

L'organo di revisione dell'ente con nota firmata dal Presidente in data 29 novembre 2023 ha espresso parere favorevole⁷³ in ordine alla congruità degli accantonamenti effettuati. Al riguardo sottolinea che *"la quantificazione è stata determinata sulla base di una cognizione del contenzioso esistente volto a stimare il rischio di soccombenza ad opera dell'Avvocatura generale"*,

⁷⁰ nota istruttoria del 3 aprile 2024, n. 399.

⁷¹ Collegio dei revisori dei conti, Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio della Regione Valle d'Aosta, nota 16 aprile 2024, ns. prot. n. 430.

⁷² Provvedimento dirigenziale n. 4452 del 2 agosto 2023: "Riconoscere cause legali in essere al 30 giugno 2023 e costituzione del Fondo Contenzioso".

⁷³ Collegio dei revisori dei conti, Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio della Regione Valle d'Aosta, parere n. 25 del 29 novembre 2023.

invitando l’Amministrazione regionale “*ad un costante monitoraggio del contenzioso in essere, anche nel corso della gestione 2024, al fine di non incidere sull’equilibrio di bilancio e proseguire con una politica prudenziale di allineamento degli accantonamenti con gli interi rischi stimati*”.

Il Collegio rileva favorevolmente come la Regione, e specificamente l’Avvocatura regionale, abbia recepito l’invito espresso da questa Corte dei conti⁷⁴ ed abbia adottato un atto formale di approvazione della cognizione delle cause legali in essere e di costituzione del fondo contenzioso. Raccomanda che tale cognizione avvenga in funzione dell’approvazione della legge annuale sul bilancio di previsione regionale e a valere sulla legge che approva il rendiconto dell’esercizio appena concluso, come peraltro reso noto dall’Avvocatura regionale stessa in sede istruttoria⁷⁵.

Dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione presunto, contenuto nel bilancio di previsione, emerge che la quota accantonata a contenzioso ammonta a euro 10.220.736,08, in diminuzione di euro 3.094.099,73 rispetto al 2023 (euro 13.314.835,81) e di euro 6.780.559,11 rispetto al 2022 (euro 17.001.295,19). La variazione percentuale in diminuzione rispetto all’anno precedente è pari al 23,24 per cento mentre nel biennio risulta pari al 39,88 per cento. La quota è stata determinata tenendo conto dell’utilizzo delle quote già accantonate in sede di rendiconto 2022 e del nuovo contenzioso formatosi nel corso dell’esercizio 2023, nonché della liberazione delle somme accantonate per contenziosi per i quali le esigenze di accantonamento sono cessate.

Nella nota integrativa, infatti, viene precisato che l’importo della quota iscritta a bilancio, pari a euro 10.220.736,08 “*è stato quantificato tenendo conto sia degli utilizzi nel corso dell’esercizio 2023 delle quote già accantonate in sede di Rendiconto 2022, sia del nuovo contenzioso formatosi nell’anno 2023, sia dei contenziosi per i quali sono venuti meno i requisiti rispetto ai quali era necessario accantonare le somme*”⁷⁶. Occorre rammentare che in sede di rendiconto relativo all’esercizio 2022 era stata accantonata la somma di euro 12.682.694,18 poi ridotta all’importo summenzionato iscritto a bilancio.

⁷⁴ Deliberazione n. 25 del 17 ottobre 2023: “Deliberazione e relazione sul bilancio di previsione della Regione Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste per gli esercizi finanziari 2023/2025”.

⁷⁵ Nota istruttoria, prot. in ingresso n. 481 dell’8 maggio 2024: “*L’Avvocatura regionale, con l’occasione, informa che la prossima cognizione verrà adottata in occasione dell’elaborazione della previsione di bilancio 2025-2027*”.

⁷⁶ Nota integrativa al Bilancio di Previsione 2024/2026, paragrafo Fondo contenzioso.

Il fondo contenzioso stanziato a bilancio è stato determinato in euro 2.000.000,00 per ciascuna annualità del triennio. Tali valori risultano iscritti nella Missione 20, “Fondi e accantonamenti”, Programma 20.003, “Altri fondi”, capitolo U0022840, “Fondo contenzioso”⁷⁷.

Nel prospetto relativo al bilancio finanziario e gestionale 2024/2026 aggiornato al 4 marzo 2024 il capitolo U0022840 “fondo contenzioso” è valorizzato per il 2024 per euro 1.607.020,38 mentre per il 2025 e 2026 è confermato il valore di euro 2.000.000,00.

La Regione chiarisce che lo stanziamento di euro 2.000.000,00 deriva: *“dal fatto che nella citata ricognizione del contenzioso a giugno 2023 era presente la causa in essere con il consorzio cooperative costruzioni, del valore di euro 5.000.000, ma con un importo a fondo rischi pari a 40.000 euro a titolo di spese legali. Non era ancora, infatti, pervenuto a decisione il grado di appello, che ha poi avuto esito positivo. Il primo grado invece aveva visto la Regione soccombente e la sentenza di primo grado era stata eseguita dalla Regione. Non essendo intervenuto da parte dell'impresa ricorso per Cassazione a dicembre 2023, nella ricognizione del contenzioso ai fini della determinazione degli stanziamenti 2024 si è ritenuto di tenerne conto. Nel mentre è stata attivata l'esecuzione coattiva della sentenza di secondo grado; di talché l'impresa deve restituire alla Regione quanto da essa versato in esecuzione della sentenza di primo grado, somma che costituisce il rischio di causa del giudizio avanti la Corte di Cassazione. Oltre a ciò, si è stimato, per quanto ipotetica possa essere una tale stima, l'impatto di futuri contenziosi”.*

Il prospetto di quantificazione del contenzioso alla data del 30 giugno 2023 inviato dall’Amministrazione regionale illustra la tipologia (ambito di diritto civile, lavoro, amministrativo e tributario) e il valore delle controversie pendenti che hanno concorso a determinare l’importo della quota accantonata, con indicazione dell’oggetto della controversia, dell’anno di insorgenza della stessa e della stima del rischio e, come richiesto dalla Sezione, se la controversia sia stata gestita direttamente dall’ufficio regionale preposto oppure tramite ricorso a legali esterni. Inoltre, è precisato l’indice di rischio con la relativa percentuale.

L’Ente, nella relazione illustrativa, sottolinea che il prospetto in oggetto riguarda unicamente *“le cause attive e passive in cui è parte la Regione Autonoma Valle Aosta e che sono gestiti dall’Avvocatura regionale, prevista dalla legge regionale 6/2011, sia direttamente che con incarichi di patrocinio esterni”*. Rimangono, pertanto, esclusi *“i contenziosi relativi all’esercizio delle funzioni prefettizie, esercitate dal Presidente della Regione ai sensi del d.lgs. n. 545/1945 e dalle successive norme”*.

⁷⁷ Bilancio finanziario gestionale 2024-2026 Regione Autonoma Valle d’Aosta al 1° gennaio 2024.

statali di settore, contenziosi patrocinati dall'Avvocatura dello Stato e, in primo grado, da funzionari regionali, non appartenenti all'Avvocatura regionale.”

Con riguardo alla valutazione delle passività potenziali connesse al contenzioso, ai fini della determinazione delle somme da accantonare, *“si è fatto riferimento, come prescritto dalla Corte dei Conti (sezioni di controllo plurime) agli standard nazionali e internazionali in tema di contabilità e, in particolare, dallo IAS 37 3, l'IPSASB 4 n. 19, par. 20 e ss. e dall'OIC 31 5, che presuppongono l'elasticità del concetto di “passività potenziale””*.

Dalla summenzionata ricognizione emerge che il valore della quota da accantonare al 30 giugno 2023 in relazione al rischio di soccombenza è pari a euro 10.220.736,08 e dagli atti contabili risulta quanto segue:

- al 1° gennaio 2023 la quota accantonata era pari a euro 12.682.694,18,
- in corso d'anno le variazioni intervenute ammontano a euro +1.830.104,91,
- in sede di predisposizione del rendiconto 2023 le variazioni intervenute ammontano a euro -4.292.063,01,
- in sede di utilizzo del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023 la quota accantonata al fondo contenzioso e poi iscritta a bilancio di previsione 2024/2026 è pari a euro 10.220.736,08.

Di seguito si riporta l'analisi svolta in base ai dati contenuti nel prospetto di quantificazione del contenzioso al 30 giugno 2023 (tabella 13 e 14) pari a euro 10.220.736,08.

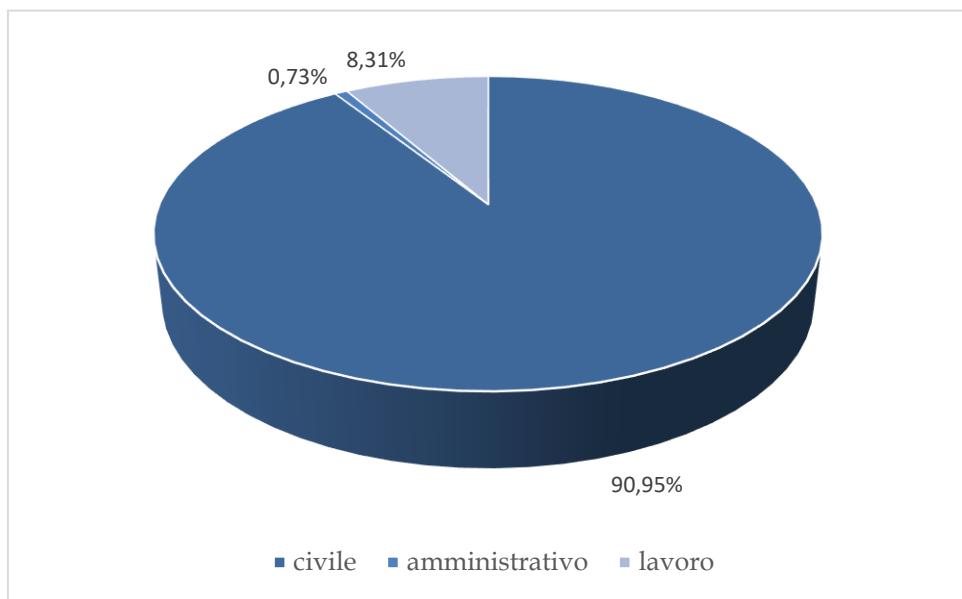
Nei grafici successivi il valore delle controversie è raggruppato per ambito (diritto civile, del lavoro, diritto amministrativo e diritto tributario), dando evidenza dell'incidenza percentuale del valore e del numero di controversie di ciascun ambito rispettivamente sul totale della quota stimata di rischio e sul totale delle controversie, pari a 172 controversie.

Tabella 15 – Valore delle controversie pendenti per ambito al 30 giugno 2023.

AMBITO	IMPORTO ACCANTONATO	INCIDENZA PERCENTUALE
CIVILE	9.296.236,08 €	90,95%
AMMINISTRATIVO	75.000,00 €	0,73%
LAVORO	849.500,00 €	8,31%
TOTALE	10.220.736,08 €	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta

Grafico 4 - Incidenza valore delle controversie per ambito al 30 giugno 2023



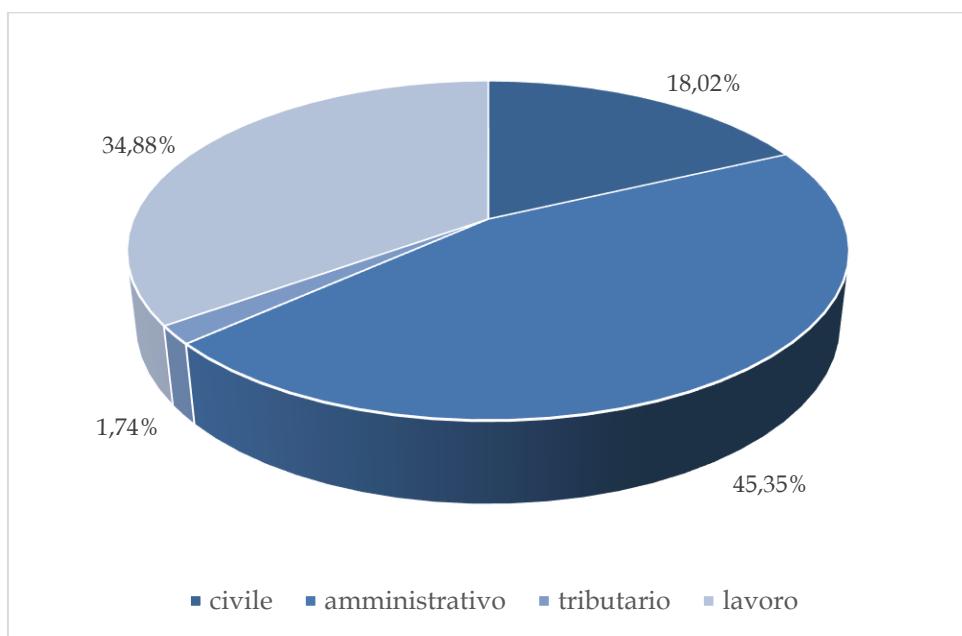
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

Tabella 16 - Numero delle controversie pendenti per ambito al 30 giugno 2023.

Ambiti	numero cause	Inc. %
civile	31	18,02%
amministrativo	78	45,35%
tributario	3	1,74%
lavoro	60	34,88%
TOTALE	172	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

Grafico 5 - Incidenza numero delle controversie per ambito al 30 giugno 2023.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

Dalla rappresentazione grafica sopra riportata si rileva come le controversie pendenti al 30 giugno 2023 in ambito civile - 31 controversie, pari al 18,02 per cento su un totale di 172 - hanno un impatto finanziario rilevante, in quanto assorbono il 90,95 per cento del valore stimato di rischio. In proposito, l'Avvocatura Regionale, precisa che *"il valore delle domande giudiziali è complessivamente pari a € 94.530.823,89, con un accantonamento pari a € 9.294.236,08, corrispondente a circa il 10% della domanda giudiziale. La pressoché totalità del fondo contenzioso è determinata dalla pendenza dei contenziosi pendenti con Trenitalia S.p.A. e con RaiCom S.p.A."*.

Occorre, infatti, notare come le controversie con il valore economico maggiore, pari complessivamente a euro 75.231.164,00 relative ai procedimenti avverso Trenitalia S.p.A., nel complesso assorbano circa l'82,18 per cento dell'accantonamento previsto per le controversie in ambito civile pari a euro 7.637.776,00.

La stessa Avvocatura regionale fornisce esaustiva spiegazione delle ragioni che hanno definito il valore accantonato a fondo contenzioso per le controversie in ambito civile.

Le controversie in ambito amministrativo incidono, invece, per lo 0,73 per cento in termini di valore, mentre numericamente rilevano per il 45,35 per cento. Il valore complessivo di tali controversie è pari a euro 2.962.999,00 e tuttavia è stata accantonata la somma di euro 75.000,00, pari al 2,5 per cento del valore totale, corrispondente al valore della condanna al risarcimento delle spese legali, applicando i criteri contabili di valutazione della probabilità di soccombenza sopra richiamati.

A tale proposito, l'Avvocatura regionale specifica che *"Una parte consistente del contenzioso amministrativo, pendente ma sul quale la Giunta regionale non ha ancora deliberato in ordine a quale soggetto assumerà il patrocinio, è costituita dai ricorsi delle aziende produttrici di attrezzature mediche avverso il decreto adottato dal Ministro della Salute di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze in data 6 luglio 2022, recante Certificazione del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici a livello nazionale e regionale per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018, ai fini di cui al d.l. 19 giugno 2015, n. 78, nonché dei provvedimenti delle Regioni adottati ai sensi dell'art. 18 del d.l. 9 agosto 2022, n. 115. Per tali cause si è ritenuto di accantonare in via del tutto prudenziale, una somma minima a titolo di spese legali, in quanto, anche nell'ipotesi di soccombenza è probabile che il Tar Lazio compensi le spese, attesa la peculiarità della questione giuridica, il numero di ricorsi (1.800 sull'intero territorio nazionale) e il numero di amministrazioni coinvolte. L'alto valore delle predette cause, in disparte l'aspetto relativo all'eventuale condanna alle spese di cui si è detto, attiene non a somme che l'Amministrazione potrebbe trovarsi a sborsare in caso di soccombenza, ma, eventualmente, ad un*

mancato recupero dello sforamento della spesa per dispositivi medici, sforamento che la normativa sopracitata pone a carico delle imprese, con attività di recupero in capo alle Regioni.”

Per quanto riguarda le controversie in ambito di diritto del lavoro, 60 controversie, pari al 34,88 per cento del totale, esercitano un impatto finanziario modesto sulla quota stimata di rischio, pari allo 8,31 per cento. Riguardo ad esse, l’Avvocatura regionale precisa che “*a fronte di un valore di causa complessivo di euro 1.263.000, si è ritenuto di accantonare la somma di euro 849.500, pari a circa il 67% in considerazione dell’alto rischio di soccombenza*”, dandone, anche in questo ambito, esaustiva spiegazione.

Infine, le cause in ambito tributario pari a 3 controversie incidono per il 1,74 per cento e hanno un impatto finanziario pari a zero sul totale dell’accantonamento.

Rispetto ai dati contenuti nella precedente relazione al bilancio di previsione 2023/2025, si osserva come il numero totale delle controversie pendenti sia aumentato di 58 cause, passando da 114 a 172, in termini percentuali pari al 50 per cento.

In particolare, le controversie in ambito amministrativo sono aumentate dalle 28 pendenti al 31 dicembre 2022 alle 78 pendenti al 30 giugno 2023, con un peso finanziario, tuttavia, quasi nullo: 20,13 per cento al 31 dicembre 2022, 0,73 per cento al 30 giugno 2023.

Al contrario le controversie in abito civile (comprese di quelle in materia di acque) sono notevolmente diminuite, da 58 controversie al 31 dicembre 2022 a 31 cause al 30 giugno 2023, ma con un impatto finanziario aumentato, passando dal 71,42 per cento al 90,95 per cento.

Le controversie in ambito tributario (n. 9 cause al 31 dicembre 2022, n. 3 cause al 30 giugno 2023) sono molto diminuite sia in termini numerici che di impatto percentuale, passando dal 7,68 per cento al 31 dicembre 2022 a zero al 30 giugno 2023.

Infine, le controversie in materia di lavoro aumentano notevolmente e passano da 19 cause al 31 dicembre 2022 a 60 cause al 30 giugno 2023. L’ aumento in valore unitario si riflette anche sull’impatto finanziario, che passa dallo 0,78 per cento dell’esercizio precedente all’ 8,31 per cento al 30 giugno 2023.

A completamento dell’indagine effettuata, in data 6 maggio 2024 con nota prot. n. 461, la Sezione ha chiesto alla Regione di precisare se abbia eventualmente provveduto ad elaborare un atto di ricognizione del contenzioso alla data del 31 dicembre 2023 o comunque a chiusura

dell'esercizio 2023. L'Ente ha trasmesso in risposta⁷⁸ il provvedimento dirigenziale n. 1314 del 15 marzo 2024⁷⁹ con il quale l'Avvocatura regionale ha effettuato una cognizione del contenzioso pendente alla data del 31 dicembre 2023 ai fini della determinazione dell'Avanzo di amministrazione 2023.

Nella relazione illustrativa l'Ente premette che *“La presente cognizione ha ad oggetto la situazione del contenzioso pendente al 31 dicembre 2023 a seguito dell'adozione dell'atto formale cognitivo (provvedimento dirigenziale n. 4454 in data 2 agosto 2023), con espunzione dei contenziosi nel frattempo già definiti, con riserva di suddividere il fondo di cui alla presente cognizione qualora l'Amministrazione opti per la suddivisione del fondo sui tre esercizi che costituiscono il bilancio di previsione”*.

Di seguito si riporta l'analisi svolta in base ai dati contenuti nel prospetto di quantificazione del contenzioso al 31 dicembre 2023 (tabella 15 e 16), di valore pari a euro 12.420.866,20.

Analogamente all'analisi svolta per il contenzioso pendente al 30 giugno 2023, nei grafici successivi il valore delle controversie pendenti al 31 dicembre 2023 è raggruppato per ambito (diritto civile, del lavoro, diritto amministrativo e diritto tributario), dando evidenza dell'incidenza percentuale del valore e del numero di controversie di ciascun ambito rispettivamente sul totale della quota stimata di rischio e sul totale delle controversie, pari a 133 controversie.

Tabella 17 – Valore delle controversie pendenti per ambito al 31 dicembre 2023.

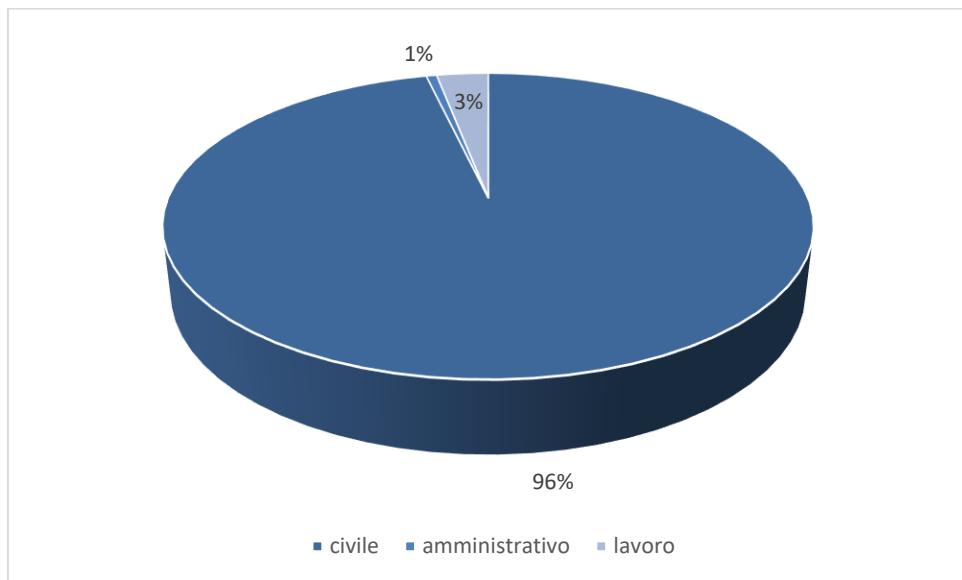
AMBITO	IMPORTO ACCANTONATO	INCIDENZA PERCENTUALE
CIVILE	11.964.166,20 €	96,32%
AMMINISTRATIVO	77.000,00 €	0,62%
LAVORO	379.700,00 €	3,06%
TOTALE	12.420.866,20 €	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta

⁷⁸ Collegio dei revisori dei conti, Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio della Regione Valle d'Aosta, nota 8 maggio 2024, ns. prot. n. 481.

⁷⁹ Provvedimento dirigenziale n. 1314 del 15 marzo 2024: “Riconoscere cause legali in essere al 31 dicembre 2023 e costituzione dell'Avanzo di amministrazione 2023”.

Grafico 6 – Incidenza valore delle controversie per ambito al 31 dicembre 2023



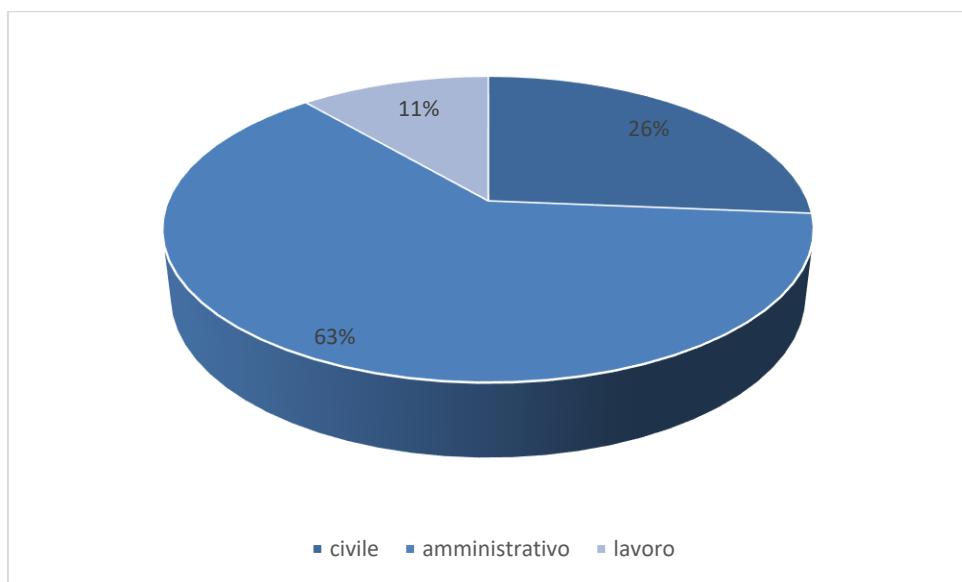
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

Tabella 18 - Numero delle controversie pendenti per ambito al 31 dicembre 2023.

Ambiti	numero cause	Inc. %
CIVILE	35	26,32%
AMMINISTRATIVO	83	62,40%
LAVORO	15	11,28%
TOTALE	133	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta

Grafico 7 - Incidenza numero delle controversie per ambito al 31 dicembre 2023.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

Dalla rappresentazione grafica sopra riportata si rileva come le controversie pendenti al 31 dicembre 2023 in ambito civile - 35 controversie, pari al 26,32 per cento su un totale di 133 - hanno un impatto finanziario rilevante, in quanto costituiscono il 96,32 per cento del valore stimato di rischio. In linea con quanto dichiarato al 30 giugno 2023 le cause in ambito civile assorbono la maggior parte dell'accantonamento effettuato.

Le controversie in campo amministrativo risultano essere 83, pari al 62,40 per cento del totale, tuttavia, hanno un impatto modesto sull'accantonamento effettuato soltanto lo 0,62 per cento in linea con quanto dichiarato al 30 giugno 2023.

Al contrario, le controversie di lavoro assommano al 31 dicembre 2023 all'11,28 per cento del totale e pari a 15 cause, con un impatto finanziario pari al 3,06 per cento dell'accantonamento effettuato, mentre al 30 giugno 2023 numericamente erano il quadruplo (61 cause) ed avevano un impatto finanziario pari all'8,31 per cento.

La Regione giustifica questa riduzione dichiarando quanto segue: *“Nel corso del 2023 si sono concluse molte cause per il riconoscimento della Carta docente dell'importo di euro 500 annui, finalizzata all'acquisto di beni e servizi formativi per lo sviluppo delle competenze professionali e in origine riservata, in base alla disciplina vigente (in Valle d'Aosta la legge regionale 3 agosto 2016, n. 18), ai soli docenti di ruolo a tempo indeterminato, a tempo pieno o part-time. Tali cause hanno costituito una parte consistente del contenzioso del lavoro poiché anche la normativa regionale, al pari di ciò che è avvenuto nel resto del territorio nazionale, escludeva il personale non di ruolo dal beneficio in questione.*

Per tali cause, per le quali vi è giurisprudenza consolidata sia a livello nazionale che a livello regionale, l'Amministrazione è rimasta contumace, venendo condannata alle spese legali.

Infine, in base all'esito della rilevazione al 31 dicembre 2023 non sono presenti cause in ambito tributario che erano, al contrario, presenti al 30 giugno 2023 (n. 3 cause) con un impatto finanziario pari a zero.

La Regione, con finalità deflattive del contenzioso con la l.r. 12/2023, art. 55, ha riconosciuto, l'importo di euro 500 in ragione di anno per la formazione ai docenti assunti a tempo determinato per gli anni scolastici dal 2016/2017 al 2022/2023 e, in effetti, al 31/12/2023, non risultano pendenti cause appartenenti a questa tipologia. Inoltre, con l.r. n. 25/2023 il beneficio è stato esteso, anche per il futuro ai docenti precari con supplenza annuale o fino al termine delle lezioni. Restano esclusi, al pari di quanto avviene nel resto del territorio nazionale i docenti titolari di supplenze saltuarie; non è quindi escluso che insorgano, nuovi contenziosi, comunque limitati a tale tipologia di docenti.”

In conclusione, considerando i dati complessivi, il valore delle cause pendenti al 30 giugno 2023 risulta pari a euro 98.762.822,89, mentre quello al 31 dicembre 2023 risulta pari a euro

99.833.142,35, con un incremento pari al 1,08 per cento. Il valore accantonato al 30 giugno 2023 si attesta in euro 10.220.736,08, mentre al 31 dicembre 2023 si attesta in euro 12.420.866,20 con un incremento del 21,5 per cento. L'ammontare dell'accantonamento in relazione al valore delle cause al 30 giugno 2023 è pari al 10,35 per cento, mentre quello al 31 dicembre 2023 è pari al 12,40 per cento. Al contrario, considerando il numero totale delle controversie, passando dalla rilevazione al 30 giugno 2023 a quella al 31 dicembre 2023, quest'ultimo valore diminuisce di 39 unità passando da 172 a 133 controversie. In termini percentuali, la diminuzione è pari al 22,67 per cento.

Si osserva, dunque, che nel periodo 30 giugno 2023 - 31 dicembre 2023, a fronte di una riduzione del numero delle cause pari al 22,67 per cento, il valore complessivo delle stesse aumenta dell'1,08 per cento e l'ammontare dell'accantonamento incrementa del 21,5 per cento.

4.6. Il fondo pluriennale vincolato

Il Fondo pluriennale vincolato (FPV), nel bilancio in esame, per la parte appostata tra le entrate, ammonta a euro 161.296.492,25 per il 2024 (di cui euro 9.690.517,12 per la quota di parte corrente e euro 151.605.975,13 per la quota in conto capitale), euro 85.414.592,16 per il 2025 (di cui euro 2.345.340,98 per la quota corrente e euro 83.069.251,18 per la quota in conto capitale) ed euro 39.506.364,35 per il 2026 (di cui euro 751.470,89 per la quota corrente e euro 38.754.893,46 per la quota in conto capitale), mentre, con riferimento alla spesa, ammonta a euro 85.414.592,16 per il 2024, euro 39.506.364,35 per il 2025 ed euro 705.814,20 per il 2026.

Anche per il triennio 2024/2026, come per i trienni precedenti, la tabella dimostrativa della composizione per missioni e programmi del FPV non valorizza la parte relativa all'eventuale alimentazione nella competenza di ciascun anno del triennio. Sull'argomento si ribadiscono le osservazioni già formulate nelle precedenti relazioni. A questo riguardo la Regione, in sede di risposta al contraddittorio preventivo sullo schema di relazione al Bilancio di previsione 2022/2024⁸⁰, osservava che *“le fattispecie concrete che rientrano nella tabella (nelle annualità successive alla prima) risultano piuttosto rare e per questo motivo si ritiene che normalmente le colonne successive non siano alimentate”*.

In nota integrativa è nuovamente indicato che *“il fondo pluriennale vincolato non comprende investimenti ancora in corso di definizione”*.

⁸⁰ Presidenza Regione Valle d'Aosta, nota 4 ottobre 2022, ns. prot. n. 1209, Contraddittorio preventivo sullo schema della Relazione al Bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste 2022-2024.

5. Gli equilibri di bilancio e i vincoli alle spese di investimento

Nel presente paragrafo verranno analizzati i prospetti relativi agli equilibri di bilancio di cui all'art. 11, comma 1 e all'allegato 9 del d.lgs. n. 118/2011, nonché l'allegato alla nota integrativa "elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili" di cui all'art. 11, comma 5, lettera d).

5.1. Gli equilibri di bilancio

Il primo prospetto analizzato è quello relativo agli equilibri di bilancio, di cui all'art. 40, d.lgs. n. 118/2011, allegato al bilancio previsionale 2024/2026. Il medesimo evidenzia:

- saldi positivi di parte corrente per euro 131.679.085,13 per il 2024, euro 120.058.562,67 per il 2025 ed euro 110.098.522,79 per il 2026;
- saldi negativi di parte capitale di pari importo;
- variazioni di attività finanziarie pari a euro -3.268.000,00 per il 2024 ed euro 32.000,00 per il 2025 e il 2026;
- equilibrio finale pari a zero per le tre annualità;
- utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità per euro 12.426.493,67 per il 2024 e pari a zero per le successive annualità.

Si evidenzia che i saldi di parte corrente sono finalizzati alla copertura degli investimenti pluriennali (v. par. 5.2).

5.2. I vincoli alle spese di investimento

Con riguardo alle spese di investimento, il punto 5.3 del principio contabile applicato n. 4/2, d.lgs. n. 118/2011, specifica innanzitutto che la copertura finanziaria delle medesime, comprese quelle che comportano impegni di spesa imputati a più esercizi, *"deve essere predisposta – fin dal momento dell'attivazione del primo impegno – con riferimento all'importo complessivo della spesa di investimento"*. La norma distingue poi le modalità di copertura relative alle spese di investimento imputate all'esercizio in corso di gestione da quelle imputate agli esercizi successivi.

Quanto alla copertura delle spese di investimento imputate all'esercizio in corso di gestione, nella nota integrativa del bilancio in analisi, l'Amministrazione ha esplicitato che “*Nell'esercizio 2024 costituisce copertura degli investimenti* [euro 193.178.548,23 (importo al netto delle quote già coperte da FPV e dall'utilizzo avanzo presunto)], *oltre alle entrate imputate ai titoli IV* [euro 61.499.463,10 (al netto dell'importo iscritti nella categoria 4.03)], *V e VI, il saldo corrente risultante dal prospetto degli equilibri di bilancio* [euro 131.679.085,13]” (v. par. 5.1).

Quanto, invece, alla copertura delle spese di investimento imputate agli esercizi successivi, nella nota integrativa la Regione ha dichiarato che “*Negli esercizi 2025 e 2026 costituisce copertura degli investimenti, oltre alle entrate imputate ai titoli IV, V e VI, la quota del saldo corrente risultante dai prospetti degli equilibri di bilancio per un importo non superiore alla media dei saldi di parte corrente in termini di competenza registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati*”. Inoltre, viene riportato⁸¹ il calcolo dettagliato della quota consolidata del saldo positivo di parte corrente; in particolare, risulta che la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza degli ultimi tre esercizi rendicontati (2020, 2021 e 2022) è pari a euro 258.925.381,58, mentre il saldo di parte corrente risultante dal prospetto degli equilibri (allegato al bilancio di previsione 2024) è pari a euro 120.058.562,67 per il 2025 e a euro 110.098.522,79 per il 2026. Tali ultimi importi, essendo inferiori alla media del su indicato triennio, costituiscono la quota consolidata del margine corrente a copertura degli investimenti.

L'Amministrazione evidenzia altresì la quota consolidata relativa al periodo 2027-2033, pari a euro 258.925.381,58 per ogni singola annualità.

La Sezione osserva che le informazioni riportate nella nota integrativa sono esaurienti con riferimento alla quantificazione del margine consolidato di parte corrente, e che l'Amministrazione ha esposto in nota integrativa l'elencazione degli interventi finanziati, prevista dall'art. 11, comma 5, lettera d) del d.lgs. n. 118/2011, riportando, per ogni annualità del bilancio, “*tutti i capitoli di spesa del Titolo II con l'indicazione degli importi complessivi risultanti nel medesimo bilancio di previsione, delle rispettive fonti di finanziamento e con l'indicazione delle quote differite da anni precedenti*”.

Dall'elenco menzionato risulta che, per il 2024, le spese di investimento sono pari ad euro 355.831.658,78 e che sono finanziate come segue:

- per euro 194.872.326,31 da risorse regionali (54,77 per cento),

⁸¹ Vedi nota integrativa, pag. 176.

- per euro 72.712.504,74 da assegnazioni statali (20,43 per cento),
- per euro 2.753.034,01 da assegnazioni comunitarie (0,77 per cento),
- per euro 2.424.542,54 da avanzo di amministrazione presunto (0,68 per cento),
- per euro 83.069.251,18 da risorse differite (23,35 per cento).

Nell’ambito degli investimenti, nella prosecuzione del monitoraggio delle operazioni di rientro a bilancio regionale ex art. 23, l.r. n. 12/2018, la Sezione, in questa sede, ha esaminato, sia sotto il profilo dell’entrata che della spesa, la contabilizzazione delle diverse poste a bilancio previsionale 2024/2026.

Sotto il profilo dell’entrata, le d.g.r. adottate nel 2019⁸² - 2020⁸³ - 2021⁸⁴ non prevedevano entrate per l’annualità 2024, tuttavia risultano iscritti nel bilancio previsionale 2024/2026, approvato con l.r. n. 26/2023, euro 1.864.102,86, di cui euro 1.811.602,86 FPV ed euro 52.500,00 iscritti al Titolo 4 “Entrate in conto capitale”, Tipologia 300 “Altri trasferimenti in conto capitale”, così come risulta dalla tabella che segue:

Tabella 19 – Capitoli di entrata – Rientri Finaosta.

Capitolo	Prev. 2024
FPV	1.811.602,86 €
E0022404	52.500,00 €
TOTALE	1.864.102,86 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d’Aosta.

Anche con riferimento alla spesa, con le d.g.r. del 2019 - 2020 e 2021 non erano state deliberate previsioni di spesa per l’esercizio 2024, tuttavia nel bilancio previsionale 2024/2026 risultano iscritti euro 1.864.102,86, di cui euro 1.594.624,10 per il progetto “Valorizzazione del comparto cittadino denominato Aosta est” (capitolo U0023893), euro 250.732,36 relativi al Castello di Quart (capitolo U0023917) ed euro 18.746,40 per il Palazzo Roncas (capitolo U0023921).

⁸² Per gli interventi di cui alla l.r. 40/2020, art. 40: d.g.r. 15 febbraio 2019, n. 155; d.g.r. 22 febbraio 2019, n. 193; d.g.r. 17 maggio 2019, n. 636; d.g.r. 17 maggio 2019, n. 637; d.g.r. 14 giugno 2019, n. 793; d.g.r. 14 giugno 2019, n. 794; d.g.r. 27 settembre 2019, n. 1290. Per gli interventi di cui alla l.r. 7/2006, art. 6: d.g.r. 24 maggio 2019, n. 671.

⁸³ Per gli interventi di cui alla l.r. 40/2010, art. 40: d.g.r. 13 marzo 2020, n. 171; d.g.r. 17 aprile 2020, n. 274; d.g.r. 8 maggio 2020, n. 347; d.g.r. 22 maggio 2020, n. 390; d.g.r. 7 agosto 2020, n. 725. Per gli interventi di cui alla l.r. 7/2006, art. 6: d.g.r. 13 marzo 2020, n. 172; d.g.r. 17 aprile 2020, n. 275; d.g.r. 17 aprile 2020, n. 276; d.g.r. 17 luglio 2020, n. 612; d.g.r. 14 agosto 2020, n. 758; d.g.r. 18 settembre 2020, n. 919; d.g.r. 28 settembre 2020, n. 951.

⁸⁴ Per gli interventi di cui alla l.r. 40/2010, art. 40: d.g.r. 12 aprile 2021, n. 374; d.g.r. 3 maggio 2021, n. 475. Per gli interventi di cui alla l.r. 7/2006, art. 6: d.g.r. 8 febbraio 2021, n. 88; d.g.r. 15 febbraio 2021, n. 115; d.g.r. 3 maggio 2021, n. 474; d.g.r. 24 maggio 2021, n. 575; d.g.r. 18 ottobre 2021, n. 1287.

Tabella 20 – Capitoli di spesa – Rientri Finaosta.

Capitolo	Prev. 2024
U0023893	1.594.624,10 €
U0023917	250.732,36 €
U0023921	18.746,40 €
TOTALE	1.864.102,86 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d’Aosta.

Come illustrato da questa Sezione nel referto relativo al Rendiconto generale 2022⁸⁵, per la prima volta in quella sede la Regione ha modificato la modalità di contabilizzazione dei rientri in argomento, escludendo il ricorso alle reimputazioni. Dall’analisi del bilancio di previsione 2024/2026 emerge, dunque, correttamente la mancata iscrizione di reimputazioni.

La Sezione si riserva di proseguire il monitoraggio di tali rientri in sede di referto sul rendiconto generale dell’esercizio finanziario 2023, e, comunque, in specifico referto del programma 2024, relativo all’approfondimento sulle relazioni finanziarie tra la Regione e la Gestione speciale di Finaosta S.p.a.

⁸⁵ Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste, Relazione al Consiglio regionale sul rendiconto generale della Regione Autonoma Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste per l’esercizio finanziario 2022 (Deliberazione 30 gennaio 2024, n. 2).

6. I vincoli di indebitamento

Le valutazioni che seguono si concentrano sul rispetto dei vincoli di indebitamento disciplinati dall'art. 62, comma 6, d.lgs. n. 118/2011⁸⁶, di cui al prospetto previsto dall'art. 11, comma 3, lett. d), che costituisce allegato al bilancio di previsione.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME Data da stanziamento bilancio (2024)				
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (2024), art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011		COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	1.247.381.544,89	1.266.681.544,89	1.287.281.544,89
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	0,00	0,00	0,00
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)		1.247.381.544,89	1.266.681.544,89	1.287.281.544,89
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBLIGAZIONI				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	249.476.308,98	253.336.308,98	257.456.308,98
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente	(-)	12.659.885,71	12.339.860,73	12.019.835,76
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)		236.816.423,27	240.996.448,25	245.436.473,22
TOTALE DEBITO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	86.610.521,90	76.744.469,74	66.877.705,78
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE		86.610.521,90	76.744.469,74	66.877.705,78
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

Fonte: bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta 2024/2026.

⁸⁶ D.lgs. n. 118/2011, art. 62, comma 6: "Le regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione stessa, fatto salvo quanto previsto dall'art. 8, comma 2-bis, della legge n. 183 del 2011. Nelle entrate di cui al periodo precedente, sono comprese le risorse del fondo di cui all'art. 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, alimentato dalle partecipazioni al gettito derivante dalle accise. Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito".

Dal predetto prospetto emerge quanto segue:

- il limite massimo di indebitamento autorizzabile per il 2024 è quantificato in euro 249.476.308,98;
- l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato è quantificato in euro 12.659.885,71;
- l'ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento è quantificato in euro 236.816.423,27 (euro 249.476.308,98 - euro 12.659.885,71).

Il prospetto dà altresì conto:

- del debito complessivo nominale contratto al 31 dicembre 2023, pari a euro 86.610.521,90;
- dell'assenza di garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di soggetti terzi (v. par. 6.1).

Per quanto riguarda l'importo complessivo delle rate di ammortamento (capitale e interessi) dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, il forte decremento nel 2024 dell'ammontare iscritto, pari euro 12.659.885,71, rispetto a quello registrato nel 2023, pari a euro 21.106.261,66, ha reso necessari approfondimenti.

Nella nota integrativa al bilancio la Regione, in merito, specifica: *“L'indebitamento complessivo in bilancio è rappresentato nelle Missioni n. 50 «Debito Pubblico» e n. 6 «Politiche giovanili, Sport e Tempo Libero» ed è costituito da:*

1. *un prestito obbligazionario di tipo amortizing destinato all'acquisizione del complesso immobiliare Grand Hotel Billia (Capitolo U0014315 [euro 428.000,00] e U0014316 [euro 3.700.000,00] - Missione n. 50);*
2. *un mutuo con banco BPM S.p.A. derivante dal subentro e accolto della Regione nella posizione debitoria originariamente contratta da Finaosta S.p.A. per gli interventi di cui all'art. 40 della l.r. 10 dicembre 2010, n. 40 (legge finanziaria 2011/2013) (Capitoli di Spesa U0027051 [euro 2.013.000,00] e U0027052 [euro 703.600,00] - Missione n. 50);*
3. *due posizioni di mutuo contratte da Finaosta S.p.A. ai sensi dell'art. 40 della l.r. 40/2010 (Capitoli di Spesa U0026094 «Quote capitali ammortamento mutui contratti per gli interventi di cui all'art. 40 della l.r. 10 dicembre 2010, n. 40 (legge finanziaria 2011/2013) - scadenza anno 2038» [euro 4.117.408,90] e U0026095 «Quote interessi ammortamento mutui contratti per gli interventi di*

- cui all'art. 40 della l.r. 10 dicembre 2010, n. 40 (legge finanziaria 2011/2013) – scadenza anno 2038» [euro 1.656.461,40] - Missione n. 50);*
4. *un mutuo contratto con l'Istituto per il Credito Sportivo per il finanziamento di infrastrutture sportive (Capitoli di Spesa U0013101 [euro 6.800,00] e U0013102 [euro 35.900,00] - Missione n. 6).*

Il Servizio del debito riportato al rigo E) «Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente», del «Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento delle regioni e delle province autonome» di cui all'Allegato d) «Vincoli Indebitamento delle Regioni» ricomprende, pertanto, le rate di ammortamento del debito regionale di cui ai punti 1., 2. e 4. e le rate di ammortamento del debito ex art. 40 l.r. 40/2010 di cui al punto 3.”.

In effetti, la l.r. n. 7/2023⁸⁷ ha previsto l'estinzione anticipata dei mutui già contratti con la Cassa depositi e prestiti S.p.A.

In particolare, l'art. 9, l.r. 7/2023 (Subentro e accolto da parte della Regione dei mutui già contratti con la Cassa depositi e prestiti S.p.A.) prevede:

“l'autorizzazione di cui all'articolo 68 della legge regionale 1° agosto 2022, n. 18 (Assestamento al bilancio di previsione della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'anno 2022 e secondo provvedimento di variazione al bilancio di previsione della Regione per il triennio 2022/2024), è prorogata a tutto il 2023 alle medesime condizioni e senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale”,

mentre l'art. 10, l.r. 7/2023 (Autorizzazione a FINAOSTA S.p.A. a procedere all'estinzione anticipata dei mutui già contratti con la Cassa depositi e prestiti S.p.A.) dispone:

- “1. FINAOSTA S.p.A. è autorizzata, nell'anno 2023, a disporre l'estinzione anticipata, per un ammontare massimo di euro 46.550.000, dei mutui in corso di ammortamento alla data di entrata in vigore della presente legge, dalla stessa contratti con la Cassa depositi e prestiti S.p.A., in nome proprio e per conto della Regione, ai sensi dell'articolo 40 della legge regionale 10 dicembre 2010, n. 40 (Legge finanziaria per gli anni 2011/2013).*
- 2. Per le finalità di cui al comma 1, FINAOSTA S.p.A. procede all'individuazione delle posizioni di mutuo da estinguere sulla base delle valutazioni della convenienza economico-finanziaria delle operazioni ed è autorizzata a sostenere i conseguenti oneri accessori di estinzione e di indennizzo da riconoscere alla Cassa depositi e prestiti S.p.A. per i conseguenti disinvestimenti, da calcolarsi ai parametri di tasso previsti a tale titolo nei rispettivi contratti di prestito.*

⁸⁷ L.r. 25 maggio 2023, n. 7 (Primo assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per il triennio 2023/2025).

3. L'onere derivante dall'applicazione del comma 1 è determinato per l'anno 2023 in euro 46.550.000 a valere sulla Missione 50 (Debito pubblico), Programma 02 (Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari), Titolo 4 (Rimborso prestiti). Il maggior onere derivante dall'applicazione del comma 2 è determinato per l'anno 2023 in euro 2.800.000 a valere sulla Missione 50 (Debito pubblico), Programma 01 (Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari), Titolo 1 (Spese correnti).

4. L'onere complessivo derivante dall'applicazione del presente articolo, per euro 49.350.000, trova copertura con l'applicazione dell'avanzo disponibile accertato con il rendiconto per l'esercizio 2022 come meglio esplicitato nell'Allegato A.

5. La Giunta regionale è autorizzata ad effettuare le necessarie variazioni al bilancio per dare applicazione al presente articolo. Gli effetti finanziari netti conseguenti all'estinzione anticipata di cui al presente articolo sono registrati sul bilancio regionale successivamente al perfezionamento dell'operazione".

I riflessi a bilancio preventivo 2023/2025 di tale operazione possono essere così riassunti:

- iscrizione nella Missione 50 di oneri finanziari derivanti dalla predetta estinzione anticipata per euro 2.800.000,00 (capitolo U0027079) e di quote capitali per l'estinzione anticipata per euro 46.550.000,00 (capitolo U0027078);
- suddivisione, in assenza di variazioni finanziarie, degli originari capitoli U0026095 “Quote interessi ammortamento mutui contratti per gli interventi di cui all'art. 40 della l.r. 10 dicembre 2010, n. 40 (legge finanziaria 2011/2013) – scadenza anno 2038” e U0026094 “Quote capitali ammortamento mutui contratti per gli interventi di cui all'art. 40 della l.r. 10 dicembre 2010, n. 40 (legge finanziaria 2011/2013) – scadenza anno 2038”, come da tabella che segue:

Tabella 21 – Riflessi contabili estinzione anticipata mutui.

Bil. prev. 2023/2025		1° Assestamento	
U0026095	5.746.722,52 €	U0026095	3.045.623,02 €
		U0027052	752.590,38 €
		U0027244	1.948.509,12 €
TOT:	5.746.722,52 €	TOT:	5.746.722,52 €
U0026094	11.033.839,14 €	U0026094	9.021.018,62 €
		U0027051	2.012.820,52 €
		TOT:	11.033.839,14 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

In particolare, il capitolo U0026095, pari a euro 5.746.722,52, è stato suddiviso in tre “sottocapitoli”:

- U0026095 *“Quote interessi ammortamento mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti per gli interventi di cui all'art. 40 della l.r. 10 dicembre 2010, n. 40 (legge finanziaria 2011/2013) – scadenza anno 2035 (capitolo mantenuto solo per la gestione deli interventi residuali)”, per euro 3.045.623,02;*
- U0027052 *“Quote interessi subentro e accolto ammortamento mutuo contratto originariamente da Finaosta spa con il Banco BPM spa per gli interventi di cui all'art. 40 della l.r. 10 dicembre 2010, n. 40 (legge finanziaria 2011/2013) – scadenza anno 2038” per euro 752.590,38;*
- U0027244 *“Oneri finanziari derivanti dall'estinzione anticipata dei mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti per gli interventi di cui all'art. 40 della l.r. 10 dicembre 2010, n. 40 (legge finanziaria 2011/2013)” per euro 1.948.509,12.*

Mentre il capitolo U0026094, pari a euro 11.033.839,14, è stato suddiviso nei due seguenti “sottocapitoli”:

- U0026094 *“Quote capitali ammortamento mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti per gli interventi di cui all'art. 40 della l.r. 10 dicembre 2010, n. 40 (legge finanziaria 2011/2013) – scadenza anno 2035 (capitolo mantenuto solo per la gestione deli interventi residuali)”, per euro 9.021.018,62;*
- U0027051 *“Quote capitali subentro e accolto ammortamento mutuo contratto originariamente da Finaosta spa con il Banco BPM spa per gli interventi di cui all'art. 40 della l.r. 10 dicembre 2010, n. 40 (legge finanziaria 2011/2013) – scadenza anno 2038” per euro 2.012.820,52.*

Dagli approfondimenti eseguiti risulta, pertanto, che le operazioni illustrate (che hanno avuto una prima incidenza sul bilancio preventivo 2023/2025 nel corso dell'esercizio finanziario 2023, in sede di primo assestamento) hanno protratto i loro effetti sul bilancio preventivo in analisi 2024/2026, creando quella riduzione sopra evidenziata dell'importo complessivo delle rate di ammortamento (capitale e interessi), che sono la conseguenza dell'estinzione parziale anticipata dei mutui già contratti da Finaosta S.p.a con la Cassa Deposito e Prestiti S.p.a. ai sensi dell'art. 40, l.r. 40/2010, dopo il loro rientro a bilancio regionale nell'esercizio finanziario 2022.

Dal prospetto in argomento e dall'esame del bilancio, Titolo 6 “Accensione prestiti”, per il triennio 2024/2026, non risulta previsto alcun nuovo debito.

6.1. Le garanzie prestate dalla Regione

Il d.lgs. n. 118/2011, all'art. 11, comma 5, lett. f), prevede che nella nota integrativa del bilancio di previsione armonizzato sia riportato “l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti”. Nell'ordinamento regionale, la materia delle garanzie prestate dalla Regione a favore di enti o di altri soggetti in relazione alla contrazione di mutui o ad aperture di credito trova disciplina nella l.r. di contabilità n. 30/2009⁸⁸, la quale, all'art. 38, commi 2 e 3, prevede rispettivamente che “*nel bilancio di gestione è iscritto un apposito capitolo avente natura obbligatoria dotato annualmente della somma presumibilmente occorrente, secondo previsioni rapportate alla possibile entità del rischio. [...]*” e che “*al bilancio è allegato l'elenco delle garanzie fideiussorie principali o sussidiarie prestate dalla Regione, con specificazione della legge autorizzativa, dei beneficiari, dell'esposizione reale complessiva a carico della Regione alla data di approvazione del bilancio medesimo, della durata e della fonte dell'obbligazione per la quale la fidejussione è concessa*”.

In ottemperanza alle suddette norme, la Regione, nella nota integrativa allegata al bilancio di previsione in esame, esplicita che “*non si rilevano garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti*” e continua chiarendo che “*la garanzia fideiussoria prestata dalla Regione a favore del Consorzio Garanzia Fidi tra gli albergatori della Valle d'Aosta (Confidi Centro Nord S.c.) in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 4318 del 01/09/1978, che era stata indicata nella Relazione alla Gestione allegata al Rendiconto 2022, è stata revocata in quanto la convenzione tra il Consorzio suddetto e la Banca Intesa San Paolo Spa è stata disdetta in data 4/10/2022. La Struttura dirigenziale Credito e previdenza, solo a seguito dell'avvenuta conoscenza della cessazione della convenzione, ha disposto, con nota prot. n. 13022 del 5 settembre 2023, la revoca della garanzia rilasciata a favore di Confidi Albergatori (ora Confidi Centro Nord) a decorrere dalla data della medesima nota, pertanto, l'esposizione a carico della Regione è pari a zero*”.

⁸⁸ L.r. 4 agosto 2009, n. 30 (Nuove disposizioni in materia di bilancio e di contabilità generale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e principi in materia di controllo strategico e di controllo di gestione).

7. Il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio

Come detto, la Regione, in ottemperanza all'art. 18-bis, d.lgs. n. 118/2011 nonché al punto 4.1, dell'allegato n. 4/1, con d.g.r. n. 43/2024⁸⁹, ha approvato il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio per il triennio 2024/2026. Il suddetto piano è stato adottato negli schemi di cui all'allegato 1, decreto Mef 9 dicembre 2015, così come modificato dal decreto del Mef del 2 agosto 2022, e si compone di tre allegati:

- 1-A, indicatori sintetici;
- 1-B, indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e la capacità di riscossione;
- 1-C, indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi e la capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento.

Tali indici costituiscono uno degli elementi qualificanti del processo di armonizzazione dei bilanci pubblici e vengono fissati per ciascun comparto, secondo metodologie comuni, al fine specifico di rendere comparabili le dinamiche registrate dai relativi programmi di spesa e dagli altri aggregati di bilancio.

La Sezione, tra i dati esposti nei predetti allegati, ha analizzato in particolare le risultanze dell'applicazione degli indicatori ritenuti più significativi.

7.1. Gli indicatori sintetici

L'allegato 1-A alla citata d.g.r. n. 43/2024 riporta un elenco di indicatori sintetici calcolati con riferimento sia al totale delle missioni, sia alla sola Missione 13 "Tutela della salute", sia al totale delle missioni al netto della Missione 13.

In dettaglio, gli indicatori sintetici elaborati dalla Regione riguardano:

- **la rigidità strutturale del bilancio;**
- le entrate correnti;
- le spese di personale (v. par. 3.2.2.1);
- l'esternalizzazione dei servizi;
- gli interessi passivi;
- **gli investimenti;**

⁸⁹ D.g.r. 24 gennaio 2024, n. 43 (Approvazione del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio per il triennio 2024/2026).

- i debiti non finanziari;
- i debiti finanziari;
- la composizione dell'avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente;
- il disavanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente (non valorizzato);
- il fondo pluriennale vincolato;**
- le partite di giro e conto terzi.

Tra le suddette grandezze, la Sezione, in linea di continuità con quanto analizzato con riferimento all'annualità precedente, ha ritenuto di particolare rilevanza i valori riferiti alla rigidità strutturale del bilancio, agli investimenti e al FPV.

Quanto ai primi, l'indicatore esprime l'incidenza delle spese rigide (disavanzo, personale e debito) sulle entrate correnti e vale 18,11 per cento per il 2024 e 18,23 per cento per il 2025, in diminuzione rispetto al valore previsto per entrambi gli anni nel Bilancio di previsione 2023/2025, pari rispettivamente a 19,39 per cento e 19,92 per cento. Per il 2026 il suddetto indicatore vale 18,38 per cento. Le percentuali dell'entità di circa il 18 per cento, in diminuzione, dimostrano una discreta flessibilità della struttura del bilancio nel triennio.

Con riguardo agli investimenti, gli indicatori ritenuti dalla Sezione più significativi sono:

- l'incidenza degli investimenti sulla spesa corrente e in conto capitale è pari al 16,14 per cento nel 2024, al 13,70 per cento nel 2025 e al 10,84 per cento nel 2026. Si nota un progressivo, seppur limitato incremento delle percentuali di incidenza analizzate rispetto agli anni precedenti per effetto dei rientri Finaosta nel bilancio regionale. Tale ridotta incidenza potrà essere complessivamente valutata all'esito di tutti i rientri Finaosta;
- la quota degli investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente è pari al 34,88 per cento nel 2024, al 48,56 per cento nel 2025 e al 69,01 per cento nel 2026. I valori crescenti nel tempo confermano anch'essi quanto sopra espresso, circa l'esiguità degli investimenti registrati a bilancio regionale. Tuttavia, i valori menzionati si sono notevolmente ridimensionati rispetto alle previsioni contenute nel bilancio triennale precedente, in cui erano indicate al 57,56 per cento nel 2024 e al 64,39 per cento nel 2025.

Per quel che concerne il FPV, l'indicatore esprime il grado di utilizzo del fondo, pari al 47,04 per cento per il 2024, al 53,75 per cento per il 2025 e al 98,21 per cento per il 2026. A partire dal 2023, si nota un trend in diminuzione del valore dell'indice della prima annualità.

7.2. Gli indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e la capacità di riscossione

Gli indicatori in esame, riepilogati nell'allegato 1-B della d.g.r. n. 43/2024, con riferimento ai singoli titoli e tipologie, evidenziano quanto alla composizione delle entrate:

- l'incidenza delle previsioni di competenza, per ognuna delle annualità del triennio di riferimento, sul totale delle previsioni annue di competenza: i dati, in questa sede espressi senza tenere conto del FPV registrato in entrata e dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, seppure con diversa entità numerica dovuta alle differenti modalità di calcolo, trovano riscontro con quelli di cui alla tabella n. 1 (par. 3.1);
- il rapporto tra la media degli accertamenti relativi ai tre esercizi precedenti e la media degli accertamenti totali nel medesimo periodo: l'importo più elevato, in linea con quanto emerso per le annualità precedenti, è quello relativo al Titolo 1, "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa", pari al 68,29 per cento, e più specificamente alla Tipologia 103, "Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali", pari al 60,82 per cento; valore che conferma la rilevanza, emersa già nei trienni precedenti, delle entrate derivanti dalla partecipazione regionale ai tributi erariali.

Quanto alla percentuale di riscossione delle entrate:

- il rapporto tra le previsioni di cassa 2024 e le previsioni complessive (competenza + residui) per il medesimo esercizio: la percentuale di riscossione risulta oltre l'80,00 per cento per il Titolo 1 "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa", (81,80 per cento) e il Titolo 5 "Entrate da riduzione di attività finanziarie" (84,67 per cento). Per i restanti Titolo 2 "Trasferimenti correnti", Titolo 3 "Entrate extratributarie" e Titolo 4 "Entrate in conto capitale", la percentuale di riscossione si attesta rispettivamente a 73,41 per cento, 78,79 per cento e 62,22 per cento. Rispetto all'annualità precedente, la percentuale totale di riscossione è nuovamente diminuita. La diminuzione riguarda principalmente il Titolo 1 "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" e il Titolo 3 "Entrate extratributarie";
- il rapporto tra la media delle riscossioni relative ai tre esercizi precedenti e la media degli accertamenti nel medesimo periodo: dall'analisi di questo indicatore si riscontra una diminuzione della capacità di riscossione nel 2024 rispetto al triennio precedente.

7.3. Gli indicatori analitici concernenti la composizione delle spese e la capacità di pagare i debiti

Gli indicatori in esame, riepilogati nell'allegato 1-C alla d.g.r. n. 43/2024, con riferimento alle singole missioni e ai singoli programmi, evidenziano:

- l'incidenza delle previsioni, per ognuna delle annualità del triennio di riferimento, sul totale delle previsioni annue: i dati trovano riscontro con quelli di cui alla tabella n. 5, seppure con diversa entità numerica dovuta alle differenti modalità di calcolo (nella tabella n. 5 richiamata, la Missione 99 è esclusa, si veda par. 3.2.2);
- l'incidenza delle previsioni di spesa del FPV, per ognuna delle annualità del triennio di riferimento, sul totale delle previsioni annue del FPV: valori di rilievo, in linea con le annualità precedenti, si registrano sulla Missione 13 “Tutela della salute”, Programma 13.005 “Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari” (83,20 per cento per il 2024, e 87,43 per cento per il 2025, per il 2026, invece, risulta valorizzato pari a zero);
- l'incidenza della media degli impegni + FPV relativa agli ultimi tre anni sulla media del totale degli impegni + FPV per il medesimo periodo: i valori di maggior rilievo sono riferiti alle Missioni 13 “Tutela della salute” (19,55 per cento), 4 “Istruzione e diritto allo studio” (11,18 per cento) e 50 “Debito pubblico”, (10,87 per cento);
- l'incidenza della media delle previsioni del FPV relativa agli ultimi tre anni sulla media totale delle previsioni FPV per il medesimo periodo: i valori di maggior rilievo sono riferiti alle Missioni 10 “Trasporti e diritto alla mobilità” (22,36 per cento) e 9 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente” (21,43 per cento).

Quanto agli indicatori relativi alla capacità di pagamento, si rileva che:

- la capacità di pagamento relativa al 2024, calcolata come rapporto tra le previsioni di cassa e le previsioni complessive (competenza al netto del FPV + residui): l'indicatore assume risultati complessivamente elevati in tutte le missioni. I valori più contenuti sono relativi alle Missioni 14 “Sviluppo economico e competitività” (63,75 per cento), 8 “Assetto del territorio ed edilizia abitativa” (70,06 per cento) e 17 “Energia e diversificazione delle fonti energetiche” (70,63 per cento);
- la capacità di pagamento, calcolata come rapporto tra la media dei pagamenti complessivi (competenza + residui) relativa agli ultimi tre anni e la media della somma

degli impegni e dei residui definitivi totali per il medesimo periodo: i valori si attestano complessivamente su livelli buoni, in linea con quelli degli anni precedenti. Si segnala che i minori valori si rilevano sulle Missioni 2 “Giustizia” (39,34 per cento), 19 “Relazioni internazionali” (51,60 per cento) e 17 “Energia e diversificazione delle fonti energetiche” (55,41 per cento).

CONSIDERAZIONI DI SINTESI

Il bilancio di previsione finanziario 2024/2026 (l.r. n. 26/2023) è stato predisposto secondo i principi dettati dal d.lgs. n. 118/2011.

L'analisi è stata svolta secondo il metodo illustrato nelle premesse e con l'ausilio del questionario e le indicazioni della Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti nella propria deliberazione n. 5/SEZAUT/2024/INPR.

L'analisi dei documenti di programmazione e pianificazione evidenzia, quanto alle tempistiche di approvazione, il rispetto dei termini disposti per l'approvazione del bilancio, del piano degli indicatori e dei risultati attesi, nonché la trasmissione delle informazioni contabili alla Banca unificata per la pubblica amministrazione (BDAP), mentre persiste la tardiva approvazione del Documento di economia e finanza regionale - DEFR -.

Lo schema di bilancio è redatto secondo le indicazioni dell'art. 11, commi 1, lett. *a*, e 3, e dell'allegato 9 del d.lgs. 118/2011 e risulta conforme alla citata normativa.

Per l'esercizio 2024 si registra un pareggio di bilancio per complessivi euro 1.818.857.223,54 in termini di competenza e per complessivi euro 2.520.681.880,66 in termini di cassa.

Circa il 68,5 per cento delle entrate complessive su base annua è rappresentato dalle "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" (v. Tab. n. 1), mentre le spese, correttamente esposte per "Titoli e tipologie" e per "Missioni e programmi", sono, rispettivamente, per oltre il 76,7 per cento destinate al Titolo 1 "Spese correnti" (v. Tab. n. 4 e Grafico n. 2) e, quanto alle missioni, per quasi il 40 per cento destinati, alla "Tutela della salute" (Missione 13) e a "Istruzione e diritto allo studio" (Missione 4) (v. Tab. n. 5 e Grafico n. 3).

Nell'analisi della Spesa corrente si è posta particolare attenzione alla spesa relativa al personale e alla spesa relativa al concorso della Regione al risanamento della finanza pubblica.

I dati generali sulla spesa per il personale complessivamente considerata mostrano come l'importo totale della previsione di spesa nel triennio segni una variazione in aumento di circa 1,5 milioni di euro.

Risulta, pertanto, interrotta la tendenza alla diminuzione del valore della spesa del personale, intrapresa a partire dal bilancio di previsione 2022/2024.

La spesa per il personale scolastico, rappresentato in bilancio nella Missione 4 "Istruzione e diritto allo studio", continuino, per il triennio 2024/2026, a costituire la voce prevalente delle

spese per il personale regionale, assorbendo circa il 55 per cento del totale, seguiti dalla Missione 1 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”, a quasi il 16 per cento. L’andamento è in linea con il bilancio precedente.

Le assunzioni di personale previste nel triennio dal Piano Integrato di Attività e Organizzazione sono coerenti con le cessazioni dal servizio per ciascuna annualità.

Non sono evidenziate assunzioni effettuate in conseguenza dell’emergenza pandemica, che si deve, pertanto, ritenere superata, attestando il ritorno ad una gestione ordinaria anche delle assunzioni di personale. Sono invece previste nel triennio assunzioni straordinarie per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Con riferimento al contributo regionale al risanamento alla finanza pubblica, per l’anno 2024, l’importo è di euro 82.819.846,06.

Quanto alla relativa contabilizzazione si è verificato che la Regione a bilancio di previsione 2024/2026 ha iscritto:

- nella Missione 20, “Fondi e accantonamenti”, Programma 20.003, “Altri fondi”, capitolo U0024394, “Trasferimenti correnti ad amministrazioni centrali a titolo di concorso della regione al riequilibrio della finanza pubblica”, euro 82.819.846,06 per il 2024 e il 2025 ed euro 82.246.000,00 per il 2026;

- nel Titolo 4, “Entrate in conto capitale”, Tipologia 200, “Contributi agli investimenti”, capitolo E0022493 “Contributi agli investimenti finalizzati allo sviluppo economico e alla tutela del territorio destinati alla Regione in applicazione della legge 30 dicembre 2018, n. 145, art. 1, comma 879 (somme a destinazione vincolata)” euro 20.000.000,00 per il 2024 e il 2025.

Nell’ambito dell’analisi del risultato di amministrazione si è proceduto alla verifica della costituzione dei fondi accantonati, che risulta corretta.

Relativamente al fondo contenzioso, il Collegio rileva favorevolmente come la Regione, e specificamente l’Avvocatura regionale, abbia recepito l’invito espresso da questa Sezione ed abbia adottato un atto formale di approvazione della ricognizione delle cause legali in essere e di costituzione del fondo contenzioso. Raccomanda che tale ricognizione avvenga in funzione dell’approvazione della legge annuale sul bilancio di previsione regionale e a valere sulla legge che approva il rendiconto dell’esercizio appena concluso, come peraltro reso noto dall’Avvocatura regionale stessa in sede istruttoria.

Dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione presunto, contenuto nel bilancio di previsione, emerge che la quota accantonata a contenzioso sia in progressiva diminuzione. La variazione percentuale in diminuzione rispetto all'anno precedente è pari al 23,24 per cento mentre nel biennio risulta pari al 39,88 per cento.

Con riguardo alla valutazione delle passività potenziali connesse al contenzioso, ai fini della determinazione delle somme da accantonare, l'Amministrazione regionale ha fatto riferimento agli standard nazionali e internazionali in tema di contabilità e, che presuppongono l'elasticità del concetto di "passività potenziale".

L'Avvocatura regionale ha fornito esaustiva spiegazione delle ragioni che hanno definito il valore accantonato a fondo contenzioso in relazione alle diverse tipologie delle controversie pendenti.

